



La scuola e il suo contesto

- 2** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 12** Caratteristiche principali della scuola
- 25** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 28** Risorse professionali





Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PARTE PRIMA - Specificità del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

PREMESSA

La legge 107 del 13.07.2015 definisce una nuova formulazione per il POF utilizzato finora.

La legge richiama quanto già previsto dal D.P.R. 275 del 1999, in cui l'elemento innovativo è costituito dall'istituzione di un "organico dell'autonomia". Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa". Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107 sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 della suddetta legge nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al C.P.I.A. "Giuseppe Foti" del Lazio, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. N. 0005326 del 22/09/2022.

Inoltre:

- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 28 ottobre 2022
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 21 dicembre 2022



- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il piano è soggetto a revisione triennale/annuale in alcune sue parti, in base all'atto di indirizzo del dirigente, conseguente ad evidenti cambiamenti avvenuti in itinere.

Si specifica che il presente Piano parte dalla necessaria revisione dell'organizzazione didattica conseguente alle innovazioni legislative recenti - DPR 263/2012 e relative Linee guida di giugno 2015.

Il C.P.I.A. ha redatto con regolarità l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, dislocato in 5 sedi associate su territorio interprovinciale fino allo scorso a.s., l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Ha inoltre realizzato i processi relativi agli accordi e protocolli fondamentali, secondo le indicazioni operative pervenute dall'Amministrazione.

Vicende da dimensionamenti regionali.

La Delibera Regionale n. 921 del 30/12/2014 – Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche 2015/16 – ha istituito nel Lazio 12 Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti (ex CTP), tra cui il C.P.I.A. 6 interprovinciale Viterbo/Roma con aggregati in rete 7 istituti superiori con corsi serali.

La delibera regionale n. 765 del 29/12/2016 e il DDG n. 1 del Miur del 7/01/2016 ha soppresso due dei CPIA esistenti comportando una modifica nella numerazione dei Centri rimanenti.

Il nostro CPIA, pertanto, è diventato il numero 5, con aggregati ulteriori due istituti secondari superiori in accordo per il raccordo per la Commissione Patto Formativo.

Il presente C.P.I.A. 5 di Viterbo ha ottenuto in data 12 febbraio 2018 l'autorizzazione all'intitolazione a Giuseppe Foti, modificando ancora la denominazione in C.P.I.A. "Giuseppe Foti" 5 del Lazio.

Il dimensionamento regionale attuato con delibera n. 1 del 03/01/2022, stabilisce che, oltre la presenza di sedi associate del CPIA 5, ora "G. Foti", su Viterbo, Civita Castellana, Civitavecchia, Ladispoli e Fiumicino e il raccordo con le sedi del secondo livello già presenti in Viterbo, Tarquinia, Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Bracciano e Civita Castellana, definiti nei precedenti piani regionali, si aggiunga il raccordo con la sede di secondo livello dell'IIS Enrico Mattei a Cerveteri.

Dunque, dall'a.s. 2022-23 il numero di istituti di secondo grado costituenti l'unità didattica del CPIA



"G. Foti" è pari a 10.

Questo C.P.I.A. ha una caratterizzazione interprovinciale essendo costituito dal centro amministrativo ubicato dal 1° settembre 2018 nella sede amministrativa di Viterbo, P.zza Mario Fani, e da sedi associate dislocate presso istituti scolastici anche fuori provincia:

STRUTTURAZIONE INTERPROVINCIALE SEDI ASSOCIATE

Viterbo Sede unità
 amministrativa
 P.zza M. Fani

Viterbo Sede didattica
 P.zza M. Fani

Civita

Castellana Sede didattica
 via Berlinguer
 presso I.I.S.
 Colasanti

Civitavecchia Sede didattica
 associata
 presso Istituto
 Comprensivo
 "Flavioni"

Ladispoli Sede didattica
 associata
 presso IIS "Di
 Vittorio"

Fiumicino Sede didattica
 associata
 presso Istituto
 Comprensivo
 "Porto"



Romano"

I CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Negli ultimi anni si è sempre più riconosciuto il diritto all'educazione e alla formazione permanente, rilevando come i cambiamenti avvenuti nei processi produttivi, indotti dallo sviluppo tecnologico prima e dalla globalizzazione dopo e l'obiettivo di una migliore e maggiore occupazione, necessitino di nuove e più incisive politiche di investimento al fine di "fornire" tutti gli individui di quei requisiti e quelle competenze spendibili nel mondo del lavoro. L'idea è quindi quella di una "società in formazione permanente" che offre al cittadino migliori opportunità di promozione del suo ruolo sociale e professionale attraverso un processo di istruzione e formazione che consenta soprattutto di recuperare e valorizzare le conoscenze e le abilità frutto di processi educativi vissuti, inserendo quindi istruzione, formazione e lavoro in quello che oggi definiamo "diritto di cittadinanza".

Quindi ad ogni livello della formazione e del lavoro si deve fare affidamento sull'educazione permanente come "strumento fondamentale" che permetta a tutti gli individui una seconda chance attraverso l'ampliamento delle opportunità professionali.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

"L'edificio" del C.P.I.A. ha come fondamenta l'O.M. 455/1999.

I pilastri portanti sono il D.P.R 275/99, il D.M. 04 giugno 2010, la Legge 28 giugno 2012 n. 92, il D.P.R. 179/2011; infine il D.P.R. 263/2012 e le relative Linee guida.

È una tipologia di istituzione scolastica pubblica che deve realizzare un'offerta formativa, per adulti e giovani adulti, idonea al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione (Percorsi di Primo Livello, Primo Periodo didattico) e/o all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione con il rilascio della conseguente certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse a tale obbligo e relative agli insegnamenti generali comuni agli indirizzi tecnico professionali e artistici (Percorso di Primo Livello, Secondo Periodo didattico).

Il CPIA "Giuseppe Foti", è uno dei 130 ^[1]CPIA nazionali e tra questi uno degli 8 inter provinciali.

CPIA "G. Foti": UNITA' AMMINISTRATIVA, DIDATTICA E FORMATIVA



Come tipologia di istituzione scolastica è definita dalla normativa "rete territoriale di servizi" che si articola e agisce secondo tre livelli.

In ottemperanza al D.P.R. 263/2012, vista la recente delibera della giunta regionale n.919 del 28/12/2017, realizza l'Unità amministrativa con le seguenti sedi associate/punti di erogazione:

Primo Livello: unità amministrativa - sede centrale e punti di erogazione di I livello

Sede amministrativa in Viterbo

Sedi associate/punti di erogazione presso le scuole statali di:

Viterbo – P.zza M. Fani

Civitavecchia – IC Flavioni

Ladispoli – IIS Di Vittorio

Fiumicino – IC Porto Romano

Civita Castellana – I.I.S. Colasanti

Si occupa di organizzare in modo specifico:

- percorsi di istruzione del I ciclo (ex licenza scuola media) dei minori che abbiano compiuto i 16 anni e della popolazione adulta sprovvista di relativo titolo di studio;
- percorsi per la certificazione delle competenze europee, relative agli insegnamenti generali del primo biennio degli istituti tecnici, professionali e licei artistici;
- percorsi di formazione linguistica sulla conoscenza della lingua e cultura italiana ai cittadini stranieri a livello A2 del quadro europeo delle lingue (QCER), ai fini dell'Accordo per l'integrazione dello Straniero, che prevede una serie di azioni interistituzionali concordate tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Interno, attraverso le sinergie operative con le Questure e le Prefetture di Viterbo e Roma.

Il CPIA 5 "Giuseppe Foti" del Lazio realizza inoltre l'Unità Didattica per il Secondo Livello:

Secondo Livello: unità didattica - C.P.I.A. e Istituti secondari II grado in cui siano incardinati corsi serali fungendo da "anello di congiunzione" con le Istituzioni Secondarie di Secondo grado al fine di innalzare, il numero dei diplomati nel nostro Paese (Percorso di Secondo Livello articolato in Primo, Secondo e Terzo periodo didattico), in accordo di rete per il raccordo della Commissione Patto



Formativo con le seguenti istituzioni scolastiche del II grado:

I.I.S. "P. Savi"

I.T.T. "L. da Vinci"

I.I.S.S. "V. Cardarelli"

I.I.S.S. "L. Calamatta"

I.I.S. "P. Baffi"

I.I.S.S. "Stendhal"

I.I.S.S. "L. Paciolo"

I.I.S. "G. Di Vittorio"

I.I.S. "G. Colasanti"

I.S.I.S "E. Mattei"

Il CPIA "Giuseppe Foti" del Lazio realizza inoltre l'Unità Formativa per l'ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso:

- Protocollo CRS&S Lazio (sospeso nell'a.s. 2023-24) che comunque si intende espandere in una rete di rapporti con le varie istituzioni.
- Convenzione di sovvenzione PRILS FAMI Piano regionale per formazione linguistica di cittadini di paesi terzi scaduto nel mese di marzo 2023 ma sarà possibile partecipare ad un eventuale nuovo bando per continuare le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa riguardanti attività di formazione linguistica e competenze civiche a valle dell'approvazione del FAMI PRILS 6 nei prossimi mesi.
- Convenzione di sovvenzione progetto FAMI PRIMA IL LAVORO per integrazione nel mondo del lavoro di cittadini migranti scaduta a giugno 2023 in cui sono stati svolti due percorsi di pasticcere e panificatore, uno di accompagnatore turistico, un percorso di preparazione alla parte teorica della patente di guida, due percorsi sulla sicurezza del lavoro due percorsi di primo soccorso e due di antincendio per migranti stranieri. Tali percorsi si sono tenuti sia nelle sedi civiche che nel carcere. Sarà possibile partecipare ad un eventuale nuovo bando per continuare le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa nella prosecuzione della nuova triennalità.



- Convenzione con la Biblioteca di Viterbo per “attività culturali e formative di istruzione”.
- Convenzione con OpenHub Lazio per “sviluppare, progettare, realizzare eventi ed iniziative comuni finalizzate allo sviluppo sociale, economico ed occupazionale del territorio della Provincia di Viterbo”, stipulata a maggio 2023.
- Convenzione con l’Università della Tuscia di Viterbo per la realizzazione del Centro Ricerca Sviluppo e Sperimentazione del Lazio.
- Convenzione per il progetto Mastri 4.0 con la IMPREDO Academy S.r.l. e altri CPIA per “individuare le risorse umane più idonee alle posizioni lavorative proposte dai partner (APL, Aziende, Elis), sottoscritto a settembre 2023
- Convenzione per il triennio 2023-2025 con la rete CEDIS Lazio. Cedis – Certificazione e Didattica Italiano per Stranieri – è dal 2012 Centro d’Esame CELI del CVCL dell’Università per Stranieri di Perugia , il Centro per la Valutazione e le Certificazione Linguistiche che elabora gli Esami CELI di Certificazione dell’Italiano lingua straniera.

Il CPIA 5 “G. Foti” ha partecipato al Centro Ricerca Sperimentazione e Sviluppo dei 10 CPIA del Lazio, nell’ambito delle attività progettuali per la quarta annualità, conclusa a giugno 2023, realizzate con il finanziamento erogato in base all’art 28, c 2, lettera b del DM 663/2016 e partecipa alle attività in corso di progettazione con il finanziamento erogato in base l’art. 3, comma 1, lett. b) del D.M. n. 48/2021. Le attività comunque continueranno nei prossimi anni scolastici secondo le modalità convenzionali del Centro di Ricerca.

Inoltre, come noto, i CPIA ancora sono coinvolti nella riflessione su una normativa innovativa che ha introdotto prassi di cui il personale docente è in fase di implementazione e che differiscono da quelle consolidate negli altri ordini di scuola.

Ulteriore settore di detta offerta formativa, parallelo o integrato, è dedicato all’Alfabetizzazione e all’Apprendimento della lingua italiana per cittadini stranieri, apprendimento finalizzato prioritariamente al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue ai fini dell’Accordo per l’Integrazione dello Straniero (DPR. 179/2011).

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La prevalenza di migranti iscritti e frequentanti i vari percorsi di istruzione di primo livello (percentuale peraltro, in linea con i riferimenti regionali e nazionali) ha determinato, su ogni sede associata, la realizzazione di una struttura organizzativa/didattica di stretta collaborazione tra i



docenti della Scuola Primaria e i docenti del I grado che amministrano le discipline degli assi culturali relativi al primo e secondo periodo del primo livello. Il coordinamento tra gli attori di sistema è fondamentale: infatti, tra gli stranieri che frequentano i percorsi di Italiano, riusciamo a reperire iscrizioni ai percorsi del primo periodo (ex licenza media) con relativo conseguimento del titolo di studio finale, che ha valore legale nel nostro paese. Parallelamente a un buon servizio didattico articolato, flessibile e coordinato, è sempre offerta agli studenti la possibilità di partecipare a eventuali importanti percorsi in ampliamento offerta formativa. Alcune esperienze di questo tipo sono state attuate in passato, altre si sono svolte in modalità telematica, considerando tutti i problemi legati alle difficoltà di connessione o alla mancanza di competenze tecnologiche da parte di una discreta percentuale dell'utenza. Nell'a.s.2021-22 sono stati riattivati alcuni dei progetti sospesi per la diffusione della pandemia da Covid19; il rientro dell'emergenza ne ha reso possibile lo svolgimento in presenza.

Vincoli:

La popolazione studentesca del CPIA presenta un'alta percentuale di studenti stranieri provenienti da etnie diversificate. Più numerosi i maschi delle femmine, e questo è un dato costantemente presente in tutte le sedi associate: la popolazione femminile ha, infatti, molte restrizioni alla frequenza, imposte dai propri ambiti familiari. C'è una piccola percentuale di studenti minori quindicenni ai sensi del DPR 263/2012, inferiore ai riferimenti regionali e nazionali. Non si hanno iscritti in condizioni di disabilità. In aumento il numero dei disoccupati, in numero nettamente superiore rispetto ai riferimenti regionali e nazionali. Gli stranieri, presenti su tutte le sedi, sono collocati in strutture predisposte (case famiglia, CAS...). In alcuni comuni le strutture sono state chiuse, quindi i migranti sono residenti sul territorio o spostati sul territorio regionale e nazionale. Questa situazione crea una certa discontinuità nella frequenza, se non addirittura la sospensione della stessa in caso di reperimento di lavori stagionali, di tipo artigianale o balneare, con un'eventuale ripresa nei periodi di stasi delle opportunità temporanee. Anche i servizi di trasporto pubblico, spesso, determinano situazioni di disagio, in quanto hanno percorrenze e orari poco congruenti con quelli della scuola.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Grande è la diversificazione delle realtà socio-economiche e politiche di questo CPIA, la cui strutturazione è distribuita su 2 province e 5 comuni diversi (Viterbo, Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino e Civita Castellana). Ovunque è presente un'alta percentuale di popolazione straniera, composta da migranti ospiti presso strutture pubbliche o, in alcuni casi, residenti autonomi. Nel capoluogo prevalgono cittadini provenienti da etnie africane, mentre sul litorale prevalgono etnie indiane, pakistane e medio-orientali. Le peculiari caratteristiche del territorio definiscono chiaramente le variegate opportunità lavorative, legate ad attività agricole nella zona settentrionale, alla cantieristica navale, alla ristorazione e all'accoglienza alberghiera nel litorale romano. Molte



sono le opportunità che la scuola offre per la soddisfazione dei bisogni formativi dei cittadini: l'attività scolastica si pone come momento qualificante ed elemento prioritario al fine di incrementare e migliorare le prospettive di occupabilità, favorendo spesso quel cammino di recupero personale e/o di reinserimento nella società. Con la cessazione dello stato di emergenza pandemica, che aveva interrotto molti progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, sono stati riattivati i corsi Pre-A1 e B1 di lingua finanziati con i FAMI, avviati allo scopo di creare condizioni di facilitazione di accesso al mondo del lavoro per i migranti. Anche i test della Prefettura sono stati riattivati.

Vincoli:

La grande diversificazione delle realtà socio-economiche e politiche dei territori di competenza rende spesso difficile l'articolazione delle dovute sinergie interistituzionali. Difficile riassumere le specifiche situazioni relative alle realtà socio-economiche e imprenditoriali del tutto differenziate sulle sedi territoriali.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Le principali fonti di finanziamento di questo CPIA derivano dalla Regione, capofila per progetti FAMI, dal Ministero dell'Interno per l'organizzazione delle sessioni di test Italiano L2/sessioni civiche agli stranieri (Legge 5 maggio 2023, n. 50). Altri fondi sono acquisiti a seguito della partecipazione a progetti MIUR (Il Centro Ricerca e Sperimentazione & Sviluppo, progetto Scuola in Carcere, Progetto PAIDEIA per azioni dei CPIA, finanziamento PON-FSE). Contribuiscono inoltre le quote assicurative degli studenti e i versamenti volontari erogati dagli iscritti ai corsi laboratoriali aperti alla cittadinanza. Altre fonti di finanziamento sono reperite attraverso la partecipazione ai progetti FAMI, come costi indiretti. Per quanto riguarda la situazione logistica, solo la sede di Viterbo aveva ottenuto dalla provincia l'assegnazione di locali propri per uso amministrativo e per l'erogazione dell'attività didattica, anche se, attualmente la situazione è in evoluzione, dal mese di aprile 2022 infatti la sede assegnata al CPIA di Viterbo è in attesa di nuova assegnazione. Le restanti sedi sono ubicate all'interno di istituti ospitanti.

Vincoli:

Il CPIA non riceve finanziamenti dagli EELL. Ad eccezione della sede centrale di Viterbo, le sedi associate distribuite sul vasto territorio interprovinciale non dispongono di locali propri, ma solo di spazi esigui per le funzioni amministrative. Da ciò deriva l'impossibilità di costituire laboratori dedicati, aule Agorà e biblioteche, pertanto la situazione didattico-organizzativa delle sedi associate rimane limitata, anche sul piano dell'implementazione delle dotazioni tecnologiche e digitali. Per quanto riguarda la Sicurezza, in nessuna sede sono presenti certificazioni attestanti la stabilità degli edifici e antincendio; la documentazione viene prodotta in accordo tra gli RSPP della sede ospitante e CPIA. Anche la raggiungibilità delle sedi è spesso fonte di disagio, legato sia alla difficile viabilità delle zone in cui sono situate le varie sedi, sia agli orari dei servizi pubblici operanti sul territorio, non



sempre confacenti con quelli delle attività erogate dal CPIA.

Risorse professionali

Opportunità:

Mentre il Dirigente è al suo terzo anno di incarico, il DSGA è impegnato in questo ordine di scuola con pregresso di 11 anni in scuola con CTP. La DSGA è stata formatrice nazionale per il progetto IO CONTO su: Il nuovo Regolamento amministrativo contabile delle Istituzioni scolastiche - D.I. 129/2018. Il corpo docente è composto da un'elevata percentuale di insegnanti a T.I., di età compresa generalmente tra 45/55 anni. Si tratta dei docenti "storici" del settore "I.D.A." , con solida formazione professionale, in servizio al CPIA fin dalla sua costituzione. E' sempre in atto, comunque, un certo turn over per collocazioni in quiescenza, mentre, per contro, altri docenti hanno volontariamente optato per questa scuola. La componente supplente a T.D., allo stato attuale dell'organico è residuale, composta da docenti giovani e motivati, con buone competenze informatiche e linguistiche e capacità di adattamento ove richiesto nei vari settori. La componente ATA è composta da personale in prevalenza a T.I. Il personale esterno è in comunicazione con questo CPIA esclusivamente per prestazioni professionali connesse a progetti di importanza nazionale e regionale.

Vincoli:

La presenza di due Uffici Scolastici diversi, Viterbo per la sede centrale e per Civita Castellana e Roma per le rimanenti sedi associate, ha creato non pochi disagi nell'economia organizzativa del CPIA. In alcune situazioni si sono avute notevoli difficoltà comunicative per le nomine sulle cattedre, con ritardi ad inizio a.s. e conseguenti ripercussioni sull'avvio delle attività. Si è spesso dovuti ricorrere, ad esempio, a docenti supplenti reclutati dalle graduatorie del CPIA di Viterbo, poiché, in quasi ogni sede, le cattedre di alcune discipline risultavano sprovviste di docenti titolari. Per contro, nelle sedi associate della provincia di Roma sono presenti diverse cattedre di Italiano e Lingue straniere, talvolta in sovrappiù rispetto alle necessità. Tali situazioni sono state segnalate all'USP di Roma e, in alcuni casi, si sono ottenute compensazioni di cattedre sui diversi ambiti territoriali. Ciò determina, ogni a.s., procedure di avvio difficoltose, anche per la necessità di dover provvedere in proprio all'iniziale formazione in servizio dei suddetti docenti.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

CPIA GIUSEPPE FOTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Codice	VTMM047008
Indirizzo	PIAZZA MARIO FANI N. 6 VITERBO 01100 VITERBO
Telefono	0761098709
Email	VTMM047008@istruzione.it
Pec	vtmm047008@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.cpiafotiviterbo.edu.it

Plessi

C.T.P. 09 C/O I.C. PORTO ROMANO (PLESSO)

Codice	RMCT70800B
Indirizzo	VIA G. BIGNAMI 26 FIUMICINO 00054 FIUMICINO

C.T.P. 12 C/O I.C. VIA BARBARANELLI (PLESSO)

Codice	RMCT711007
Indirizzo	VIA BARBARANELLI 3 - 3/A CIVITAVECCHIA 00053 CIVITAVECCHIA

C.T.P. 23 C/O I.I.S. DI VITTORIO (PLESSO)

Codice	RMCT72200N
Indirizzo	VIA I. DE BEGNAC, 6 LADISPOLI 00055 LADISPOLI



CASA DI RECLUSIONE (PLESSO)

Codice	RMEE71101G
Indirizzo	VIA TARQUINIA 18 - 00053 CIVITAVECCHIA

CASA CIRC.LE "BORGATA AURELIA" (PLESSO)

Codice	RMMM71101E
Indirizzo	VIA AURELIA NORD KM.79 CIVITAVECCHIA 00053 CIVITAVECCHIA

C.T.P. "G. FOTI" - VITERBO (PLESSO)

Codice	VTCT70000V
Indirizzo	VIA LEONARDO DA VITERBO VITERBO 01100 VITERBO

C.T.P. "G. FOTI" - CIVITA CASTELLANA (PLESSO)

Codice	VTCT70600T
Indirizzo	VIA E. BERLINGUER S.N.C. CIVITA CASTELLANA 01033 CIVITA CASTELLANA

SC. CARCERARIA (PLESSO)

Codice	VTEE700017
Indirizzo	- 01100 VITERBO

SEDE CARCERARIA (PLESSO)

Codice	VTMM700016
Indirizzo	- VITERBO
Numero Classi	1



Approfondimento

C.P.I.A. "G. FOTI": PUNTI DI EROGAZIONE SUL TERRITORIO DI PERTINENZA

Il C.P.I.A. "Giuseppe Foti" ha una notevole estensione territoriale, comprendendo tutta la provincia di Viterbo e gran parte del litorale laziale da Civitavecchia a Fiumicino, in zone densamente popolate anche da cittadini stranieri con permessi di lungo soggiorno, nonché migranti in centri di accoglienza, rifugiati politici e richiedenti asilo politico.

I C.P.I.A., grazie alla definizione di opportuni Accordi mutuati dall'U.S.R. per il Lazio, sono ospitati presso sedi scolastiche preesistenti, non avendo propri locali; utilizzano quindi spazi di altre scuole, con tutte le problematiche emergenti caso per caso.

SEDE DI VITERBO

Sede	Denominazione/Indirizzo	Tel	E-mail
Amministrativa e didattica	P.zza M. Fani	0761/098709	VTMM47008@istruzione.it
Carceraria	Casa circondariale di Viterbo		

Situazione Logistica

La sede amministrativa è situata presso i locali della Provincia di palazzo Fani, assegnati al CPIA "Giuseppe Foti" con determina dell'Amm.ne Provinciale di Viterbo. Nello stesso palazzo si trovano le aule dove vengono tenuti i percorsi didattici ordinamentali, in orario antimeridiano e pomeridiano, attualmente la situazione è in evoluzione dato che si trova in attesa di nuova assegnazione.



Nella sede di palazzo Fani era stato allestito il laboratorio digitale ottenuto con la partecipazione all'Avviso emanato dall'autorità di gestione del "Programma Operativo Nazionale "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finalizzato all'allestimento di ambienti per l'apprendimento specifici per gli adulti, nonché alla realizzazione di strumenti in grado di garantire la possibilità di effettuare formazione a distanza. Il laboratorio è attualmente stato adibito ad aula data la scarsità di spazi della sede a fronte dell'utenza afferente alla stessa.

In sede carceraria il CPIA dispone di locali adibiti all'uso didattico, con aule normali, aule ridotte e un laboratorio ben attrezzato, grazie anche alla sensibilità e collaborazione della diretrice dott.ssa Anna Maria Dello Preite e del personale educatore, tecnico e amministrativo della Casa Circondariale di Viterbo.

Il territorio del C.P.I.A. "Giuseppe Foti" con sede amministrativa a Viterbo, ha una superficie di 3.612,24 km², suddivisa in 60 territori comunali e si sviluppa in zone diverse tra loro che circondano il capoluogo posto abbastanza centralmente, con una Popolazione Residente di 307.446 (<http://dati.istat.it/viewhtml.aspx>).

Il territorio può essere diviso grosso modo in quattro aree geografiche: la zona costiera della Maremma laziale; l'Alta Tuscia, corrispondente alle zone limitrofe alla Toscana e al Lago di Bolsena; l'area dei Monti Cimini e delle zone confinanti con la città metropolitana di Roma Capitale; infine la parte orientale confinante con l'Umbria.

La provincia di Viterbo si caratterizza come un'area ad elevata ruralità, dato che la popolazione rurale oltrepassa il 50% della popolazione totale (www.cefas.org). Gli stranieri che si iscrivono al corso di alfabetizzazione del CPIA provengono da tutte le aree geografiche del mondo, con prevalenza in genere africana. La popolazione in età lavorativa si compone per quasi il 50% di occupati con una forte differenza tra maschi e femmine. Viterbo ha un numero superiore rispetto alle altre province laziali di persone in cerca di occupazione o disoccupate. Analizzandone i livelli di istruzione si ha la seguente situazione: una minore percentuale di disoccupati con bassi livelli d'istruzione (licenza elementare, titolo conclusivo del I ciclo) o con elevati livelli (dal diploma di laurea al dottorato); una percentuale maggiore di inoccupati che posseggono un titolo di scuola secondaria superiore. Nel territorio provinciale non esiste una forte industrializzazione, se si esclude il polo industriale di Civita Castellana. L'artigianato è invece un settore particolarmente importante per l'economia locale.

Dopo Roma, Viterbo è la provincia con più immigrati in percentuale: circa 29.876 migranti risiedono nei 60 comuni della provincia di Viterbo, pari al 9,7% della popolazione totale residente. (



<http://dati.istat.it>). Con 12.281 unità la comunità romena è la più presente. Segue quella albanese 1.559 unità, la marocchina 1.331 unità, l'ucraina 983 unità. (www.tuttitalia.it). Secondo il dossier del centro studi e ricerche IDOS gli stranieri che vivono nella provincia sono soprattutto giovani; gli ultra 65enni, infatti, sono solo il 5,2%. Sul fronte dell'occupazione, gli stranieri residenti nella Tuscia Viterbese sono occupati prevalentemente nel terziario, in particolare nei servizi alle imprese.

SEDE ASSOCIATA DI CIVITAVECCHIA

Sede Denominazione/Indirizzo Tel E-mail

I.C. Flavioni

Didattica Via Barbaranelli, 31 0766/546963 ctp12.civitavecchia@gmail.com

Carceraria Casa Circondariale 0766/560540

Casa Di Reclusione 0766/50821

Situazione Logistica - Situazione della sede e contesto economico-sociale della città

La sede di Civitavecchia impiega i locali messi a disposizione dall'I.C. Flavioni sia per la sede amministrativa sia per i percorsi di L2 e per le classi di I e II[^] periodo, tenuti in orario pomeridiano. Per le attività di accoglienza/orientamento la dirigente dell'I.C., D.S. Francesca De Luca, ha messo a disposizione dei docenti del CPIA un locale ampio e attrezzato, con entrata autonoma dall'edificio scolastico, dotato di strumentazione digitale ottenuta con la partecipazione all'Avviso emanato dall'autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014- 2020".



Le attività della scuola carceraria vengono svolte presso le due sedi della casa Circondariale di via Aurelia e della Casa di Reclusione di Civitavecchia (con una popolazione complessiva di 550 detenuti, dati di marzo 2023). Anche in queste sedi, grazie alla sensibilità e alla collaborazione della Direttrice dott.ssa Patrizia Bravetti e del personale, il CPIA dispone di locali adibiti alle attività didattiche adeguati alle esigenze degli studenti detenuti.

Il comune ha una superficie di 71,95 mq, la popolazione residente è di ca. 51.000 residenti (in discesa dal 2015 in poi). I cittadini stranieri sono circa il 5% della popolazione residente (più della metà comunitari, principalmente romeni; poi albanesi, cinesi, bangladesi, marocchini ecc.; circa i 2/3 del totale sono donne); è una percentuale molto bassa anche in senso relativo, cioè equivale a circa la metà sia della percentuale nazionale sia di quella del Lazio; la città non appare attrattiva, da questo peculiare punto di vista, probabilmente per l'assenza di cospicue attività agricole e industriali, basandosi l'economia cittadina principalmente su piccolo terziario (del tutto preponderanti le microimprese di commercio e servizi privati, e i servizi pubblici), mentre attività che furono fondamentali in epoche passate sono ormai in dismissione, oppure cessate, o fortemente ridimensionate (cementificio, centrali termoelettriche, attività portuale commerciale).

A ciò vanno aggiunti altri fattori, come la distanza da Roma (Civitavecchia è l'ultimo comune del litorale, prima della provincia di Viterbo, presenta infatti una percentuale più bassa di pendolari rispetto agli altri comuni della regione) e i prezzi degli affitti, più alti rispetto ai comuni vicini.

La percentuale di disoccupati è dell'11%, lievemente inferiore rispetto alla media laziale (anche se si prevede una diminuzione drammatica di posti di lavoro in seguito alla programmata dismissione dell'ultima centrale termoelettrica in attività).

I livelli di istruzione sono più alti rispetto agli altri comuni del Lazio (con l'eccezione di Roma).

Importante menzionare la crescita del movimento crocieristico, che ha reso Civitavecchia primo porto italiano in questo settore, e che ha avuto una buona ricaduta occupazionale sulla città (attività che peraltro appare ancora al di sotto delle potenzialità in quanto quasi tutti i turisti vengono portati a Roma).

Civitavecchia è sede delle principali scuole di II grado, di corsi dell'Università della Tuscia, e di alcune rilevanti manifestazioni culturali (International Tour Film Festival; Premio letterario nazionale Eugenio Scalfari...), nonché di varie associazioni culturali lato sensu: centri anziani, molte compagnie teatrali, ensemble corali e strumentali semiamatoriali et al..

In generale, gli stranieri che si iscrivono ai corsi provengono da tutte le aree geografiche del mondo



ma con prevalenza schiacciante dell'Europa orientale, e con l'America latina in crescita. Riguardo gli iscritti ai corsi di L2, si tratta spesso di persone emigrate in cerca di occupazione, che si trovano in Italia da poco tempo (in taluni casi anche pochi giorni), hanno una conoscenza di sopravvivenza della nostra lingua e desiderano acquisirne le basi per ambientarsi meglio e più in fretta possibile nel nostro Paese ed accelerare il loro processo di integrazione. Occasionalmente pervengono richieste da parte di migranti (dall'Africa subsahariana, perlopiù) ospitati in città in seguito all'arrivo di navi di soccorso della "rotta dei barconi".

Gli individui con avanzata conoscenza dell'Italiano hanno l'esigenza di vedere certificato il livello di conoscenza che hanno raggiunto, oppure (anche fidelizzati) di accedere al corso di I periodo e poi di II periodo. In taluni casi si tratta di persone coniugate con italiani, perciò già integrate, e presenti in città anche da molto tempo.

Sul territorio operano alcune importanti organizzazioni di volontariato (quali la Repubblica dei ragazzi, Casa Harlock, Il Ponte, Mondo nuovo, Alicenova, Com. S.Egidio e svariati altri) che operano in ambiti differenti (sociale, prevenzione tossicodipendenze, anziani, disabilità...), e con alcuni dei quali, in quanto ospitanti ragazzi con necessità di apprendimento dell'italiano L2 o della licenza media, o per altre comunità di intenti, è in corso storicamente una fattiva e continuativa collaborazione.

Nella sede vengono infine svolti corsi di a.o.f. di inglese, spagnolo e informatica, su vari livelli, e la cui utenza è composta perlopiù da cittadini italiani ultraquarantenni.

Fonti:

Per i dati anagrafici della città:

siti istituzionali del Comune di Civitavecchia e dei Comuni italiani.

<https://www.lazioinnova.it/app/uploads/2022/06/civitavecchia.pdf>

Per l'anagrafe carceraria:

<https://www.garantedetenutilazio.it/luoghi/istituti-penitenziari-2/casa-circondariale-di-civitavecchia/>

<https://www.garantedetenutilazio.it/luoghi/istituti-penitenziari-2/casa-reclusione-di-civitavecchia/>

Per l'economia cittadina:

<https://www.centumcellae.it/finanza-ed-economia/confcommercio-dati-economici-civitavecchia-presentati-al-tavolo-del-lavoro/>

<https://www.lazioinnova.it/app/uploads/2022/06/civitavecchia.pdf>



Per il movimento crocieristico:

<https://www.un-industria.it/notizia/114866/crociere-trend-positivo-per-civitavecchia-783-navi/>
<https://civitavecchia.portmobility.it/it/civitavecchia-il-porto-come-motore-lo-sviluppo-economico-del-lazio>

Per il terzo settore:

- Guida territoriale delle organizzazioni di volontariato Cesv-Spes, Comune di Civitavecchia (s.d.)
- sito, pagina fb e contatti personali del fiduciario con "Il volontariato promuove la vita" et al.

SEDE ASSOCIATA DI LADISPOLI

Sede	Denominazione/Indirizzo	Tel	E-mail
Didattica	Istituto Istruzione Secondaria di Secondo grado "Di Vittorio" Via Yvonne De Begnac, 6 00055 Ladispoli	06/97859443	ctp23.ladispoli@gmail.com

Situazione Logistica

La sede di Ladispoli impiega i locali dell'I.I.S. "G. Di Vittorio" dove si ha a disposizione un unico locale per la sede amministrativa e un'aula per accoglienza/orientamento. Le aule per le attività didattiche possono essere utilizzate esclusivamente in orario pomeridiano, dopo le ore 15.30 per le classi di I e II periodo e per i corsi di ampliamento dell'offerta formativa di lingua inglese e informatica.

Tale situazione, fortemente limitativa delle attività del CPIA in una zona che ha un bacino d'utenza di 42.034 cittadini (dato Istat, popolazione residente al 31/12/2021), con forte presenza di stranieri, è stata nel corso degli anni portata all'attenzione degli organi competenti, U.S.R., Comune di Ladispoli,



Città Metropolitana di Roma per cercare una soluzione di problemi che attengono ai compiti di governance delle istituzioni, che dovrebbero agire in base a criteri di sinergie interistituzionali per favorire gli obiettivi di cittadinanza perseguiti dalla scuola.

Recentemente, prima dell'emergenza pandemica, il Comune di Ladispoli ha accolto la richiesta di dialogo interistituzionale, mostrando interessamento per la risoluzione logistica della situazione della sede associata.

Ladispoli è uno dei comuni del litorale romano che ha registrato tassi di urbanizzazione e crescita della popolazione tra le più significative d' Italia. Il comune di Ladispoli (autonomo da Cerveteri solo dal 1970) ha un territorio relativamente piccolo, ma la popolazione residente ha subito negli ultimi decenni una vera e propria esplosione – gli abitanti erano 7.252 nel 1971, e oggi sono circa 43 mila - con una crescita di più di mille nuovi residenti all'anno negli ultimi 10 anni.

La crescita demografica è alimentata dall'afflusso sia di famiglie romane, campane o siciliane sia di migranti stranieri.

Tra le ragioni della tendenza alla crescita della popolazione giocano un ruolo fondamentale, oltre alla linea ferroviaria che permette il collegamento con Roma in tempi brevi (20-30 minuti), le caratteristiche del mercato immobiliare, che a Ladispoli è un po' più accessibile rispetto a quello di Roma città.

L'impetuosa crescita demografica ha fatto emergere una serie di problematiche e di criticità:

- fenomeni di micro-criminalità (reale e percepita), tossicodipendenza e dispersione scolastica;
- carenza di servizi pubblici e socio-sanitari, non potenziati ed attestati su una presenza di popolazione sottostimata in relazione al forte incremento demografico.

Ladispoli, con 6.632 cittadini immigrati, pari ad un'incidenza oltre il 16,3% sul totale della popolazione residente, è tra i primi 10 comuni della provincia di Roma con maggiore presenza di cittadini immigrati. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 57,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (5,6%) e dalla Polonia (5,6%). (Elaborazioni statistiche di Ladispoli su dati ISTAT <https://www.tuttitalia.it/lazio/62-ladispoli/statistiche/>)

Molti dei migranti stranieri che vivono a Ladispoli, come molti italiani, sono pendolari con Roma per il lavoro, ma un numero crescente di loro è impegnato nel mercato del lavoro locale:



- le comunità maschili indiana e pakistana sono quasi integralmente occupate nelle zone di campagna (agricoltura specializzata e allevamento di bestiame) e hanno sostituito, ormai da molti anni e quasi integralmente, i braccianti italiani, ma con retribuzioni fortemente al di sotto della soglia contrattuale;
- le comunità maschili dell'Est Europa e dei Balcani (rumena, polacca, bulgara, albanese, macedone) sono impiegate nell'edilizia (e nel suo indotto artigianale), dove sono in forte concorrenza con la manodopera italiana locale;
- le comunità maschili africane (senegalese, nigeriana, marocchina, egiziana e tunisina) e cinese sono occupate soprattutto nel commercio fisso ed ambulante, nei pubblici esercizi e nella ristorazione;
- per le donne le occupazioni principali sono quelle di badante, collaboratrice domestica, addetta alle pulizie e infermiera.

Fonte: Ricerca a cura di Alessandro Scassellati, Vincenzo Taurino, La condizione degli adolescenti di origine straniera a Ladispoli e le loro prospettive di integrazione, soggetto proponente Comune di Ladispoli, soggetti partner ed attuatori, Cooperativa Sociale Casa Comune 2000, Cooperativa Sociale Solidarietà e l'organizzazione di volontariato Casa dei Diritti Sociali-FOCUS, 2007.

SEDE ASSOCIATA DI FIUMICINO

Sede	Denominazione/Indirizzo	Tel	E-mail
Didattica	Istituto Comprensivo "Porto Romano" Via Giuseppe Bignami, 26	06/765210475	ctp9.fiumicino@gmail.com

Situazione Logistica

Il Comune di Fiumicino si estende su una superficie di 222 kmq strutturata in 14 località : Isola Sacra, Fiumicino Paese, Parco Leonardo, Parco Da Vinci, Focene, Fregene, Maccarese, Passoscuro, Palidoro,



Torre in Pietra, Aranova, Testa di Lepre, Tragliata e Tragliafella.(Fonte: Sito del Comune)

La popolazione residente evidenzia maggiore presenza di abitanti a Fiumicino, Focene, Fregene e Isola Sacra, zone che si estendono tutte sul litorale romano a Nord del Tevere.

Nel territorio della città sono presenti alcuni reperti antichi risalenti all'epoca romana, centri commerciali e l'Aeroporto internazionale Leonardo da Vinci, uno dei più grandi scali internazionali.

Il centro cittadino di Fiumicino è attraversato dal Canale di Traiano (uno dei rami che insieme a Fiumara Grande costituisce il delta del Tevere) dove c'è un porto che serve da ricovero per numerosi pescherecci i quali alimentano un importante mercato ittico.

L'economia della città è legata ad attività inerenti all'aeroporto, al porto e all'agricoltura che è particolarmente sviluppata nella zona di Maccarese.

Ne consegue, e si evidenzia, che le risorse economiche del territorio sono legate alle attività del litorale romano, cioè della cantieristica navale, anche se in grave crisi, alla ristorazione e all'accoglienza alberghiera (la località è meta affollata di bagnanti residenti della zona e meta di vacanze di lungo soggiorno per gli abitanti residenti a Roma) e al polo aeroportuale di Fiumicino. Queste due ultime peculiari caratteristiche, una di vocazione turistico/balneare, l'altra strettamente legata alle operazioni aeroportuali, definiscono chiaramente le opportunità lavorative presenti sul territorio, stimolando in tal modo, l'ampliamento dell'offerta formativa.

Sembra quindi conveniente andare ad intercettare proprio in quei settori la domanda, estremamente ricca, anche se spesso silente, di qualificazione professionale da parte di utenti in cerca di prima occupazione o di riqualificazione da parte di chi già è inserito in contesti lavorativi.

La presenza di stranieri residenti nel Comune rappresenta il 12,8 per cento della popolazione totale locale (in tutto sono 10.495 su una popolazione complessiva di 81.517 persone) e abita le 14 località che compongono il vasto territorio. Gli stranieri arrivano da 122 nazioni differenti. I romeni, in particolare, vivono a Passoscuro sul litorale e vi rappresentano il 20 per cento della popolazione di quel comprensorio. I cinesi, per la metà, invece risiedono per lo più nel quartiere di Parco Leonardo. Tra le provenienze più rappresentate, poi, figurano, gli indiani, i bengalesi, gli egiziani, i polacchi e gli ucraini. Ma ci sono, in buon numero, anche filippini, moldavi, bulgari, brasiliani, albanesi, tunisini, marocchini. Ed in piccoli numeri non mancano turchi, uzbeki, australiani, ciprioti e sudamericani. (Fonte: Sito del Comune)

La maggiore presenza di stranieri figurano ad Isola Sacra, Fregene, Focene, Passoscuro e Fiumicino.



La sede di Fiumicino impiega i locali messi a disposizione della Dirigenza dell'I.C. Porto Romano - D.S. Lorella Iannarelli - sia per la sede amministrativa che per i percorsi di L2 e per le classi di I e II periodo tenuti in orario pomeridiano. Un locale interno alla scuola è anche utilizzato dai docenti del Cria per le attività di accoglienza/orientamento. Il comune di Fiumicino è in fase di ricerca di soluzioni interistituzionali per una migliore collocazione della sede associata del Cria "G. Foti".

Nella sede, dallo scorso anno scolastico, sono ripresi in presenza i corsi di informatica, soprattutto di alfabetizzazione digitale, apprezzati dalla popolazione. Quest'anno sono stati avviati 2 moduli, a cadenza bisettimanale. Dallo scorso anno sono ripartiti in presenza anche i corsi di lingua straniera (Inglese, Francese, Spagnolo), generalmente a cadenza bisettimanale, dal livello base a livelli più avanzati, sempre molto richiesti sul territorio.

SEDE ASSOCIATA DI CIVITA CASTELLANA

Sede	Denominazione/Indirizzo	Tel	E-mail
Didattica	I.I.S. "G. Colasanti" Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici e Odontotecnico Via Berlinguer Snc	Tel: 0761/515143	ctp.civitacastellana@gmail.com
	<u>Situazione Logistica</u>		

La sede di Civita Castellana impiega i locali messi a disposizione dall'I.I.S. Colasanti per i corsi di L2, tenuti, a giorni alterni, sia di mattina che di pomeriggio, e per i percorsi di I e II Periodo, in orario pomeridiano.

La sede di Civita Castellana, nata nel 2019, aveva avuto sin dall'inizio un notevole riscontro di iscrizioni, visto il bacino di utenza piuttosto ampio che abbraccia diversi comuni limitrofi, tuttavia con



la diffusione del COVID 19 e le conseguenti misure prese per contenerne la diffusione, ha avuto qualche difficoltà nel far conoscere le proprie azioni a livello locale. I docenti, pertanto, al termine dell'emergenza sanitaria, si sono adoperati in prima persona per far conoscere la "scuola" sul territorio di Civita Castellana e nelle zone limitrofe.

La cittadina di Civita Castellana ha una superficie di 84,22 km quadrati, la popolazione residente è di 16 171 abitanti, dista 37 chilometri dal capoluogo di provincia e circa 56 km da Roma.

Gli stranieri residenti a Civita Castellana sono 2.227 e rappresentano il 13,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 64,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (7,4%) e dal Pakistan (6,9%).

Essendo Civita Castellana un polo industriale specializzato nella produzione di ceramiche, molti di questi cittadini stranieri trovano impiego nelle industrie del settore come operai semplici o specializzati.

La comunità romena è impiegata essenzialmente nel settore edilizio e nell'industria della ceramica.

Le comunità maschili marocchina, indiana e pakistana sono quasi integralmente occupate nelle zone di campagna (allevamento di bestiame) e hanno sostituito, ormai da molti anni e quasi integralmente, i braccianti italiani, ma con retribuzioni fortemente al di sotto della soglia contrattuale. In generale, si tratta di cittadini stranieri lungo residenti che lavorano e abitano stabilmente nel Comune o nei comuni limitrofi. La maggior parte di loro si iscrive ai corsi attivati dal CPIA per colmare dei vuoti linguistici dovuti al fatto che la conoscenza della lingua è soprattutto parlata e non scritta.



Riconizzazione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi e infrastrutture interne ed esterne disponibili

Numero totale

Di cui ad uso esclusivo

Approfondimento

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

Per ciò che concerne il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali la situazione della sede amm.va e delle sedi associate è ancora in fase di strutturazione, con adeguamenti in corso mediante continui contatti con gli EELL di riferimento dei vari territori, in relazione all'assegnazione di locali propri.

L'occasione fornita dal Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, con la partecipazione di questo CPIA all'Avviso pubblico rivolto ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) per la realizzazione delle reti LAN/WLAN e degli ambienti digitali (Asse II Infrastrutture per l'istruzione — Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'assegnazione di un finanziamento pari a euro 46.000,000, ha dato la possibilità di allestire un laboratorio digitale esclusivamente per la sede di Viterbo, con delibera dell'Amm.ne provinciale di Viterbo per l'individuazione di un locale destinato ad hoc sito nel palazzo di piazza Fani; ciò in quanto le amministrazioni pubbliche di riferimento per gli altri territori non hanno proceduto a fornire le previste autorizzazioni all'allestimento, anche per la mancanza di locali propri del CPIA sulle sedi "ospitanti". Pertanto, nelle sedi associate è stato possibile fornire strumentazioni informatiche con il progetto di cui sopra, soltanto laddove si è potuto disporre di almeno un locale o aula ad uso del CPIA, oltre ovviamente al locale per l'assistente amministrativo.



Mediante accordi tra il dirigente del CPIA e quello dell'istituzione scolastica presso cui insiste ciascuna sede associata dall'a.s. 2022-23 è possibile utilizzare i laboratori di informatica delle suddette istituzioni scolastiche come quelli dell'I.C. Flavioni di Civitavecchia, dell'I.I.S. Di Vittorio di Ladispoli e del I.S.S. Colasanti di Civita Castellana

Al momento attuale il CPIA "G. Foti" dispone di dotazioni strumentali proprie anche per quanto attiene all'allestimento degli uffici di segreteria e dirigenza presso il centro amministrativo di Viterbo, nonché di dotazioni strumentali e tecnologiche minime derivanti dagli istituti pregressi, situate presso gli uffici periferici (uno per ogni sede).

Al fine di ridurre il più possibile il carico cartaceo documentale, vista anche l'indisponibilità di propri locali da adibire ad archivi, considerato il dovere di ottemperare agli obblighi previsti nella redazione dei Patti Formativi Individuali, le sedi associate sono state dotate di tablet per firma grafometrica digitale per procedere alla digitalizzazione dei processi documentali.

Inoltre, si dispone di una Digital Board in ciascuna aula sia della sede di Viterbo sia delle sedi associate di Civita Castellana, Civitavecchia, Ladispoli e Fiumicino sia delle sedi della scuola nel carcere di Viterbo e Civitavecchia. Per cui tutte le aule del CPIA "G. Foti" sono dotate di digital board, grazie alla partecipazione nell'a.s. 2021/22 al bando Avviso prot. n. AOODGEFID/28966 del 06 settembre 2021, emanato nell'ambito del PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse II Infrastrutture per l'istruzione - FESR. REACT EU. Asse V - Priorità d'investimento: "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID - 19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia" - Azione 13.1.2 "Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione".

La sede di Viterbo dispone anche di n. 20 computer in comodato d'uso dalla Prefettura di Viterbo per la realizzazione delle sessioni di orientamento civico.

Nonostante tutti i problemi di cui sopra, la scuola si è attivata per quanto previsto in relazione al Piano Digitale delle scuole, avendo già individuato l'animatore digitale e i referenti.

RAPPORTI CON EELL E CON ASSOCIAZIONI E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO



Il legame con il territorio, ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza, implica la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale, compresi gli enti territoriali di riferimento, le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Per quanto riguarda il rapporto con gli EELL, la situazione è stata fin dall'inizio piuttosto difficoltosa, dato il riferimento ai diversi territori politico-amministrativi su cui insiste questo CPIA interprovinciale.

Si specifica che l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, con proprie determinate, ha provveduto in passato ad assegnare al CPIA "G. Foti" i locali situati al piano rialzato e al primo piano del palazzo in p.zza Mario Fani n.6, provvedendo al cablaggio degli stessi locali e alla dotazione di linee telefoniche. Al momento attuale la situazione della sede è in fase di evoluzione poiché il CPIA di Viterbo è in attesa di nuova assegnazione.

I suddetti locali sono stati sistemati a nostra cura per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, adibiti a locali per front-office, per uffici amministrativi e dirigenziali, per aule didattiche nonché un locale allestito con il fondo del PON 2014/2020 come laboratorio digitale, attualmente utilizzato come aula data la scarsità di spazi della sede a fronte dell'utenza afferente alla stessa.

Per il resto si sottolinea come il CPIA ha avuto e continua ad avere difficoltà a trovare interlocutori istituzionali attenti e soprattutto informati del quadro di innovazione in cui questo nuovo ordine di scuola sta operando, presso gli altri Comuni di riferimento delle sedi associate.



Risorse professionali

Docenti	2
Personale ATA	18

Approfondimento

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

PREMESSA

Il CPIA "G. Foti" interprovinciale ha una situazione del tutto particolare per quanto riguarda il collegamento con gli Uffici di pertinenza.

Dall'entrata in vigore della L. 107/2015 il CPIA "G. Foti" ha la sede di Viterbo dipendente dall'A.T.P. di Viterbo – ambito territoriale 0028, a cui si è aggiunta quella di Civita Castellana anche essa dipendente dall'A.T.P. di Viterbo – ambito territoriale 0028, mentre le sedi di Civitavecchia, Ladispoli – ambito territoriale 0010 – e Fiumicino e Ostia – ambito territoriale 0011 - dipendono dall'A.T.P. di Roma. Per quanto concerne i posti assegnati alle sedi associate del C.P.I.A. per coprire le ore di insegnamento secondo i piani di studio, occorre in premessa evidenziare alcuni punti di attenzione.

Il CPIA "G. Foti" dispone di proprie graduatorie per coprire i posti rimasti non assegnati a seguito di tutte le operazioni di reclutamento effettuate dagli ATP corrispondenti di Roma e Viterbo.

PECULIARITÀ

I C.P.I.A. costituiscono un ordine di scuola particolare, con peculiarità di rete territoriale di servizi, date le caratteristiche dell'utenza che vi si iscrive e la possibile periodizzazione dei percorsi. Le iscrizioni avvengono di anno in anno, senza possibilità di previsione del numero di iscritti ai vari percorsi, se non ricorrendo alle serie storiche; i percorsi del I livello (I e II[^] periodo) come pure i percorsi di alfabetizzazione per Italiano L2 possono essere completati in una o due annualità (normalmente una annualità). Ciò implica, nella maggior parte dei casi, un turnover annuale quasi



totale degli studenti, ma è anche possibile prevedere una permanenza di studenti dilatata nel biennio, data la possibilità di stipula di Patti Formativi biennali. Nei casi di migliore incidenza formativa può realizzarsi una permanenza estesa attraverso il progressivo passaggio dai percorsi di Italiano L2 ai successivi, o dal percorso di primo a quello di secondo livello.

L'azione del CPIA è sempre orientata a rendere coscienti gli studenti dell'opportunità di apertura verso i percorsi della scuola superiore, come vero obiettivo per il contenimento del tasso di dispersione scolastica (fonte INVALSI del 2021: In Italia il 23% dei giovani della fascia di età 18-24 anni o ha abbandonato la scuola o l'ha terminata senza acquisire competenze di base minime).

TARGET DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda le iscrizioni al titolo conclusivo del I ciclo di istruzione, rispetto agli anni passati, sono presenti varie categorie di studenti: giovani adulti disoccupati con percorsi scolastici fallimentari alle spalle, studenti-lavoratori, cittadini stranieri con conoscenza accertata della lingua italiana a livello A2 del QCER (ai fini del DM 4 giugno 2010), anche con titoli di studio nei paesi di origine. Non è sempre agevole "fidelizzare" tipologie di utenza così variegate, che si presentano con caratteristiche prevalenti di forte svantaggio culturale e socio-economico.

Per quanto riguarda le iscrizioni al secondo periodo del I livello, tipologia di percorsi del tutto innovativa, siamo impegnati con le istituzioni del II^o grado afferenti al nostro C.P.I.A. nella ricerca di prospettive di studio condivise, che siano attrattive e coinvolgenti per determinare l'approdo dei nostri studenti presso i percorsi serali dei periodi del II livello, al fine di perseguire l'obiettivo del diploma di scuola superiore.

Attraverso progetti PON è stato possibile di recente attivarsi per un coinvolgimento significativo nei percorsi della Formazione professionale, come ipotesi di sbocco formativo.

Per gli stranieri che si iscrivono ai percorsi di conoscenza della lingua e cultura italiana, le condizioni di frequenza delle attività didattiche devono essere flessibilizzate il più possibile, in quanto si tratta di un'utenza che ha forti problemi di organizzazione di lavoro (sono spesso lavoratori stagionali).

SITUAZIONE DA RECENTE DIMENSIONAMENTO

Fin dal 2015 la riaggregazione di diversi ex CTP in un'unica istituzione scolastica, nel presente caso a strutturazione interprovinciale su vasto territorio, ha posto problemi di riorganizzazione di molte prassi anche in relazione ai curricoli reali, alle modalità di iscrizione e frequenza dell'utenza, viste



anche le consistenti novità legislative.

Da allora si sono succeduti vari interventi di dimensionamento regionale che hanno portato all'attuale configurazione di questo CPIA interprovinciale con sede amministrativa su Viterbo e 5 sedi associate/punti di erogazione su Viterbo, Civita Castellana, Civitavecchia, Ladispoli, Fiumicino, in raccordo con le sedi di serali in istituti superiori del secondo grado .

ORGANICO ASSEGNAUTO

Il CPIA "G. Foti" interprovinciale, costituito a partire dall'accorpamento di 5 ex C.T.P., si è trovato a disporre di un organico assegnato storicamente sulle sedi pregresse, che risultava piuttosto differenziato nella distribuzione delle cattedre.

SITUAZIONE EFFETTIVA

Su ogni sede sono state avviate, in base alla richiesta di iscrizioni un minimo di due classi di primo livello, una per il primo periodo e una per il secondo periodo; molto più numerose ed eterogenee risultano le classi di Italiano per stranieri, suddivise in tutte le sedi per percorsi di alfabetizzazione pre-A1, Italiano A1 e A2.

La situazione dei posti assegnati da organico è abbastanza adeguata alle necessità, salvo che per l'Alfabetizzazione dei cittadini stranieri, per la evidente insufficienza del numero di cattedre specifiche in relazione all'altissimo numero di utenti iscritti ai relativi percorsi.

Da un'analisi più circoscritta, anche in base allo schema di organico presentato in apertura, si può evincere quanto segue per ogni singola sede.

Si veda tabella allegata

Allegati:

Tabelle organico Aggiornate_2023-24.pdf



L'offerta formativa

- 4** Aspetti generali
- 22** Traguardi attesi in uscita
- 23** Insegnamenti e quadri orario
- 29** Curricolo di Istituto
- 30** %(sottosezione0315.label)
- 30** %(sottosezione0316.label)
- 30** Attività di FAD
- 33** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 55** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 70** Attività previste in relazione al PNSD
- 77** Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso
- 80** Valutazione degli apprendimenti
- 82** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Aspetti generali

ATTIVITÀ DEL C.P.I.A. "G. FOTI"

CURRICOLO DEL CPIA "G. FOTI"

Il C.P.I.A. G. FOTI realizza i seguenti percorsi ordinamentali definiti dal D.P.R. 263/2012 e successive Linee Guida (v. dettagli nei paragrafi seguenti):

a) Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (L2) per i cittadini stranieri, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2, come normato dal DM 4/6/2010 art. 2 comma 1 è indispensabile ai fini del rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo.

ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore (100 + 80 +20)

b) Percorsi di Primo Livello – Primo Periodo Didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media).

ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore più eventuali 200 ore ulteriori se l'adulto non possiede certificazione di scuola primaria;

c) Percorsi di Primo Livello – Secondo Periodo Didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli Indirizzi degli Istituti Tecnici e Professionali.

ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore

ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Nella fase di accoglienza e orientamento vengono proposte modalità di accertamento delle competenze in ingresso, acquisite in pregressi contesti di apprendimento formale, non formale e informale, in relazione a quelle previste dai rispettivi livelli al fine di consentire la personalizzazione del percorso anche in funzione della definizione della durata del medesimo.



Dal punto di vista ordinamentale i percorsi previsti nel CPIA sono di livello A1 e A2.

In realtà la complessa situazione internazionale e nazionale verificatasi negli ultimi anni sta determinando uno scenario molto diverso rispetto alle aspettative definite a livello normativo.

L'ingresso nel paese di numerosi cittadini stranieri spesso totalmente analfabeti anche nella propria lingua, la necessità di doverli accogliere presso i CPIA per la frequenza dei percorsi per loro obbligati dal DPR 179/2011 e Accordo per l'Integrazione dello Straniero, la mancanza di accordi ulteriori di carattere interistituzionale tra Prefetture, Enti Locali, Enti Gestori della prima e seconda accoglienza sociale, tutti questi fattori hanno reso molto consistenti classi di livello identificabili ovviamente nel contesto dei percorsi A2, ma con la definizione di step di acquisizione di competenze che devono rispettare tempistiche molto diverse da quelle stabilite dai monti orari canonici.

Pertanto, sono aumentate le necessità di individuare percorsi preliminari a quelli dettati dalla normativa, definiti preA1, che possono avere estensione temporale di realizzazione molto diversificata, in base ai casi personalizzati.

La situazione succitata ha contribuito ad evidenziare una sostanziale esiguità dell'organico preposto a questo settore didattico del CPIA, in quanto sono molto pochi, rispetto al bisogno, i docenti di Scuola Primaria, di Italiano e Italiano per alloglotti in tutte le sedi.

PRIMO LIVELLO PRIMO PERIODO DIDATTICO

I risultati di apprendimento in competenze sono declinati sulla base dell'Allegato A.1, documento allegato alle Linee Guida nel quale vengono elencate le 22 competenze che l'adulto deve possedere al termine del percorso di primo livello – primo periodo didattico, competenze che sono raggruppate secondo i 4 assi culturali.



L'OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali

PTOF 2022 - 2025

ASSE CULTURALE	COMPETENZE
Asse dei Linguaggi	<ol style="list-style-type: none">1) Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative;2) Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;3) Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti;4) Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione;5) Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni;6) Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali;7) Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente;8) Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.
Asse Storico Sociale	<ol style="list-style-type: none">9) Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse;10) Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo11) Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro12) Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica
Asse Matematico	<ol style="list-style-type: none">13) Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali14) Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni15) Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento16) Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.
Asse Scientifico Tecnologico	<ol style="list-style-type: none">17) Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale18) Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.19) Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.20) Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.21) Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.22) Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.

Per la declinazione delle relative CONOSCENZE e ABILITA': rif. Linee guida D.P.R. 263/2012 emanate con decreto 12/03/2015

PRIMO LIVELLO SECONDO PERIODO DIDATTICO



I percorsi di istruzione di Primo Livello – Secondo periodo didattico sono finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici, di cui, rispettivamente, al DPR 87/2010, e al DPR 88/2010 (v. art. 4, comma 2, del DPR 263/2012).

I risultati di apprendimento sono stati aggregati nei 4 assi culturali e declinazione in competenze.

ASSE CULTURALE	COMPETENZE
Asse dei Linguaggi	1) Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. 2) Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. 3) Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. 4) Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. 5) Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi. 6) Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi.
Asse Storico - Sociale	7) Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epocha e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. 8) Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. 9) Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
Asse Matematico	10) Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica. 11) Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. 12) Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. 13) Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
Asse Tecnologico - Scientifico	14) Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. 15) Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. 16) Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Per la declinazione delle relative CONOSCENZE e ABILITA': rif. Linee guida D.P.R. 263/2012 emanate con decreto 12/03/2015.



ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Il presente capitolo riporta parte del documento elaborato dalla rete del CPIA 5 per le attività di formazione seminariale svolte in riferimento al D. 1250/2015.

La riforma dell'istruzione degli adulti offre un'occasione nuova che rinnova la struttura organizzativa e la mission e attiva azioni di sistema per l'adeguamento del know how, è altresì occasione per rimuovere latenze, resistenze al cambiamento, ostacoli e pregiudizi.

Da una lettura del DM 263 del 29 ottobre 2012 si evince che è compito dei CPIA far propri i principi del diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. I centri devono quindi erogare un servizio di utilità pubblica, capace di leggere il contesto e i fabbisogni e di proporre un servizio coerente, perseguendo una legittimazione che scaturisce dalla qualità del servizio offerto e dal rapporto fiduciario che si alimenta. Anche le Linee Guida del Sistema Nazionale per l'Orientamento Permanente e l'Accordo in Conferenza Stato-Regione del 05 Dicembre 2013, evidenziano, infatti, come l'orientamento ha lo scopo di fornire competenze specifiche che sostengano l'individuo in un'ottica di apprendimento permanente e allo stesso tempo recuperino le fasce più deboli e svantaggiate attraverso progetti individuali o accordi in rete fra servizi.

Per sostenere una progettazione concretamente aderente alle necessità della popolazione di riferimento sono necessarie le seguenti informazioni e dati: informazioni demografiche, dati su livelli di istruzione e processi di scolarizzazione, dati sui livelli dell'occupazione e del mercato del lavoro, infine, ma non meno importante, una Rete di soggetti istituzionali e non, come ad esempio soggetti del terzo settore, del tessuto imprenditoriale e dei servizi culturali e sociali presenti nel territorio, per sostenere l'apprendimento permanente degli adulti, attraverso una rigorosa analisi del fabbisogno formativo che si traduca in "domanda" consapevole di Formazione: solo in tal modo è possibile intercettare i diversi target di utenza a cui proporre offerte formative personalizzate.

□ Intercettazione dell'utenza. Il fabbisogno, per quanto elevato, spesso resta implicito e non si esprime. Servono azioni generali e mirate per intercettare il fabbisogno e trasformarlo in domanda, serve individuare la specificità dell'offerta per essere coerente con i fabbisogni di gruppi specifici di utenti. Serve identificare attori del territorio in grado di essere potenziali partner per favorire il reclutamento degli utenti dei servizi formativi, intercettando la domanda latente sia con modalità rivolte alla più diffusa conoscenza e informazione da parte della popolazione, sia con modalità mirate all'incontro diretto e all'informazione/orientamento dei potenziali utenti (raccordo con Istituti comprensivi; Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro; Centri di orientamento; Informagiovani; Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni; Organizzazioni migranti; Organizzazioni sindacali e



imprenditoriali; Centri di aggregazione dei gruppi target, quali parrocchie, centri sociali, centri anziani, centri donna, ASL con riferimento ai medici di base, consiglieri; ecc.) Istituti Superiori, centri sportivi e ricreativi, Istituti di cura e di riabilitazione

□ Offerte formative personalizzate. Sulle basi di un'offerta standard, secondo le articolazioni che le norme assegnano ai CPIA, è necessario predisporre percorsi adeguati a rispondere alle esigenze diverse di utenti adulti che si accostano all'istruzione per motivi e con fabbisogni da soddisfare molto diversi. La personalizzazione può realizzarsi tramite l'integrazione con altre opportunità di apprendimento che dialogano con il lavoro, rivolte cioè ad acquisire competenze professionali documentate/certificate spendibili nel mercato del lavoro e valorizzabili come crediti per il completamento di percorsi verso una qualifica professionale della FP (Istituti superiori e Centri di Formazione professionale).

□ Progettualità con finalità educative o formative attive sul territorio (progetti europei, nazionali o locali, ecc.): si possono attivare percorsi di formazione specifici per l'acquisizione di una determinata competenza "tipica" in un determinato territorio (si pensi al recupero di antichi mestieri o dei saperi e delle arti degli artigiani); possono già essere state fatte analisi di contesto e di fabbisogni proprio per la candidatura a bandi per alcune progettualità di natura locale, provinciale o regionale o nazionale (si pensi ad esempio a Garanzia Giovani)

IDENTITÀ DEL CPIA COME SOGGETTO DI RETE

Compito fondamentale della nostra scuola è progettare offerte formative adeguate ai bisogni di istruzione e formazione della popolazione e alle risorse offerte dal territorio stesso. Il diritto all'apprendimento permanente è fondamentale e al fine di renderlo esigibile è necessario un concorso di varie risorse, è cioè indispensabile creare una rete che colleghi diversi soggetti con uno scopo comune.

Il CPIA è soggetto istituzionale di questa rete che ha visto coinvolti, tramite accordi (CU del 10 Luglio 2014):

- Scuole secondarie superiori (Istituti Tecnici, Istituti Professionali, Licei);
- Enti Locali e altri soggetti istituzionali;
- Istituzioni Culturali ed Educative pubbliche o private (biblioteche, AUSER, ecc....);
- Associazioni di volontariato;
- Strutture formative accreditate dalle Regioni (Centri di formazione professionale);
- Centri per l'impiego;
- Centri orientamento (Informagiovani, COL);



- Strutture di accoglienza (case-famiglia, centri di accoglienza);
- Università.

Il maggiore vantaggio della rete è l'intercettazione dell'utenza, estremamente diversificata, utenza che può avvalersi di diversi servizi, quali l'individuazione, la valutazione, l'attestazione e la certificazione delle competenze precedentemente apprese. Quindi, grazie ad un percorso formativo personalizzato, sarà possibile condurre i vari target di utenza al raggiungimento di un titolo di studio.

Il servizio dei CPIA non viene, comunque, frutto automaticamente, abbiamo bisogno di diverse strategie per far incontrare l'utente con l'offerta. Abbiamo bisogno prima di tutto di informazione, un'informazione personalizzata, convincente, semplice, adatta ad un'utenza svantaggiata.

Al fine di far conoscere sul territorio i servizi offerti dalla nostra struttura è, pertanto, necessaria una campagna informativa volta alla sensibilizzazione degli adulti sulla formazione continua e permanente.

In riferimento al presente capitolo il CPIA "G. Foti" fa parte della rete dei CPIA del Lazio.

QUALI BENEFICI DALL'OPERARE IN RETE

Per il sistema formativo

- Ottimizzare le risorse umane e strumentali;
- Incrementare efficacia ed efficienza;
- Ampliare l'offerta formativa
- Assicurare orientamento e possibilità di valorizzare crediti in pluralità di strutture scolastiche formative di tipo e livelli diversi
- Possibilità di lavorare in remoto

Per la persona

- Avere garanzia dell'attuazione del diritto all'AP tramite pluralità di luoghi, tempo, sedi, tipologie di offerta (formale, non formale e in formale)
- Offerta centrata sulle esigenze dei soggetti



- Valorizzazione del personale patrimonio culturale e professionale in un sistema condiviso e territorialmente integrato di servizi di istruzione, formazione, lavoro
- Completezza di servizio (presa in carico, orientamento, accompagnamento all'esplicitazione del fabbisogno e all'accesso a offerta, valutazione e certificazione; accompagnamento ad una occasione di spendibilità; percorsi negoziati in PFI;...)

Per la comunità

- Operazione strategica per lo sviluppo del territorio
- Integrazione e inclusione sociale
- Partecipazione democratica e cittadinanza attiva

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Per consentire la massima diffusione delle opportunità formative della popolazione adulta sono state progettate forme di comunicazione efficaci ed è stata realizzata una azione vasta di informazione e sensibilizzazione nel territorio. Di seguito, riportiamo a titolo esemplificativo una mappa delle risorse con canali, strumenti e messaggi veicolati.

Canali	Strumenti	Messaggi
Uffici del Comune; Pubbliche Amministrazioni & A.S.L.; Associazioni di volontariato; Sindacati; Organizzazioni Imprenditoriali; Scuole; Parrocchie; Studi medici di base; Palestre; Stazioni ferroviarie e degli autobus; Centri per l'impiego;	Locandine; Volantini; Annunci su emittenti locali; Mailing list; Open Day; Conferenze stampa; Seminari; Workshop; Comunicati Stampa; Social Network; Passaparola	Informazioni specifiche riguardo: Sedi di erogazione; Orari; Percorsi formativi offerti; Utilità e spendibilità dei titoli; Offerta Formativa; Accordi di rete e partnership; <i>Il linguaggio usato è chiaro, semplice, diretto ed efficace per poter meglio essere compreso anche da un'utenza più debole.</i>

COME OPERIAMO ALL'INTERNO DEL CPIA

Dopo una prima fase di intercettazione, sollecitazione e identificazione dei potenziali utenti dei nostri CPIA, e poiché l'utenza è quanto mai variegata per età, per esperienze di vita e di lavoro e per condizioni attuali, si dovranno, innanzitutto, interpretare i bisogni formativi molto diversificati e valorizzare differenti patrimoni di esperienze e di competenze possedute dai soggetti adulti al fine di



orientarli nel miglior modo possibile.

Facendo riferimento a quanto esplicitato nel DPR 263/2012 le attività di accoglienza e orientamento costituiscono, quindi, la condizione essenziale per la definizione di un percorso formativo personalizzato e sostenibile per l'utente e condiviso nel **Patto Formativo Individuale**, in un quadro di corresponsabilità, partecipazione, condivisione.

Accoglienza e primo orientamento

L'accoglienza comprende l'esperienza di primo contatto da parte dell'utente con il CPIA, attraverso il quale l'operatore addetto a questa fase veicola semplici e sintetiche informazioni sul ruolo e sulle attività proposte dal Centro coerenti con i suoi "bisogni". A tal fine si rende necessaria una positiva gestione di questo momento, mettendo in atto un comportamento/atteggiamento "accogliente", costruendo un rapporto comunicativo-relazionale. Tale pratica ampiamente sperimentata nei CPIA, può avvalersi di strumenti e spazi dedicati: il "Protocollo di Accoglienza" formalizzato e condiviso, come documento che esplicita le varie fasi e l'uso di metodologie mirate; "Lo sportello" con orari ben definiti degli operatori, che accoglie l'utenza di primo ingresso, come risulta dal "Registro dell'Accoglienza".

STRUMENTI E METODOLOGIE:

- INTERVISTA: (con apposito modello) finalizzata a raccogliere dati, fornire informazioni, auto-valutare aspettative, decodificare la domanda, rilevare informazioni per personalizzare il percorso, individuare e favorire il passaggio a servizi/percorsi specifici, ecc.,
- LABORATORI DI GRUPPO RIVOLTI A SVILUPPARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE COMPETENZE: per fare emergere le aspettative, individuare il proprio stile cognitivo/di apprendimento, gestire un metodo di studio, ecc.
- TEST: al fine di rilevare le competenze specifiche in ingresso;
- RICONOSCIMENTO COMPETENZE PER CREDITI: per orientare l'utente nei diversi percorsi di differente livello e periodo,
- ORIENTAMENTO: supporto alla scelta formativa con la possibilità di sviluppo personale e di realizzazione di un progetto professionale aumentando la consapevolezza della persona rispetto ai propri bisogni di apprendimento. In tale fase l'utente può essere "ri-orientato" ad altri servizi/enti presenti sul territorio e facenti parte della rete territoriale.
- PATTO FORMATIVO: contiene la definizione del percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico al quale l'adulto viene ammesso per rendere sostenibile il suo percorso. Tuttavia, non costituisce un "regolamento" unidirezionale, ma un accordo che definisce le condizioni per il successo formativo. Il Patto può essere rinegoziato qualora le condizioni per il



suo mantenimento si siano modificate.

La fase di accoglienza-orientamento, tuttavia, non si esaurisce mai, ma perdura durante tutto l'arco dell'esperienza formativa della persona con un servizio di **accompagnamento - tutoring** per sostenerla nelle fasi più delicate del percorso e per rafforzare le motivazioni all'apprendimento. L'utente, monitorato in itinere, può essere richiamato a "rinegoziare" il Patto Formativo per l'insorgenza di particolari difficoltà o di nuove esigenze.

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Elemento fondante dei C.P.I.A., il Patto Formativo Individuale rappresenta sicuramente un punto di forza dei Centri, supportando da un lato i docenti nella personalizzazione didattica, dall'altro i discenti nell'elaborazione di un progetto professionale o di istruzione concreto.

Il Patto Formativo definisce infatti il curriculum dello studente, permettendo di raccogliere informazioni, certificazioni, dichiarazioni attestanti competenze traducibili in crediti formativi. Esso, però, non si esaurisce nella mera raccolta e compilazione di dati; piuttosto rappresenta, all'atto della sua redazione, un momento in cui il singolo studente prende consapevolezza delle risorse, dei bisogni e delle attitudini posseduti, grazie all'analisi della propria storia personale e professionale.

Una volta sottoscritto, il Patto diventa un vero e proprio contratto che le due parti, il Centro e l'utente, si impegnano a rispettare. Ciò non significa che esso non possa essere aggiornato in un momento successivo, recependo eventuali e ulteriori capacità possedute, ma non dichiarate, emerse nel corso dell'anno. Anche per questo, il monte orario di ogni docente prevede, una volta a settimana, due ore di accoglienza da destinare alla ricognizione/verifica delle competenze ai fini del monitoraggio dei Patti.

Sulla base dell' art. 5, comma 2 del DPR 263/12, il CPIA "G. Foti" realizza annualmente l'Accordo per il raccordo per il Patto Formativo Individuale con le istituzioni scolastiche del II^o grado, dove sono incardinati percorsi di secondo livello, indicati in sede di Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, stipulato nella versione recente in data 29 settembre 2022 con I.I.S. "P. Savi" e I.T.T. "L. da Vinci" di Viterbo, I.I.S.S. "V. Cardarelli" di Tarquinia, I.I.S.S. "L. Calamatta" e I.I.S.S. alberghiero "Stendhal" di Civitavecchia, I.I.S. "P. Baffi" di Fiumicino, I.I.S.S. "L. Paciolo" di Bracciano, I.I.S. "G. Di Vittorio" di Ladispoli e I.S.I.S "E. Mattei" di Cerveteri e I.I.S. "G. Colasanti" di Civita Castellana.

L'Accordo, che ha dato luogo alla costituzione della prevista Commissione per il Patto Formativo e al relativo Regolamento, è inserito sul sito della scuola.



Ogni studente iscritto è tenuto a stipulare un accordo personalizzato con l'istituzione scolastica, che definisce il proprio ciclo di istruzione.

Tale documento è preparato dalla suddetta commissione sulla base di:

- intervista di ingresso allo studente e prime osservazioni nella fase di accoglienza e orientamento;
- test di ingresso per le competenze di base in italiano, Matematica, Inglese;
- preesistenti titoli di studio riconosciuti dalla Comunità Europea;
- valutazione dei crediti secondo le indicazioni fornite dalla menzionata commissione.

Nei primi anni di vita del CPIA per la redazione del documento sono stati presi in esame sia la documentazione scaturita dal Progetto PAIDEIA, sia quanto riportato nell'Allegato 2 della Sperimentazione RICREARE, secondo le indicazioni del M.I.U.R. Il CPIA "G. Foti" ha provveduto, mediante l'azione di ricerca e strutturazione condotta dai docenti con Funzione Strumentale, coadiuvati dai docenti di commissione, a redigere un proprio documento condiviso. A partire dall'a.s. 2021-22 il documento è redatto, partendo dal modello Ministeriale implementato nel registro elettronico in dotazione al CPIA. L'obiettivo nel presente triennio è di implementare sistemi di firma elettronica del documento per poterlo visionare, sottoscrivere, archiviare e inviare al SIDI in forma digitale senza procedere alla sua stampa in nessuna fase di tale processo di creazione e gestione del documento.

Il PFI viene redatto on line secondo il modello ufficiale del MIUR sul portale SIDI. Inoltre si registra l'innovazione che le competenze riportate sul PFI, attribuite allo studente, sono correlate a conoscenze e abilità, mediante UDA di riferimento scelte per ogni competenza, espresse in monti orari, presenti nell'Offerta Formativa di Istituto, caricata sul SIDI. Si ricorda che tale Offerta Formativa è contenuta nel curricolo d'istituto, elaborato a partire dalle prescrizioni ineludibili date nelle Linee Guida del DPR 263/2012.

Linee generali del Documento Patto Formativo del C.P.I.A. "G. Foti"

Il focus è stato posto chiaramente sui "Crediti" formali, non formali e informali scaturenti dai relativi Contesti di Apprendimento formalizzati nel glossario CEDEFOP con le seguenti definizioni presenti nelle Raccomandazioni Europee:

Apprendimento formale: Apprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto di istruzione o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come



tal (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente. Di norma sfocia in una convalida e in una certificazione.

Apprendimento non formale: Apprendimento erogato nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista del discente.

Apprendimento informale: Apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento. Nella maggior parte dei casi l'apprendimento informale non è intenzionale dal punto di vista del discente.

I crediti in questione essendo assimilabili ai crediti formativi previsti dall'art.12 del DPR 323/98 sono stati elencati in una tassonomia che si è cercato di mantenere attinente il più possibile a quanto normato dall'art. 4 della Legge 92/2012.

Detti crediti sono stati "tradotti" in valori numerici e il relativo coefficiente è stato espresso in "ore" di lezione da somministrare, come previsto dalle Linee Guida, parte in presenza e parte in F.A.D.

Si precisa che le attività di "valutazione e validazione crediti" riguardanti le "evidenze" prodotte dagli studenti, evidenze che si riferiscono a situazioni di apprendimento di tipo non formale e informale, DEVE essere effettuata dall'Istituzione stessa mediante accertamento delle competenze previa somministrazione di prove strutturate e/o prove disciplinari (...la Commissione ... afferma che un individuo ha dimostrato, mediante delle prove precedentemente predisposte, di possedere le conoscenze e le competenze...).

Al fine di semplificare l'attribuzione delle ore e per riportare "visivamente" le risultanze delle effettive ore di lezione sono state elaborate le seguenti tabelle delle competenze riguardanti il Primo Periodo Didattico e il Secondo Periodo Didattico del Primo Livello, attribuendo a ciascuna competenza/uda la relativa quota oraria. Sempre allo scopo di agevolare l'iter procedurale, le ore sono state ripartite per Assi Culturali comprese le ore previste in F.A.D. allo scopo di coinvolgere tutti i docenti e tutte le discipline nella produzione di L.O. Learning Object (UDA) autoconsistenti, modulari e riutilizzabili.

Per quanto attiene il Secondo Periodo Didattico e nello specifico le 33 ore previste per Religione o Approfondimento si ritiene opportuno attribuire dette ore ad attività di Approfondimento ripartendole tra gli Assi (e chiaramente, a cascata tra le singole discipline) andando quindi ad aumentare il relativo "monte ore".



Si sottolinea che dall'analisi effettuata sul Secondo Periodo Didattico del Primo Livello e sul Primo Periodo Didattico del Secondo Livello sono emerse condizioni identiche sia di competenze che di ore per quanto riguarda i 4 Assi, quindi sussiste una parte di curricolo comune ai due periodi, che possiamo considerare in sovrapposizione; chiaramente al Secondo Livello, a completamento del percorso previsto, appartengono gli ulteriori monti orari (693) riguardanti le discipline di indirizzo.

Per finire sono state effettuate tre "simulazioni" di calcolo "monte ore" per tre ipotetici Patti Formativi riguardanti sia i due Periodi Didattici afferenti al CPIA sia i Corsi di Lingua italiana per Stranieri L2.

Prove Strutturate o disciplinari

Implementazione Dossier delle Competenze, funzione di coaching/tutoraggio (Identificazione, Valutazione, Validazione) e conseguente analisi delle evidenze prodotte;

Attenzione soprattutto all'età dell'Utente alla quale è collegato il bisogno del titolo e alla situazione lavorativa dell'adulto validando quindi, più possibile, le competenze non formali e informali dichiarate;

Per i minori è auspicabile la non attribuzione di un ulteriore credito per competenze.

Anche per i corsi di L2 non si ritiene opportuna l'attribuzione di crediti se non per coloro che abbiano già frequentato delle ore presso gli ex CTP. Tali ore dovranno comunque essere adeguatamente documentate e il credito attribuito non potrà superare, di norma, il 50% del monte ore dell'intero percorso (200 ore per A1 e A2 comprensivo di 20 ore di accoglienza).

Si rammenta infine che i crediti attribuiti verranno "CERTIFICATI":

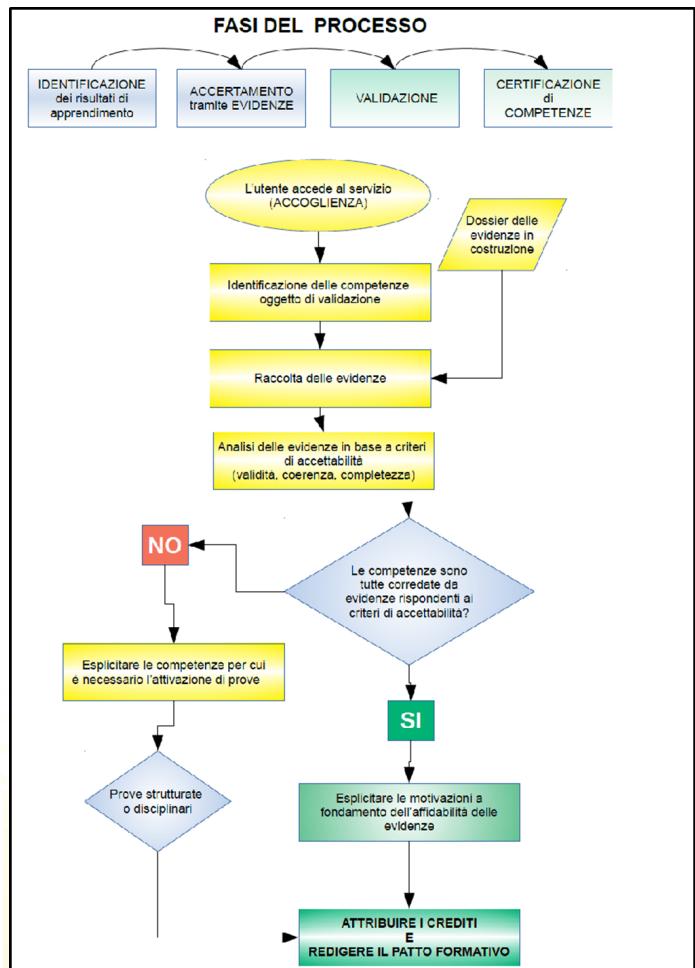
"...La certificazione è un atto ufficiale di un soggetto accreditato che ha un valore formale verso terzi (p.e. un titolo di studio); ... il riconoscimento è l'atto di un soggetto competente (p.e. la Commissione Docenti) che afferma che un individuo ha dimostrato, mediante delle prove precedentemente predisposte, di possedere le conoscenze e le competenze richieste per la frequenza di uno o più moduli formativi entro un percorso personalizzato ..."

La tabella riassuntiva della tipologia di crediti e della corrispondente attribuzione di valore e la ripartizione concreta del monte orario sono riportate sul documento completo, inserito sul sito della scuola.

Già dall'a.s. 2022-23 si sta realizzando una attività di revisione documentale, procedurale della fase di accoglienza e di coordinamento delle diverse componenti costitutive dell'Unità Didattica (Unità



Amministrativa del CPIA congiuntamente alle istituzioni di II livello in rete), che si intende proseguire nel presente triennio di progettazione.



SCUOLA IN CARCERE

Lo scopo degli interventi di formazione all'interno dell'istituzione carceraria è ben sintetizzato nella nota del 6/8/1993 n. 253 emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione:

"[...] l'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precezzo costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale. In questo quadro, pertanto, l'organizzazione dei corsi di scuola... acquista una forte valenza ai fini del loro recupero sociale e della realizzazione del diritto allo studio. La finalità precipua di detti corsi... è quella di rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutano nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nella



assunzione di responsabilità verso se stesso e la società” ed ancora “Progettare istruzione per i detenuti significa anche ricostruire legami, ponti tra istituzioni e territorio, offrire opportunità, per permettere agli adulti di poter vedere, poter scoprire, poter pensare di ricostruire un futuro, riuscendo ad intraprendere percorsi possibili”.

Al fine di progettare un intervento di qualità all'interno del carcere occorre prendere consapevolezza dell'alta complessità dell'ambiente in cui si va ad operare, dove:

- il concetto di tempo assume una valenza propria;
- il sistema di relazioni crea forme di dipendenza dagli altri che provocano la negazione del sé;
- sia i detenuti che gli operatori vivono situazioni di “stress” molto forte.

Nonostante le difficoltà legate alla specificità della realtà carceraria, favorire situazioni di insegnamento- apprendimento diventa per il docente una sfida professionale, che alimenta motivazione e spirito d'iniziativa. In tale contesto, anche i detenuti trovano risposte ai propri bisogni, che a volte esulano da scopi puramente educativi. L'esigenza di rompere la monotonia della reclusione e di impegnarsi mentalmente in qualcosa che oltrepassa le sbarre, infatti, è la motivazione primaria che spinge i detenuti a seguire i nostri corsi.

In secondo luogo, le motivazioni dei detenuti alla frequentazione in aula si possono ricondurre al desiderio di migliorare il proprio livello culturale, di conseguire un titolo di studio adeguato per inserirsi in seguito in una attività lavorativa o per proseguire gli studi, di acquisire la certificazione della lingua italiana, valida a livello europeo, di fare un uso più costruttivo del tempo, di ottenere uno sconto di pena, di socializzare.

Nello scambio con gli altri, all'interno del gruppo-classe, il detenuto ha, infatti, la possibilità di acquisire un ruolo, valorizzando caratteristiche e qualità che gli permettono l'interazione con gli altri in modo più sereno e può mostrare a se stesso prima ed agli altri poi di essere in grado di realizzare qualcosa di “positivo”.

I livelli scolastici spaziano dallo stato di analfabetismo alla laurea; l'accertamento del livello individuale è effettuato durante i colloqui iniziali, i test di ingresso, l'interazione con gli studenti durante le attività preliminari ai corsi e centrate sull'accoglienza.

Il lavoro dal punto di vista didattico è improntato a principi di flessibilità al fine di meglio adattarsi alle esigenze di un gruppo classe che, nella maggioranza dei casi, è soggetto a frequenti cambiamenti dovuti a ragioni diverse:



- nuovi arrivi, che si verificano in qualsiasi numero e periodo dell'anno;
- trasferimenti ad altri istituti o rilascio in libertà;
- perdita di motivazione o di interesse dovuti alla difficoltà di "rimettersi in gioco sui banchi di scuola". La programmazione disciplinare prevede, pertanto, ripetuti "ripassi in itinere" proprio per permettere a coloro che si inseriscono nel gruppo classe anche durante l'anno scolastico, di raggiungere per intero gli obiettivi didattici.

SEDI CARCERARIE DI CIVITAVECCHIA

Il CPIA "G. Foti" opera presso due istituti penitenziari: la Casa di Reclusione e la Casa Circondariale.

In quest'ultima, si trova anche una sezione femminile.

L'utenza è formata da uomini e donne, tra i 18 e i 65 anni, provenienti per la maggior parte dall'estero e in prevalenza da Paesi extra-europei (Africa, America latina).

Le attività didattiche consistono in:

- corsi di alfabetizzazione di lingua italiana
- corsi di Primo Livello, Primo Periodo Didattico

Viene inoltre offerta la possibilità di certificazione degli esami CELI, in collaborazione con l'Università per Studenti Stranieri di Perugia.

Gli iscritti sono suddivisi nelle due Sedi come segue:

Casa Circondariale composta da

- Settore Reclusione/Giudiziario :
- 4 corsi di livello A1
- 1 corso di livello A2
- 2 corsi di Primo Livello-Primo Periodo Didattico
- Settore Femminile:
- 1 corso misto di primo livello (I e II periodo didattico insieme).



Casa di Reclusione

- Settore unico
- 1 corso di livello A1
- 1 corso di Primo Livello-Primo Periodo Didattico

Come conseguenza dell'elevato numero di iscrizioni, è stato richiesto alla Direzione carceraria (dal scorso a.s., la Casa Circondariale e la Casa di Reclusione sono state accorpate in un'unica amministrazione) l'utilizzo di un nuovo locale in ciascuna sede e, presso la Casa di Reclusione, anche il ripristino della stanza in cui venivano svolte attività con audiovisivi. Presso la Casa Circondariale, nella zona in cui confluiscono gli iscritti del settore reclusione e giudiziario, la sorveglianza dei settori scuola è affidata a degli agenti preposti che operano a turnazione e al supporto quotidiano ai docenti; alla Casa di Reclusione, invece, gli agenti preposti alla sorveglianza della scuola operano su turnazione.

Una piccola biblioteca, con testi scolastici e alcuni dizionari, continua ad essere l'esiguo equipaggiamento alla didattica della Casa Circondariale; presso la Casa di Reclusione i docenti si stanno organizzando per procurare testi scolastici, di lettura e dizionari. Anche quest'anno l'amministrazione ha acquistato alcuni materiali di cancelleria per la Casa Circondariale e si sta organizzando per acquistarne per la Casa di Reclusione.

SEDE CARCERARIA DI VITERBO

L'utenza è costituita esclusivamente da uomini, per lo più di origine straniera, il cui range d'età si posiziona tra i 20 e i 50 anni. Gli studenti dei settori penitenziari comuni (D1, D2 e D3) frequentano i corsi insieme all'interno delle stesse aule. Mentre, a causa di incompatibilità detentiva, gli studenti dell'Alta Sicurezza svolgono le attività scolastiche (I livello I e II periodo didattico) in aule distinte.

Le attività didattiche consistono in:

- Corsi a favore di cittadini stranieri per l'integrazione linguistica e sociale:
- Livello A1
- Livello A2
- Corso di Primo Livello – Primo Periodo Didattico (ex-Licenza Media)
- Corso di Primo Livello – Secondo Periodo Didattico l'attività scolastica si può avvalere di ridotti



strumenti didattici e metodologici dato che la struttura carceraria dispone solo di aule.

L'Amministrazione Carceraria ha concesso l'utilizzo di quattro aule, ubicate sempre nella struttura che accoglie le classi della scuola superiore in rete con il CPIA "G. Foti" e i laboratori per le attività artigianali interne. L'ubicazione di tutte le aule in questa struttura consente un miglior rapporto con gli agenti penitenziari preposti al compito di sorveglianza poiché, conoscendo le problematiche relative alla "scuola in carcere", possono essere di supporto ai docenti nello svolgimento del loro compito istituzionale.

Il laboratorio per l'insegnamento dell'informatica risulta carente, rispetto al numero dei frequentanti, di computer portatili. Considerate le numerose richieste da parte dei detenuti è stato attivato un corso di lingua inglese, in cui confluiscono anche i detenuti iscritti al I Livello II Periodo che non avevano concluso il loro percorso scolastico lo scorso anno. Ne è stata possibile l'attivazione grazie al Progetto Nazionale Protocollo MIUR/Ministero della Giustizia, decreto n. 303, Istruzione in carcere – vedi alla sezione PROGETTI – per l'implementazione delle competenze linguistiche (Lingua Italiana e Inglese) ed informatiche, rivolte ai detenuti che hanno già frequentato precedentemente i percorsi ordinamentali per il titolo conclusivo del I ciclo di istruzione offerti dal CPIA "G. Foti".

Sarà attivato, a breve, anche un corso nell'ambito del Progetto "FAMI Prils Prima il Lavoro" che coinvolgerà i detenuti del D1 e D2.

ACCORDI QUADRO MIUR- MINISTERO INTERNO

Il CPIA 5 è sede delle seguenti attività, in Accordo Quadro tra M.I.U.R. e Ministero Interno, DPR 179/2011:

- Test di conoscenza della lingua italiana di cui al Decreto del 7 dicembre 2021, rivolto agli stranieri richiedenti il permesso per soggiornanti di lungo periodo;
- Sessioni di Formazione Civica e Informazione sulla cultura italiana di cui al DPR 179 del 14/09/2011.

Di norma sia i Test che le Sessioni si svolgono nella sede di Viterbo con cadenza bimensile, con impegno extracurricolare del personale docente e amministrativo disponibile oltre l'orario di servizio.



Traguardi attesi in uscita

Approfondimento

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo).

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello.





Insegnamenti e quadri orario

CPIA GIUSEPPE FOTI

Tempo scuola della scuola: CASA CIRC.LE "BORGATA AURELIA"
RMMM71101E

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

**Tempo scuola della scuola: CPIA GIUSEPPE FOTI VTMM047008
(ISTITUTO PRINCIPALE)**



L'OFFERTA FORMATIVA

Insegnamenti e quadri orario

PTOF 2022 - 2025

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo scuola della scuola: SEDE CARCERARIA VTMM700016

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Si veda L'allegato Curricolo di istituto che riporta anche l'insegnamento di educazione civica.

Allegati:

CURRICOLO CPIA FOTI.pdf

Approfondimento

AMPLIAMENTO EXTRA ORDINAMENTALE

In attesa degli opportuni input e collegamenti sinergici tra U.S.R. e C.P.I.A., con EELL e realtà formative territoriali, il C.P.I.A. "G.Foti" ha inteso anche mantenere i contatti con l'utenza che ha fatto, nel corso degli anni, riferimento alle sedi associate ai fini del riconoscimento del diritto all'apprendimento continuativo e permanente (ex CTP), chiedendo attività e percorsi inerenti all'approfondimento della lingua inglese e altre lingue europee e l'informatica.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di un'utenza non svantaggiata, costituita da persone con pregressi scolastici ordinamentali regolari, che richiede l'opportunità di aggregazione sociale e culturale presso il CPIA. A tal proposito si è operato prevedendo la disponibilità dei docenti interni ad



attivare percorsi per la cittadinanza, per monti orari residuali non superiori ad un massimo di 4 ore per cattedra di lingua straniera e tecnologia.

Al momento le attività previste in quest'area per questo CPIA sono proposte alla cittadinanza per i corsi di lingua inglese, realizzati in orario extra scolastico per Viterbo presso la Biblioteca Consorziale (con cui il CPIA "G.Foti" ha sottoscritto Convenzione); per le altre sedi associate presso le istituzioni "ospitanti".

TABELLA ampliamento extra ordinamentale dell'Offerta Formativa per ciascuna sede a.s. 2022-2023

CORSI offerti	Viterbo	VT carcere	Civita Castellana	Civitavecchia	Ladispoli	Fiumicino
Corsi di inglese liv. base	1		1	1	1	1
Corsi di inglese liv. pre-intermedio					1	
Corsi di inglese liv. 1 Intermedio		1	1	1	1	3
Corsi di inglese liv. avanzato				1		1
Corsi di francese liv. base						1
Corsi di spagnolo liv. base				1		1
Corsi di informatica liv. base				1		2



TABELLA ampliamento extra ordinamentale dell'Offerta Formativa per ciascuna sede a.s. 2023-2024

CORSI offerti	Viterbo	Civita Castellana	Civitavecchia	Ladispoli	Fiumicino
Corsi di inglese liv. Base (A1)	2	1		1	1
Corsi di inglese liv. (A2)	1	1		1	1
Corsi di inglese liv.(B1)	1	1			1
Corsi di inglese liv. B1 (certificazione)					1
Corsi di francese liv. base					1
Corsi di francese liv. avanzato					1
Corsi di spagnolo liv. base			1		
Corsi di informatica liv. base			1	2	1
Corsi di informatica liv. intermedio					



L'OFFERTA FORMATIVA

Insegnamenti e quadri orario

PTOF 2022 - 2025

Corsi di informatica liv. avanzato			1		1
---------------------------------------	--	--	---	--	---





Curricolo di Istituto

CPIA GIUSEPPE FOTI

Approfondimento

Si rimanda all'allegato Curricolo di Istituto





%(%sottosezione0315.label)

%(%sottosezione0316.label)

Attività di FAD

PERCORSI IN F.A.D.

Il C.P.I.A., come previsto dall'art. 4 comma 9c, DPR 263 del 29 ottobre 2012, si è dotata di una piattaforma e-learning per la fruizione a distanza di una parte del percorso didattico previsto dal Patto Formativo Individuale di ogni studente.

La modalità in Formazione a Distanza prevede che lo studente possa ovviare una parte delle ore in presenza (max. 20% del monte ore totale) attraverso lo studio di materiali, opportunamente costruiti, per lo studio online per mezzo di computer, tablet o smartphone.

La formazione a distanza sarà effettuata tramite accesso sul portale appositamente creato e darà la possibilità agli studenti lavoratori di studiare ed elaborare le UDA proposte; la verifica degli apprendimenti sarà effettuata tramite la realizzazione di test (strutturato e/o semistrutturato), il superamento dei quali varrà come esonero delle ore in presenza come programmato da ogni UDA.

A tale scopo è stata attivata una piattaforma Moodle sulla quale sono state caricati moduli didattici estratti dalle UDA di tutte le discipline previste negli assi culturali, così come per l'italiano L2, che prevede, a partire dall'a.s. 2023/24 un modulo sperimentale di 5 ore da usufruire a distanza.

La Commissione Book Creator ha lavorato, con il coordinamento dell'Animatore Digitale, alla creazione dei libri digitali interattivi in modalità online e in presenza attraverso la piattaforma online Book Creator. Si è scelto di lavorare a più progetti in piccoli team, proponendosi di valorizzare le competenze e l'esperienza didattica della Commissione e di proporre testi immediatamente fruibili in classe, in particolare per italiano L2, livello pre-A1 e italiano di contatto, sostenibilità ambientale e alimentare e percorsi di educazione civica. Nella progettazione degli E-Book si tiene conto delle esigenze e delle peculiarità dei corsisti ai quali sono rivolti, con l'obiettivo di accompagnarli nello studio autonomo superando i limiti dei tradizionali libri di testo. Alcuni testi sono già stati proposti in via sperimentale in classe al fine di verificare l'effettiva fruibilità e facilità d'uso direttamente con i



corsisti, anche se ci si è dovuti limitare alla proiezione in classe attraverso la LIM dato che i programmatori del software BookCreator consigliano l'uso di dispositivi con uno schermo più ampio di quello di uno smartphone sia per la creazione dei testi che per la lettura interattiva. Ci si propone inoltre di avviare una sperimentazione con i corsisti per migliorarne sia le competenze comunicative che quelle digitali, soprattutto nella creazione di contenuti digitali.

La Biblioteca Digitale MLoL, con una ricca collezione di testi disponibili per il prestito digitale sia nei cataloghi delle risorse commerciali che in quelli di risorse open, riviste e audiolibri anche in lingua straniera è stata utilizzata principalmente dai docenti come strumento per lo studio e l'accrescimento professionale ma anche per il piacere della lettura. I docenti accreditati hanno preso confidenza con la piattaforma MLoL e si sono avvicinati per la prima volta al prestito digitale da utenti. La Biblioteca Digitale MLoL ha riscosso l'interesse dei docenti ma il progetto di estendere il prestito digitale ai corsisti richiede più tempo per la sua attuazione ed è necessario il coinvolgimento di almeno un docente bibliotecario per sede associata sia per la gestione degli utenti corsisti ma soprattutto dello "spazio" Biblioteca Digitale per promuovere il piacere della lettura e l'arricchimento culturale attraverso il prestito digitale.

La Scuola ha avviato la digitalizzazione delle iscrizioni, dall'iscrizione online attraverso la piattaforma SogiScuola alle successive fasi di perfezionamento dell'iscrizione con l'acquisizione digitale dei documenti di identità dei corsisti e della firma grafometrica a cura del personale amministrativo. È stata proposta in via sperimentale ai corsisti la sottoscrizione dei patti formativi con la firma grafometrica con la collaborazione dei docenti Coordinatori di Classe. In questa fase sono emerse alcune criticità, comunque gestibili, legate alla possibilità di apporre la firma digitale. La fase di prossima sperimentazione riguarda la gestione del Dossier studenti attraverso la collaborazione del personale amministrativo e dei docenti che si occupano dell'accoglienza dei corsisti, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione di informazioni sulle esperienze personali, formative e professionali dei corsisti durante l'intervista e dell'acquisizione digitale della documentazione presentata dai corsisti anche ai fini del riconoscimento crediti.

La fruizione del materiale online potrà essere messa in pratica attraverso:

- Visione e/o ascolto di lezioni preregistrate, accompagnate da materiale scaricabile (dispense e/o slides);
- Lettura / studio online di una documentazione relativa agli argomenti proposti.
- Download di documenti per lo studio domestico.
- La verifica potrà essere effettuata:



- Online sulla piattaforma, con verifica immediata del superamento della prova;
- Per via telematica o cartacea da far pervenire al docente di riferimento, al fine di procedere alla correzione, che successivamente comunicherà per mail il superamento o meno della prova.

La pianificazione, organizzazione e creazione del materiale didattico richiederà tempo al fine di regolarlo sulla base delle aspettative e esigenze formative degli studenti emerse dai test e dalle interviste effettuate durante le ore di accoglienza.

Pertanto, le attività andranno gradualmente strutturate a partire dalla condivisione dei contenuti da parte dei docenti delle varie discipline nell'ambito dei consigli di livello; inoltre il funzionamento della modalità di lavoro sarà direttamente connessa all'implementazione delle dotazioni strumentali e informatiche delle varie sedi associate e allo sviluppo della formazione del personale docente

Le potenzialità del F.A.D. vanno al di là del semplice studio di testi online; in effetti le UDA possono essere arricchite da collegamenti ipertestuali con siti di interesse (biblioteche, centri di ricerca ecc.), video esplicativi, realizzati dai docenti o reperiti in rete, simulazioni di test o lavori laboratoriali, approfondimenti interdisciplinari, al fine di rendere il lavoro domestico efficace, efficiente e interessante per l'arricchimento culturale degli studenti.

Nelle sedi carcerarie la modalità F.A.D. non è attuabile per le restrizioni all'accesso a strumenti informatici con connessione internet, e per la mancanza di ambienti in cui gli studenti possano dedicarsi all'istruzione al di fuori degli orari di lezione.





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● CORSI PREPARATORI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE INFORMATICHE O LINGUISTICHE

AMPLIAMENTO ORDINAMENTALE Come riportato nelle linee guida al DPR 263/2012, nella sua configurazione di Rete Territoriale di Servizio il C.P.I.A. realizza il livello di unità formativa attraverso accordi con EELL e altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. Per ampliamento dell'offerta formativa si intende la realizzazione di iniziative coerenti con le finalità del C.P.I.A., che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. In tal senso i C.P.I.A. possono attivare varie forme di collaborazione servendosi di strumenti giuridici per l'integrazione e il coordinamento delle azioni interistituzionali in ambito scolastico (convenzioni, intese contrattuali, associazioni temporanee). Il settore rappresenta una delle novità più interessanti nell'ambito delle recenti normative e condurrà, nel prossimo triennio, ad esplorare le varie possibilità di collaborazione per iniziative interistituzionali connesse con l'implementazione delle esperienze formative degli studenti, utili alla ricerca di percorsi occupazionali. Si precisa che per ampliamento O.F. si intende: - la possibilità, offerta agli iscritti ai percorsi ordinamentali del CPIA, di arricchimento culturale attraverso la frequenza di ulteriori corsi per le competenze linguistiche e informatiche - la possibilità, offerta agli iscritti ai percorsi ordinamentali del primo livello del CPIA, di frequentare percorsi di raccordo con la Formazione Professionale, gli IFP e altri percorsi atti a produrre il riconoscimento di competenze per l'occupabilità. Per gli iscritti ai percorsi ordinamentali, anche a seguito della formazione per il d.1250/2015 effettuata nell'a.s. 16/17, queste tipologie di percorsi sono state inquadrati all'interno dei livelli individuati dalla normativa, finalizzandole all'acquisizione di competenze riconosciute come crediti per eventuale rientro in formazione per il secondo periodo del primo livello o presso la scuola secondaria di II^a grado o attraverso esperienze legate alla formazione professionale. In particolare, si potrà prendere in considerazione la valenza dell'iscrizione con Patto Formativo ai suddetti percorsi strutturati dal CPIA "G.Foti" come corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni delle competenze informatiche o linguistiche, in riferimento agli esiti positivi per gli utenti che abbiano frequentato con successo le attività. Dall'a.s. 2022-23 è in atto una convenzione/contratto di servizi con LANGUAGE SERVICE SAS per certificazione linguistica a valle



dei corsi di competenza linguistica, svolti nell'ambito dell'A.O.F. La Language Service è Centro autorizzato d'esame da Cambridge Assessment English a Viterbo e dotata di tutti gli strumenti necessari per il conseguimento delle certificazioni CAMBRIDGE ENGLISH; YOUNG LEARNERS (Starters, Movers e Flyers), A2 KEY/ A2 KEY for Schools, B1 PRELIMINARY/B1 PRELIMINARY for Schools, B2 FIRST/ B2 FIRST for Schools, C1 ADVANCED, C2 PROFICIENCY presso gli Istituti della Provincia di Viterbo che le richiedono.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)



○ Competenze di base

Priorità

Aumentare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio-lungo periodo

Traguardo

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello

Risultati attesi

In particolare, si potrà prendere in considerazione la valenza dell'iscrizione con Patto Formativo ai suddetti percorsi strutturati dal CPIA "G.Foti" come corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni delle competenze informatiche o linguistiche, in riferimento agli esiti positivi per gli utenti che abbiano frequentato con successo le attività.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Biblioteche

Informatizzata

Approfondimento



● QUARTA FASE PROGETTUALE CRS&S DEL LAZIO

In merito al progetto del CRS&S Lazio per l'anno 2022/2023 (quarta annualità), presentato e finanziato a seguito dell'Avviso del Ministero dell'istruzione (decreto dipartimentale 20 ottobre 2021, n.83), è stato proposto al CTS di realizzare i seguenti percorsi formativi, con specifico riferimento agli obiettivi 0.3 e 0.4: 0.3 contrastare la dispersione scolastica 0.4 consolidare le reti territoriali. Primo modulo: azioni di contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo di minori quindici-diciassettenni Questo modulo è dedicato all'attivazione e realizzazione di laboratori sulle competenze non-cognitive, in riferimento alla recente proposta di legge n.2372/22 sulla Sperimentazione delle competenze non cognitive nel metodo didattico delle scuole di ogni ordine e grado e dei CPIA. La nuova proposta di legge richiama, in particolare, le recenti indicazioni del Consiglio dell'Unione Europea e degli organismi internazionali per l'innovazione dei sistemi educativi. La prospettiva condivisa è quella di favorire, fin dai primi anni di scuola, lo sviluppo di abilità sociali ed emotive quali perseveranza, socialità e autostima (OCSE, 2015), mobilitare le abilità trasversali che sottendono le competenze chiave: pensiero critico, risoluzione di problemi, lavoro di squadra, abilità comunicative e negoziali, abilità analitiche, creatività e abilità interculturali (Raccomandazioni 2006 e 2018), promuovere la curiosità, la creatività, l'adattabilità, l'apertura mentale, la capacità di collaborare, il senso di responsabilità per sviluppare nuove competenze trasformative, necessarie per un futuro sostenibile e inclusivo (OECD, 2018). D'altro lato, la nuova sfida di introdurre le competenze non cognitive nei curricoli delle scuole italiane richiede, contestualmente, adeguate modalità di formazione degli insegnanti, soprattutto in riferimento alla capacità di promuovere innovative pratiche didattiche interdisciplinari (L.2372/22, art. 1), che includano integralmente tutte le dimensioni dell'apprendimento. Secondo modulo: La comunicazione interna ed esterna alle reti territoriali di servizio dei CPIA. Questo modulo è dedicato ai processi di comunicazione interna e esterna alla rete di servizio del CPIA con



particolare riferimento allo sviluppo di competenze inteculturali, comunicative e relazionali nella comunità educativa. La presenza di un'utenza per lo più straniera richiede, da parte di tutti gli operatori dei CPIA, adeguate capacità di comunicazione interculturale, e non solo di mediazione interlinguistica. "La competenza interculturale è la capacità di comunicare e comportarsi in modo efficace e appropriato durante un incontro interculturale. Per poter far ciò è necessario sviluppare delle attitudini (ad esempio, rispetto, curiosità, apertura mentale), delle conoscenze (ad esempio, autoconsapevolezza, consapevolezza sociolinguistica, informazioni culturali specifiche) e delle abilità (ad esempio il pensiero critico). Mobilitate e armonizzate assieme queste componenti dovrebbero produrre degli effetti interiori (ad esempio sviluppo di flessibilità, capacità di adattamento, visione relativa ed empatia) e degli effetti esteriori ovvero sia il comunicare in modo appropriato ed efficace con persone che hanno background culturali diversi". (Deardorff, D., 2006)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)



○ Competenze di base

Priorità

Aumentare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio-lungo periodo

Traguardo

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello

Risultati attesi

Primo modulo: azioni di contrasto alla dispersione scolastica e promozione del successo formativo di minori quindici-diciassettenni Questo modulo è dedicato all'attivazione e realizzazione di laboratori sulle competenze non-cognitive, in riferimento alla recente proposta di legge n.2372/22 sulla Sperimentazione delle competenze non cognitive nel metodo didattico delle scuole di ogni ordine e grado e dei CPIA. Secondo modulo: La comunicazione interna ed esterna alle reti territoriali di servizio dei CPIA. Questo modulo è dedicato ai processi di comunicazione interna e esterna alla rete di servizio del CPIA con particolare riferimento allo sviluppo di competenze inteculturali, comunicative e relazionali nella comunità educativa. La presenza di un'utenza per lo più straniera richiede, da parte di tutti gli operatori dei CPIA, adeguate capacità di comunicazione interculturale, e non solo di mediazione interlinguistica. consolidare le reti territoriali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

**Laboratori****Con collegamento ad Internet**

Approfondimento

La progettazione è in fase di implementazione da parte del Comitato Tecnico/Scientifico.

● PARTECIPAZIONE AL BANDO FAMI - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

Il FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020) è uno strumento finanziario istituito con Regolamento U.E. n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio. Il Fondo offre un supporto agli Stati membri onde: Rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo. Sostenere la migrazione legale verso gli Stati in funzione del loro fabbisogno economico ed occupazionale e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi nelle società ospitanti. Promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscono a contrastare l'immigrazione illegale. Migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica. Nell'attuale quadro nazionale risulta prioritario il rafforzamento del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, con specifico riferimento alla prima accoglienza anche in caso di flussi migratori non programmati con attenzione alla durata del processo decisionale per l'esame delle richieste di asilo che incidono significativamente sui tempi di permanenza presso le strutture. È quindi necessario operare con interventi di carattere strutturale finalizzati al potenziamento del sistema di prima accoglienza ed allo stesso tempo operare ad una integrazione a favore dell'autonomia, dell'empowerment e dell'inserimento socioeconomico dei migranti. Dal punto di vista decisionale in materia di asilo, risultano prioritarie azioni finalizzate al miglioramento della qualità e della velocità delle procedure, attraverso interventi di potenziamento degli organi competenti anche al fine di far fronte al numero crescente di richieste di asilo. La prospettiva di intervento prevede di promuovere processi di autonomia in uscita dalle strutture ricettive, saldandosi con gli interventi di integrazione da attivare sia a favore del titolare di protezione internazionale che del complesso della popolazione straniera regolarmente soggiornante. Tra i risultati che si intendono perseguire si enumera l'ampliamento dell'offerta dei servizi di formazione linguistica ai migranti attraverso il consolidamento di un'azione di sistema nazionale per l'alfabetizzazione



declinata attraverso appositi Piani regionali integrati: la qualificazione del sistema scolastico secondo una logica di servizio mirato a utenza straniera; la qualificazione di assistenza ai Minori non accompagnati; il potenziamento delle misure di integrazione che consentano di assicurare ai migranti un accesso non discriminatorio a tutti i servizi offerti nel territorio; il coordinamento tra le politiche del lavoro, dell'accoglienza e dell'integrazione per favorire il processo di inclusione socioeconomica. Nel corso degli ultimi anni l'Italia sta sostenendo una pressione migratoria di proporzioni ed intensità considerevoli. Nell'ambito della ridefinizione del sistema di accoglienza, diretto al progressivo superamento della gestione emergenziale del fenomeno il 10 luglio 2014 la Conferenza Unificata Stato Regioni ha sancito un'intesa per rispondere rapidamente e adeguatamente alla gestione dei migranti in arrivo attraverso un più incisivo coinvolgimento di Regioni ed enti locali. Il quadro attuale ridefinisce le competenze dei vari enti pubblici tra i quali i CPIA competenti ad erogare servizi di formazione linguistica e accessibili gratuitamente da parte dei migranti. Questi enti hanno aderito al Piano Regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi Terzi. La Regione Lazio ha avviato la quarta annualità di PRILS Lazio rivolto ai cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti nella Regione Lazio, inclusi i titolari di protezione internazionale e umanitaria Il progetto FAMI PRILS 5 Lazio è attualmente in fase di conclusione. Sono disponibili per l'attivazione n. 4 corsi di preA1 e n. 2 corsi di B1, così suddivisi per sede: Fiumicino: 2 preA1 Ladispoli: 1 B1 Civita Castellana: 1 preA1 (in collaborazione al 50% con AUSER presso Orte a seguito di contatti con l'associazione che ha segnalato la presenza di 32 corsisti impossibilitati a viaggiare) Viterbo: 1 preA1 ed 1 B1 I corsi dovranno concludersi entro 31 marzo 2023

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti dei percorsi di istruzione**

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)

○ **Competenze di base**

Priorità

Aumentare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio-lungo periodo

Traguardo

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello

Risultati attesi

Sono stati individuati i seguenti obiettivi: Promuovere l'integrazione civica e linguistica dei cittadini dei Paesi Terzi, mediante il potenziamento del sistema formativo e gratuito offerto dalla rete dei CPIA. Erogare corsi di apprendimento della lingua italiana L2 ed educazione civica, di tipo modulare ed a copertura regionale, rivolti ai destinatari, nonché una serie di servizi complementari. Implementare azioni di capacity building dei CPIA al fine di ulteriormente



qualificare l'offerta formativa. Rafforzare le reti territoriali di supporto e la sinergia tra il sistema formativo pubblico e quello del privato sociale.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● PROGETTO POLO LINGUISTICO PRESSO LA SEDE ASSOCIATA DI FIUMICINO

L'apprendimento permanente o apprendimento continuo si prefigge lo scopo di rendere i cittadini più attivi, meglio informati e più adeguati non solo nell'ambito professionale, ma anche in quello in cui si definisce il ruolo sociale dell'essere adulti. In questo quadro si inserisce perfettamente la necessità di apprendere o di approfondire la conoscenza di una lingua diversa dalla propria. L'acquisizione delle lingue straniere facilita l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, nonché la riqualificazione di adulti che il lavoro lo hanno perso e che provano dunque a riproporsi sul campo con competenze aggiuntive. Accrescere le proprie conoscenze e riprogettarsi non coinvolge però solo l'ambito lavorativo, ma interviene anche nella sfera strettamente personale. Questo è l'aspetto centrale del lifelong learning, non solo apprendimento come necessità e risposta a un mondo che cambia in continuazione e che richiede un costante aggiornamento, ma anche apprendimento che responsabilizza l'individuo e lo pone come protagonista indiscusso di tale processo. Non è un caso che la comunicazione in lingua straniera rientri nelle competenze-chiave europee di cittadinanza attiva, cioè volte allo sviluppo e alla realizzazione della persona e alla sua inclusione sociale. Analizzando la relazione tra le lingue straniere ed economie competitive, le lingue più studiate, dopo l'inglese, sono il cinese, lo spagnolo, il francese, l'arabo, il russo e il tedesco. Sulla base di queste considerazioni, dedotte dalle statistiche di mercato internazionale, si muove anche il mercato del lavoro. Nel Rapporto 2018 del Ministero degli Esteri si attesta che l'inglese è la lingua più utilizzata nella



comunicazione commerciale. Nel Regno Unito studiare lo spagnolo è considerato requisito fondamentale per cercare lavoro e anche in Italia, terzo Paese di destinazione dell'export spagnolo, è molto utile studiare questa lingua. Il francese è la lingua per eccellenza nell'ambito della diplomazia internazionale, parlata in ben 51 Paesi. Inoltre, la Francia è il secondo partner commerciale dell'Italia, senza contare le numerose Società italo-francesi. Nel rispetto di quanto premesso trova ragion d'essere la creazione di un Polo Linguistico offerto dal CPIA 5 "Giuseppe Foti" nella sede associata di Fiumicino. Istituito nell'anno scolastico 2018-2019, ha da subito evidenziato una risposta positiva ed un'adesione sempre più massiccia da parte di un'utenza estremamente variegata. Punto nevralgico di tale esigenza è la presenza sul territorio di un aeroporto internazionale e di varie attività del litorale romano, legate alla cantieristica navale, alla ristorazione e all'accoglienza alberghiera. Queste peculiari caratteristiche definiscono chiaramente le opportunità lavorative presenti sul territorio, stimolando in tal modo l'ampliamento dell'offerta formativa. A tal proposito la sede di Fiumicino presenta un progetto per offrire, ad un ampio bacino di utenza, la possibilità di conoscere, approfondire o riprendere lo studio delle lingue inglese, francese e spagnolo. Obiettivi specifici di apprendimento: Condizione necessaria e irrinunciabile per l'organizzazione di un insegnamento qualitativamente valido ed efficace è la progettazione per unità di apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai diversi livelli di sapere evidenziato dall'utenza in fase di accoglienza, tramite la somministrazione di test di ingresso.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi



Finalità Il progetto nasce dalla crescente esigenza di aprirsi ad una realtà europea ed internazionale sempre più multilingue e di comunicare ed allargare i propri orizzonti culturali per accrescere la capacità di interazione, conoscenza e rispetto delle altre culture. Mira soprattutto allo sviluppo delle abilità orali proponendosi di creare un ambiente reale di comunicazione, cercando, in tal modo, di stimolare i partecipanti allo studio delle lingue straniere ed avviarli all'acquisizione di una certa fluenza espositiva. Obiettivi generali del processo formativo 1. Stimolare interesse e piacere per l'acquisizione di una lingua straniera; 2. Infondere nei partecipanti fiducia nelle proprie capacità; 3. Potenziare la capacità di ascolto attivo e sempre più consapevole; 4. Migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione nella lingua orale, attraverso l'aumento del tempo e dell'intensità di esposizione alla lingua; 5. Accrescere l'apertura personale sull'Europa e sul mondo; 6. Accrescere la conoscenza interculturale, il rispetto, l'accettazione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento

Per l'anno scolastico 2022-2023, si sono attivati per la lingua inglese cinque moduli, di vari livelli e di diverso monte ore, essendo ripartiti alcuni in un unico incontro di due ore, altri in due incontri settimanali, per un totale di quattro ore. Per questo motivo il monte ore spazia tra le 60 ore e le 100 ore annuali.

Tra i corsi suddetti, per la prima volta quest'anno, grazie all'attivazione di un percorso mirato, un modulo di livello B1 è stato avviato in funzione al conseguimento della certificazione linguistica, riconosciuta a livello internazionale e spendibile all'interno del sistema scolastico e/o nel mondo del lavoro.

Tale certificazione potrà essere ottenuta esternamente alla scuola, sostenendo l'esame corrispondente in una delle tante sedi predisposte dagli Enti Certificatori riconosciuti, in attesa di



stabilire con loro, in futuro, una convenzione ufficiale

I corsi di lingua francese e spagnola, come i corsi di inglese, nel rispetto dell'utilizzo delle ore eccedenti il monte curricolare dei docenti, sono stati articolati in un unico modulo di durata annuale, con cadenza settimanale di due ore ciascuno, per un totale di 60 ore.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato finale di frequenza.

Dall'a.s. 2022-23 è offerta la possibilità di usufruire di una convenzione con Enti Certificatori riconosciuti, nelle cui sedi gli studenti che ne hanno necessità, (Certificazione Cambridge) dopo la frequenza, nella sede di Fiumicino, di un percorso mirato, potranno sostenere un esame e conseguire una certificazione riconosciuta a livello internazionale e spendibile all'interno del sistema scolastico e/o nel mondo del lavoro.

Per l'a.s. 2023-2024 si sono attivati vari moduli: 2 corsi di francese (1 base e 1 avanzato), 4 corsi di inglese (un corso A1, un A2, un B1 e un B1 preparatorio alla certificazione Cambridge), per quanto concerne le competenze informatiche si sono attivati un corso base e uno avanzato.

● PERSPEKTIVE: Rafforzamento delle competenze lavorative dei detenuti Erasmus+ KA220-ADU

Sviluppare e testare attività di formazione esperienziale per rafforzare le competenze professionali dei detenuti. Ridurre i pregiudizi con una rivista di alta qualità. Rete internazionale di esperti con carceri europei a livello lavorativo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli



studenti

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Il progetto mira a rafforzare le competenze professionali dei detenuti nelle carceri europee con strumenti innovativi e, allo stesso tempo, a migliorare l'accesso al mondo del lavoro, riducendo i pregiudizi dei potenziali futuri datori di lavoro e quindi la soglia di inibizione ad assumere ex detenuti.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Approfondimento

Titolo del lavoro: PERSPEKTIVE: Rafforzamento delle competenze lavorative dei detenuti

Programma: Erasmus+ KA220-ADU

Durata prevista: dal 01.12.2023 al 30.11.2026 (36 mesi)

Budget: 400.000 EURO

Gli obiettivi devono essere raggiunti con i seguenti pacchetti di misure:

1. Sviluppare e testare attività di formazione esperienziale per rafforzare le competenze professionali dei detenuti.

Una sana fiducia in se stessi è spesso la base per un ingresso di successo nella vita lavorativa.

Questo è particolarmente vero per le persone che stanno scontando o hanno scontato una pena detentiva e sono alla ricerca di un modo per rientrare nella società.

I detenuti sono un gruppo speciale quando si tratta di ricostruire questa fiducia in se stessi e di



rafforzare le competenze trasversali indispensabili per entrare nella vita lavorativa. Secondo la nostra esperienza, questo gruppo target in particolare può essere raggiunto bene attraverso lo sport.

Le misure di educazione esperienziale giocano un ruolo speciale in questo contesto, in quanto sono particolarmente adatte per rafforzare l'autostima dei detenuti e influenzare positivamente le attività fisiche, le funzioni cognitive e la salute emotiva e mentale dei detenuti.

Le misure di educazione esperienziale saranno elaborate, sperimentate e valutate nell'ambito di questo progetto in stretta collaborazione con diverse carceri.

Il consorzio del progetto sta quindi sviluppando un manuale per i gruppi di cura e trattamento, i reparti specializzati e il personale delle carceri che hanno un'influenza significativa sullo sviluppo della personalità dei detenuti.

Il manuale contiene, in particolare, esercizi di formazione esperienziale che possono essere utilizzati per rafforzare le competenze corrispondenti.

2. Ridurre i pregiudizi con una rivista di alta qualità.

Per migliorare l'accesso dei detenuti al mercato del lavoro è importante ridurre i pregiudizi esistenti nei confronti dei detenuti. A tal fine, sarà sviluppata una rivista di alta qualità con reportage, servizi e interviste sulla vita quotidiana in carcere, che ha l'obiettivo di mostrare ai futuri potenziali datori di lavoro quali potenzialità lavorative siano disponibili anche tra le persone in carcere, come si svolge la vita quotidiana all'interno di un carcere e quali misure vengono adottate per preparare le persone in carcere alla vita dopo il carcere. La preparazione della rivista segue un dettagliato piano editoriale che sarà elaborato nell'ambito del progetto. La pubblicazione conterrà una raccolta di foto e testi provenienti da diverse carceri strategicamente coinvolte in questo progetto e provenienti da diversi Paesi nelle lingue dei partner del progetto in forma stampata e come rivista online.

3. Rete internazionale di esperti con carceri europei a livello lavorativo.

Coinvolgendo le carceri di diversi Paesi europei come istituzioni associate, una rete di esperti a livello lavorativo nel campo del sistema penitenziario, specializzati nel reinserimento dei detenuti, da creare e ampliare come parte del concetto di diffusione.

Nel fare ciò, la rete trarrà notevoli vantaggi e approfondimenti dalle diverse esperienze e dalle disposizioni di legge che si applicano al sistema carcerario nei rispettivi Paesi. L'ampia gamma di organizzazioni e di carceri associa scelte deliberatamente per la composizione dei partner



provengono dall'intera area europea (Europa settentrionale, occidentale e meridionale), (Europa del Nord, Europa Occidentale, Europa del Sud ed Europa dell'Est) e tengono quindi conto di una varietà di approcci specifici per ogni Paese.

Un prerequisito per la partecipazione a questo partenariato è l'esistenza di intensi contatti con almeno un carcere. La creazione della rete deve essere garantita in particolare dal fatto che tutte le istituzioni partner partecipanti hanno l'opportunità di visitare ciascuna delle carceri strategicamente coinvolte (associate) nell'ambito delle riunioni dei partner.

Pertanto, possono essere coinvolte solo le organizzazioni come partner che presentano una Lettera d'intenti da parte di un carcere nel corso della candidatura, che comprende un impegno di base a visitare il rispettivo carcere durante il periodo del progetto.

Istituzione coordinatrice

ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DELL'ARTIGIANATO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

WESTDEUTSCHER HANDWERKS KAMMERTAG

Volmerswerther Strasse 79 40221 Duesseldorf

Contact Mr Peter Dohmen Tel +49 211 3007-707 E-mail peter.dohmen@whkt.de

● ACCREDITAMENTO CON IL CPIA DI NAPOLI CITTA' 2

Con l'Accreditamento Erasmus+ le organizzazioni hanno in mano una specie di carta di identità europea, una attestazione che certifica la validità degli obiettivi di sviluppo europeo complessivo che l'organizzazione stessa ha intenzione di implementare entro il 2027 attraverso la formazione del personale all'estero, l'aggiornamento delle competenze e anche la realizzazione di piani di apprendimento per i discenti che comprendano lo svolgimento di periodi di studio in Europa. Gli Istituti che decidono di richiedere un accreditamento devono presentare un Piano Erasmus+, parte integrante della candidatura, che definisca la loro strategia a lungo termine, e sottoscrivere gli standard di qualità europei per la realizzazione di attività di mobilità. Alle organizzazioni che hanno già ottenuto un accreditamento Erasmus+ può essere assegnato un marchio di eccellenza che ne attesta il lavoro passato e la dedizione alla qualità. L'obiettivo consiste nel rafforzare la dimensione europea dell'insegnamento e dell'apprendimento promuovendo i valori dell'inclusione e della diversità, della tolleranza e della partecipazione democratica e sostenendo la creazione di reti professionali in tutta Europa.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Più inclusione di staff/docenti/discenti in Erasmus

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Prospetto di sintesi dell'Accreditamento con il CPIA di Napoli Città 2

Obiettivi

1. Più inclusione di staff/docenti/discenti in Erasmus, più networking internazionale e agevolare la fase di accoglienza dei migranti
2. Aumentare la consapevolezza dei comportamenti lesivi dell'ambiente
3. Potenziare le competenze digitali per rispondere in modo competente alle iniziative didattiche basate sul digitale
4. Alfabetizzazione finanziaria
5. Competenze di base in materia di sicurezza



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2022 - 2025

Obiettivo trasversale: fare networking e ampliare la dimensione internazionale del consorzio

Planning

Numero stimato di partecipanti Numero stimato staff

Anno 1	40	90
Anno 2	50	130
Anno 3	60	130
Anno 4	70	140
Anno 5	70	140

Verranno applicati criteri di selezione equi e inclusivi e incoraggiata la partecipazione di:

- migranti con difficoltà di inserimento sociale e professionale
- docenti con basse competenze linguistiche e tecnologiche
- personale che non ha mai partecipato al programma
- docenti di lingua straniera/italiano/classe A023/alfabetizzatori per proporre una didattica più inclusiva ed efficace agli stranieri adulti
- adulti con minori opportunità
- I flussi verranno creati in modo da essere gruppi variegati ed equilibrati per età, esperienze, sesso.

● PROGETTO LIO (LearnItOutdoor)

L'approccio "outdoor learning" coinvolge l'uso dell'ambiente naturale e degli spazi aperti come contesto per l'apprendimento. Questo tipo di approccio può promuovere l'apprendimento esperienziale, il coinvolgimento attivo degli studenti e lo sviluppo di abilità pratiche e sociali.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Per discenti e formatori saranno migliorate: -competenze green e metodologiche -inclusione, senso di appartenenza a una comunità locale e di responsabilità -competenze di cittadinanza attiva -competenze multilinguistiche -competenze digitali nella cooperazione online e nella creazione di prodotti di disseminazione -dialogo interculturale e intergenerazionale - cooperazione internazionale e senso di appartenenza all'Europa -competenze di creazione di nuovi percorsi di formazione all'aperto.

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

INIZIO: 9/2023 – FINE: 2/2025



Obiettivi: Cosa si vuole ottenere da questo progetto?

- Aumentare competenze green di 80 adulti di 8 città (Spagna e Italia) trasformandoli in agenti di cambiamento green (+30%)
- Sviluppare responsabilità e tutela dell'ambiente (+30%) creando 8 training esperienziali all'aperto con metodologie non formali per discenti svantaggiati
- Promuovere l'inclusione di discenti con apprendimento intergenerazionale, multiculturale tra pari (+30%)
- Migliorare le competenze dei 4 partner in apprendimento outdoor bilingue e cooperazione internazionale (+50%)

Applicazione: Quali attività si prevedono?

4 training bilingue di apprendimento esperienziale all'aperto specifici per paese saranno svolti in 8 città/centri in Italia/Spagna durante i quali partecipanti fragili e docenti con basse competenze green acquisiranno conoscenze pratiche nella natura partendo da programmi di studio personalizzati su ridurre rifiuti, tutelare l'ambiente, essere sostenibili, diventare green role model nelle proprie comunità, a lavoro, con le famiglie, promuovendo inclusione e diversità con metodologie non formali

● Progetto Erasmus+ 2022-1-IT02-KA121-ADU-000067141 “Accreditamento con Education in Progress”

Education in Progress ha ricevuto la lettera di approvazione da parte dell'Agenzia Nazionale relativa alla seconda annualità dell'Accreditamento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante



l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)

Risultati attesi

Al momento il consorzio, che afferisce all'accreditamento per questo secondo anno, è composto da 3 associazioni e 4 CPIA. Aumentare le competenze tecnologiche e le buone pratiche degli insegnanti .

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2022 - 2025

Sono previste per la seconda annualità le seguenti mobilità:

- 1) 14 training course
 - 2) 4 Job Shadowing
 - 3) 10 Mobilità individuali
- da progettare, programmare e suddividere tra i partecipanti.





Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● PROGETTO FAMI “PRIMA IL LAVORO” - REGIONE LAZIO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Recuperare la socialità

Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi economici

Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Questo CPIA ha partecipato come partner al progetto "PRIMA IL LAVORO" che ha ottenuto un finanziamento dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale ON 2 -

Integrazione/Migrazione legale - Autorità Delegata - PRIMA: Progetto per l'Integrazione lavorativa dei Migranti

Premessa

L'aspetto economico e lavorativo ha un ruolo rilevante nel dibattito odierno sulla migrazione: in Italia, i cittadini stranieri, che costituiscono l'8,3% dei residenti, rappresentano il 10% degli occupati e producono l'8,8% del Pil. Inoltre, un terzo dei nuovi assunti è di origine straniera.

Negli ultimi anni le priorità dei Paesi UE sono state focalizzate sul tema degli sbarchi e sulla gestione dell'accoglienza: oggi si stanno spostando dalla prima accoglienza ad azioni a più lungo termine, finalizzate all'integrazione sociale ed economica dei migranti nel tessuto sociale e produttivo europeo.

Vi è un consenso ampiamente condiviso tra gli esperti sul fatto che la partecipazione al mercato del lavoro è il passo più importante per un'integrazione riuscita nelle società ospitanti e per un impatto economico positivo, poiché presumibilmente un numero elevato di richiedenti asilo e rifugiati rimarrà nell'UE per diversi anni.



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Nel 2016 la Commissione europea ha istituito un piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, che ha stabilito i principi di base per rispondere alle sfide dell'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, e da allora la questione è al centro del dibattito europeo.

Se si analizza tuttavia la situazione attuale emergono numerose differenze nelle condizioni lavorative dei cittadini di Paesi terzi rispetto agli autoctoni nella maggior parte degli Stati membri, pur presentando condizioni, linee politiche ed esperienze molto diverse tra di loro.

Infine, un altro tema fondamentale da affrontare per favorire l'accesso al mercato del lavoro è quello della certificazione delle competenze, dibattito aperto e di non facile risoluzione.

La questione del genere merita un approfondimento a parte: le donne immigrate straniere rimangono più escluse dal sistema di accoglienza italiano sia per una maggior difficoltà nel frequentare abitualmente contesti quotidiani nel paese d'accoglienza, sia per una minor valorizzazione delle loro competenze di studio e lavoro maturate nei paesi d'origine, sia per un minor uso della lingua d'accoglienza.

Prima il Lavoro risponde alla necessità di migliorare l'efficacia dei processi di inclusione socio-economica, considerati fondamentali driver per l'integrazione dei migranti. Lo fa attraverso il miglioramento dei percorsi di accesso al mercato del lavoro e di accesso ai servizi per il lavoro, proponendo innovazioni al sistema di validazione delle competenze formali e informali dei migranti, mettendo a punto e promuovendo l'adesione a strumenti innovativi di presa in carico integrata della persona migrante per sostenere l'autonomia del singolo.

Il progetto è caratterizzato da interventi di ricerca-azione per rilevare e trasferire sul territorio laziale le migliori e più innovative pratiche d'intervento. Attraverso le ricerca-azione sarà possibile sostenere le politiche di accesso al lavoro già in atto in Regione Lazio, verificando la fattibilità dell'utilizzo di strumenti quali il patto di servizio smart, la messa in trasparenza delle competenze, la profilazione, la presa in carico integrata, con valore universalistico, poiché si tratta di iniziative utili anche per la popolazione autoctona.

Ob. Strategico:

- rafforzamento dei CPIA laziali e delle politiche attive attraverso un sistema di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio mediante l'affiancamento qualificato di mediatori interculturali nonché attraverso il rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione.



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Incentivazione di pratiche di scouting sociale e aziendale
- sostegno al sistema della validazione e certificazione delle competenze anche per i cittadini di Paesi Terzi;
- rafforzamento delle competenze di operatori dei servizi in ambito socio-economico e lavorativo attraverso la sperimentazione di pacchetti formativi;
- rafforzamento delle competenze di migranti attraverso la sperimentazione di pacchetti formativi per l'apprendimento della lingua italiana come strumento di inclusione socio lavorativa
- rinforzare le competenze di partner ed associati attraverso apposite visite di studio a livello interregionale e transnazionale

Finalità/ricadute:

- combattere la povertà ed il rischio di vulnerabilità sociale;
- favorire l'inserimento lavorativo dei migranti;
- rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-educativi; accrescere l'offerta di servizi e delle modalità di accesso attraverso i PUA;
- migliorare l'efficacia dei servizi al lavoro con particolare attenzione alla categoria dei vulnerabili - donne, rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

Inoltre, le ricadute riguarderanno non solo il singolo utente ma anche la sua famiglia ed il suo gruppo di riferimento.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Dopo la sospensione dovuta all'emergenza epidemiologica sono stati riattivati i progetti per l'integrazione lavorativa dei migranti nel Lazio: due corsi sulla panificazione in collaborazione con CNA sono stati realizzati nei mesi di novembre e dicembre 2021, sia per la parte riguardante la lingua italiana specifica per il lavoro che per la parte teorico pratica, mentre uno relativo al settore "verde", con Coldiretti, si è svolto nell'a.s. 2022-23.

Durante l'incontro tecnico operativo del 10 maggio 2022 a Roma, sul progetto Prima il Lavoro dal titolo "Obiettivi raggiunti e nuovi traguardi", cui hanno partecipato la DSGA Ada Bellettini e la prof.ssa Simona Rizzacasa, è stata comunicata la proroga per il termine ultimo dei moduli formativi e lo stanziamento di ulteriori fondi. Pertanto il Prof Bellatreccia e la Prof.ssa Rizzacasa, tenendo conto delle esigenze degli utenti del nostro CPIA e dell'entità dei fondi disponibili, hanno strutturato dei moduli formativi di breve durata, organizzati nell'a.s. 2022-23 presso la sede di Viterbo; sono stati effettuati due corsi in collaborazione con la scuola alberghiera della Provincia per la sede carceraria di Viterbo.

I corsi si sono conclusi il 30 giugno 2023.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Tipologia finanziamento

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione
2014-2020, Obiettivo Specifico 2.
Integrazione / Migrazione legale -
Obiettivo nazionale ON 2 -
Integrazione/Migrazione legale -
Autorità Delegata - PRIMA: Progetto
per l'Integrazione lavorativa dei
Migranti

● SCUOLA "MASTRI 4.0" Contrastare la Povertà Educativa

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

COMUNE

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Conoscere il sistema dell'economia circolare

Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Risultati attesi

La mission della scuola Mastri 4.0 all'interno del sistema scuola/formazione/lavoro è ridefinita come segue: "individuare le risorse umane più idonee alle posizioni lavorative proposte dai partner (APL, Aziende, Elis) e distribuirle nelle varie opportunità presenti, seguendone l'iter formativo e supportando gli studenti scelti fino al pieno inserimento nella realtà lavorativa di loro destinazione".

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

IMPREDO con la scuola professionale per le maestranze di cantiere "Mastri 4.0" ha realizzato "un'opera di ingegno", ossia un brevetto di natura culturale e formativa, che può essere offerto alle aziende che ricercano personale qualificato come un vero e proprio servizio specializzato. IMPREDO ha ideato la Scuola "Mastri 4.0" per sopperire da un lato alle esigenze di maestranze qualificate nel settore edile e, dall'altro, per realizzare la propria missione etica, tesa a contribuire all'integrazione in Italia di rifugiati e immigrati che arrivano nel nostro Paese (cfr. il numero 4 degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU). IMPREDO intende, a tal fine, coinvolgere altre imprese nel progetto e, in particolare, le imprese consorziate ELIS, favorendo la creazione di un ampio vivaio di personale formato e pronto all'inserimento al lavoro.

I CPIA sono scuole statali istituite dal Ministero dell'Istruzione (dPR 263/12) che erogano percorsi di istruzione per adulti, rivolgendosi a tutti i cittadini italiani e stranieri con un'età maggiore ai 16 anni. Il CPIA può ampliare l'offerta formativa stipulando accordi con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni (ad esempio ELIS); si tratta di iniziative per potenziare le competenze di cittadinanza e quindi l'occupabilità della popolazione.

Le parti hanno concordato di contribuire all'ampliamento su scala regionale della Scuola "Mastri 4.0" e, sulla base dei risultati ottenuti, si sono dichiarati disponibili a rendere stabile l'iniziativa lavorando di comune accordo e valutando nel tempo ulteriori forme di collaborazione.

A valle del percorso svolto dalla scuola Mastri 4.0 nell'ultimo anno, è possibile individuare



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

una Mission più precisa che possa riguardare l'attività futura della scuola stessa e nello stesso tempo consolidare la procedura che è stata validata nel corso dell'anno, ampliandola a ulteriori partner.

La scuola Mastri ha rafforzato i rapporti con i propri partner nel corso del secondo anno di attività: il centro Elis in particolare - all'interno del cui consorzio (Consel) IMPREDO è entrata da alcuni mesi - si è rivelato un validissimo partner per quanto riguarda la parte della scuola dedicata alla formazione degli allievi.

La Scuola Mastri ha realizzato una interlocuzione diretta con le Apl (Agenzie per il Lavoro), da Synergy ad Adecco, da Randstad a Manpower. Tutte queste agenzie hanno espresso un significativo apprezzamento per l'impostazione della scuola Mastri, dichiarandosi disponibili a costruzioni sinergiche.

Attraverso dei tavoli di lavoro svolti negli ultimi mesi sia con il vertice aziendale di Elis, sia con i Dirigenti dei centri di istruzione per adulti, è stato possibile definire un progetto di ampliamento della scuola Mastri 4.0, così come richiesto dalla direzione IMPREDO.

Di seguito un estratto del Memorandum:

Art. 1 – Oggetto

1. Con la sottoscrizione del presente Memorandum, le Parti intendono collaborare per lo sviluppo e la gestione dei corsi della Scuola Mastri 4.0, che si svolgeranno sul territorio della Regione Lazio.
2. La mission della scuola Mastri 4.0 all'interno del sistema scuola/formazione/lavoro è ridefinita come segue: "individuare le risorse umane più idonee alle posizioni lavorative proposte dai partner (APL, Aziende, Elis) e distribuirle nelle varie opportunità presenti, seguendone l'iter formativo e supportando gli studenti scelti fino al pieno inserimento nella realtà lavorativa di loro destinazione".
3. Si stabilisce un numero di risorse umane intervistate e formate per l'inserimento nei diversi profili professionali richiesti dalle aziende pari a 70/80 per ciascun CPIA (tra i 400 e i 500 totali annui) con un totale di 8/9 sessioni di interviste per anno scolastico (ottobre-luglio).
4. Oltre ai corsi di inserimento lavorativo, le Parti concordano nel prevedere la realizzazione di ulteriori iniziative formative che consentano ai partecipanti di ottenere una qualifica professionale o un diploma tecnico a quanti sono in possesso di sola licenza media.

Art. 2 – Direzione e coordinamento dell'attività



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

La Direzione Scientifica e il coordinamento delle attività sono affidati alla Prof.ssa Claudia Sabatano per incarico di consulenza professionale conferito da IMPREDO Academy. Per l'esercizio della funzione il Direttore Scientifico può avvalersi di un team di lavoro interistituzionale scelto tra le risorse afferenti alle Parti.

Art. 3 – Compiti delle parti

La scuola “Mastri 4.0”, colloca i passi realizzativi del proprio curricolo nei contesti più idonei alla costruzione degli apprendimenti.

Il modello della Scuola Mastri 4.0 si articola nelle seguenti fasi:

1- Richiesta da parte delle Aziende dei profili professionali da formare

2- Ricerca e Selezione dei profili da parte del personale docente all'interno del circuito CPIA ed inizio del percorso formativo già all'interno della stessa scuola

3- Fase laboratoriale settata in relazione al profilo in uscita da formare ed attestato di validazione e/o superamento della fase laboratoriale

4- Formazione in assetto lavorativo presso i cantieri delle aziende per le quali la scuola Mastri 4.0 ha attivato il corso

5- Valutazione finale supervisionata dal corpo docente dei CPIA partners, tenendo conto dei feedback della fase di assetto lavorativo e del conseguente attestato di superamento del percorso Mastri 4.0

Pur garantendo la massima sinergia nella costruzione di ciascun aspetto del percorso formativo, le Parti si impegnano in particolare a:

a) IMPREDO

(i) assumere la Direzione Scientifica della Scuola e del progetto formativo

(ii) gestire e coordinare le attività legate alla Scuola Mastri 4.0

(iii) promuovere Mastri 4.0 presso altre imprese

(iv) acquisire i fabbisogni di inserimento delle aziende raccogliendo le manifestazioni di interesse vincolanti delle aziende che si rivolgeranno al circuito della scuola Mastri 4.0 per ricerca di personale specializzato



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

(v) acquisire i fabbisogni di inserimento delle aziende raccogliendo le manifestazioni di interesse vincolanti delle aziende che si rivolgeranno al circuito della scuola Mastri 4.0 per ricerca di personale specializzato

(vi) elaborare il curricolo della scuola in collaborazione con i CPIA partners sulla base delle esigenze delle aziende che si rivolgeranno alla Scuola Mastri 4.0 per trovare personale qualificato

(vii) coordinare l'inserimento dei corsisti presso i cantieri di addestramento delle aziende che si sono rivolte al circuito della scuola Mastri 4.0

b) CPIA 1, 2, 3, 5, 7 e 10

(i) curare la promozione dei corsi

(ii) individuare i candidati ai corsi e presentarli alla selezione delle imprese

(iii) collaborare alla stesura del programma didattico

(iv) collaborare alla formazione per la parte teorica

(v) promuovere il presente accordo presso gli altri CPIA del Lazio e presso i corsi di secondo livello

(vi) valorizzare Mastri 4.0 anche all'interno delle attività del Centro di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo del Lazio diretto e coordinato dal CPIA 3 di Roma

(vii) avviare un processo volto alla modellizzazione delle competenze in uscita dei corsisti della Scuola Mastri 4.0

Art. 4 - Struttura organizzativa

1. I CPIA partners della Scuola Mastri 4.0 individuano concordemente come scuola Capofila il CPIA 3 di Roma.

2. Ogni CPIA individua al proprio interno un referente del Progetto e due docenti di supporto che saranno coordinati dal rispettivo Dirigente Scolastico. Il team interno a ogni CPIA può essere articolato diversamente in base alle esigenze specifiche di ciascuna realtà, previo accordo con il Direttore Scientifico, prof.ssa Claudia Sabatano e con la DS della scuola



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Capofila, dott.ssa Adalgisa Maurizio.

3. Ogni CPIA svolgerà almeno 1 sessione di interviste al mese per un totale di 9 sessioni comprese fra fine settembre e giugno.
4. Ogni CPIA sarà supervisionato dal team gestionale composto dal Direttore Scientifico, Prof.ssa Claudia Sabatano, dalla DS della scuola capofila della rete, Prof.ssa Adalgisa Maurizio e dalla DS in quiescenza, Prof.ssa Ornella Volpicelli.
5. I team dei sei CPIA aderenti alla rete saranno coinvolti in una full immersion formativa a inizio di ogni anno scolastico a partire dal 2023/24, per poter svolgere le interviste in maniera autonoma anche se sempre supervisionata.
6. Tutte le risorse formate avranno accesso a un database che contiene le indicazioni ottenute attraverso le interviste. Il database conterrà sempre un documento a tutti accessibile nel quale sono indicate le caratteristiche dei profili lavorativi aperti e la struttura del percorso formativo che lo studente dovrà svolgere per accedere all'impiego.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- 4 anni

FAMI PRILS

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE



Obiettivi economici

· Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Risultati attesi

Consolidare e rafforzare il sistema regionale di governance in materia di integrazione e inclusione dei cittadini di paesi terzi al fine di favorire e promuovere il loro inserimento nel tessuto sociale ed economico dei territori ospitanti.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili

Collegamento con la progettualità della scuola



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

I progetto Fami, con il partenariato delle Regione Lazio, dell'Ufficio Scolastico Regionale, di Prils Lazio e svolto nelle diverse sedi del nostro CPIA "Giuseppe Foti", ha avuto l'obiettivo di consolidare e rafforzare il sistema regionale di governance in materia di integrazione e inclusione dei cittadini di paesi terzi al fine di favorire e promuovere il loro inserimento nel tessuto sociale ed economico dei territori ospitanti.

Allo stato attuale sono previsti:

N.1 percorsi di Alfa Basso da 150 ore;

N.2 percorsi di Alfa Alto da 150 ore;

N.12 percorsi di preA1 da 150 ore;

N.1 percorsi di A1 da 100 ore;

N.1 percorsi di A2 da 80 ore;

N.6 percorsi di B1 da 80 ore;

N.4 percorsi di B2 da 80 ore;

N.8 percorsi formativi di inserimento civico dei migranti da 40 ore;

per un totale di 35 corsi e 3550 ore di lezione e 284.699,33 € euro di budget.

Successivamente alla partenza del progetto, si procederà all'elaborazione della programmazione per l'attivazione dei corsi sulla base delle indicazioni regionali.



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale





Attività previste in relazione al PNSD

Macroarea 1. Competenze e contenuti Attività

Titolo attività: PROGETTIAMO IL CPIA
DEL FUTURO
CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Descrizione sintetica attività

Destinatari

Risultati attesi

Il nostro CPIA, anche in questo anno scolastico è stato ammesso a partecipare alla seconda edizione dell'EPALE EduHack 2022.

EPALE EduHack è un'iniziativa promossa dal 2021 da Epale Italia in collaborazione con la rete di scopo nazionale ICT della Ridap (Rete Italiana Istruzione degli adulti) ed EGInA (European Grants International Academy) di Foligno, agenzia accreditata alla Regione Umbria per la formazione e la certificazione delle competenze, rivolta al sistema di istruzione degli adulti in Italia.

L'EduHack, Education Hackaton (termine che deriva dall'unione delle parole "hacker" e "marathon") è una competizione che ha come scopo quello di portare alla luce nuove idee, creare dei miglioramenti e stimolare l'innovazione su un tema specifico: un evento partecipativo e competitivo durante il quale i partecipanti, divisi in squadre composte da studenti, docenti ed anche esperti esterni coinvolti nel progetto, ovvero i rappresentanti delle istituzioni e/o associazioni presenti sul territorio comunale o provinciale, collaborano alla progettazione di una soluzione ad una sfida proposta con l'ausilio delle nuove tecnologie. Le squadre che si classificano nella competizione vengono poi coinvolte in eventi di disseminazione da EPALE Italia per presentare la propria esperienza e il proprio progetto e ad altri Hackaton su nuove tematiche promossi da Egina.



Macroarea 1. Competenze e contenuti Attività

L'evento prevede un calendario di incontri di formazione propedeutica alla sfida con esperti sul tema proposto e sessioni di mentoring in itinere, durante le quali i partecipanti incontreranno mentori altamente specializzati (professionisti, programmati, sviluppatori, esperti e operatori della programmazione e del web) con i quali potranno confrontarsi e discutere aspetti specifici e tecnici della soluzione alla quale stanno lavorando. Le lingue di lavoro potranno essere l'italiano, l'inglese e il francese.

Ai partecipanti non sono richieste competenze digitali avanzate, ma idee trasferibili e semplici da realizzare. Attraverso un Education Hackathon, infatti, i partecipanti acquisiscono competenze digitali trasversali ai vari ambiti e alle varie discipline: conoscenza delle tecnologie e dei software necessari per la realizzazione di videolezioni e presentazioni dinamiche; uso efficace degli ambienti di apprendimento integrati on line che consentono di realizzare dinamiche di lavoro collaborative e altamente inclusive; conoscenza dei sistemi che rendono accessibili i contenuti didattici digitali ad insegnanti e studenti.

Obiettivo finale di un social hackathon è inoltre imparare a lavorare in squadra, condividere opinioni e punti di vista, scoprire il valore delle diversità, testare e creare idee che generino un impatto sociale positivo sulla comunità e sul territorio di appartenenza.

Il tema proposto per la sfida cambia ad ogni edizione: la prima edizione del 2021, dal titolo "Progettiamo insieme il CPIA del Futuro", inserita all'interno della più ampia manifestazione internazionale DigiEduHack promossa dalla Commissione Europea che ogni anno mobilita la comunità educante a tutti i livelli per valorizzare l'educazione digitale, aveva come tema la creazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con una forte attenzione alla sostenibilità delle attività proposte, all'inclusività, alla socialità e al senso di



Macroarea 1. Competenze e contenuti Attività

appartenenza alla comunità.

Il tema della seconda edizione del 2022, dal titolo "Fare Pace con l'Ambiente", ha per tema l'ambiente, l'educazione alla sostenibilità e la diffusione di comportamenti responsabili e consapevoli in un'ottica trasversale ed interdisciplinare e con una forte attenzione alla valorizzazione di conoscenze ed esperienze acquisite dagli studenti stranieri nei loro paesi di origine in modo da favorirne l'inserimento nel nuovo contesto, acquisire nuove consapevolezze, fare proprie nuove regole di vita e modelli improntati al rispetto dei luoghi e delle persone.

Da questa seconda edizione, i CPIA sono tenuti a presentare una bozza di progetto entro i termini stabiliti da EPALE Italia che saranno selezionati per la partecipazione all'EduHack.

Titolo attività: WEB MARKETING ed
EVENT PLANNING
CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Descrizione sintetica attività

Destinatari

Risultati attesi

La sede di Civita Castellana già nell'a. s. 2021/22 aveva attuato con molto successo due progetti: uno incentrato sul Web Marketing ed uno focalizzato sull'Event Planning.

Questa esperienza, che si è rivelata ricca e significativa, non solo per gli studenti ma anche per il corpo docente, vuole diventare, fondi permettendo, una consuetudine negli anni scolastici a venire per tutti gli studenti del CPIA di Civita Castellana, anche al fine di promuovere la visibilità della scuola. La metodologia dei due progetti può ricalcare quella già messa in atto con successo nell'esperienza già realizzata.



Macroarea 1. Competenze e contenuti Attività

Grazie a tale percorso progettuale si intende migliorare le competenze sociali intese come soft skills personali, interpersonali e interculturali, nonché tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, non ultime il senso di iniziativa e di imprenditorialità per saper tradurre le idee in azione.

In tutto ciò rientrano la creatività, l'innovazione, la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi, ma anche una migliore conoscenza della lingua italiana e della terminologia inglese propria del marketing e della gestione di progetti creativi.

A supporto e per lo sviluppo delle suddette capacità, si rivelano fondamentali le competenze digitali, ovvero il saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le più comuni tecnologie della società dell'informazione, pertanto l'esperienza che si propone intende migliorare anche la confidenza con le tecnologie di base della comunicazione.

In sintesi questi progetti (se pur l'uno complementare all'altro) vogliono rappresentare un punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che vorranno avviare un'attività sociale o commerciale, con l'ausilio di una varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, lo spettacolo, la scrittura e le arti visive.

A tal fine si intende riproporre, al termine di ogni percorso formativo, un saggio pratico di fine corso, un vero e proprio "Festival", vivace scambio culturale, dove mettere in pratica le nozioni apprese, ma anche sperimentare quell'energia e quell'entusiasmo fondamentali per chi vuole approcciarsi ad un mondo sociale e culturale in continua evoluzione.

Titolo attività: ELABORAZIONI TESTI

· Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida



Macroarea 1. Competenze e contenuti Attività

SU PIATTAFORMA EBOOK CREATOR
CONTENUTI DIGITALI

Descrizione sintetica attività

Destinatari

Risultati attesi

Già dall'a.s. 2021-22 è stata istituita una Commissione Book Creator formata da docenti che hanno lavorato, con il coordinamento dell'Animatore Digitale, alla creazione dei libri digitali interattivi in modalità online e in presenza: la collaborazione ha previsto dapprima momenti di e-learning autonomo sul funzionamento e sulle potenzialità della piattaforma e, periodicamente, di coordinamento in team a distanza attraverso GoogleMeet per affrontare criticità e scambiarsi idee sui progetti da realizzare, nonché momenti di condivisione per aggiornamenti sugli sviluppi dei progetti alla presenza del DS. Sono state create biblioteche digitali condivise tra le docenti e con l'Animatore Digitale per una più agevole gestione dei progetti in corso e per la risoluzione di eventuali problemi tecnici.

La collaborazione attraverso la piattaforma BookCreator è stata costante. Si è scelto di lavorare a più progetti in piccoli team, proponendosi di valorizzare le competenze e l'esperienza didattica delle docenti del team e di proporre testi immediatamente fruibili in classe, in particolare:

- Proff.sse Nocella e Crisanti: potenziamento per italiano L2, livello pre-A1 e italiano di contatto Le docenti hanno creato 2 testi interattivi intervenendo sui punti di miglioramento evidenziati durante la loro esperienza didattica con apprendenti di italiano L2 di diversi livelli di partenza.
- Proff.sse Labarbuta e Mezzacasa: sostenibilità e alimentazione.



Macroarea 1. Competenze e contenuti Attività

Le docenti hanno lavorato su un progetto interdisciplinare proposto in classe creando un testo interattivo bilingue (inglese, italiano) allo scopo di rafforzare anche le competenze linguistiche dei corsisti.

- Prof.sse Roncarà e Gambellini: percorsi di educazione civica. Le docenti hanno creato 5 testi interattivi con approfondimenti e focus specifici relativi alla verifica interdisciplinare di educazione civica proposta ai corsisti di I periodo.

Il progetto verrà ampliato quest'anno con una sperimentazione in classe coinvolgendo i corsisti qualora ci fossero un'aula informatica o dei pc disponibili, oppure per creare altri testi per coadiuvare i corsisti nel loro percorso di apprendimento. L'abbonamento alla piattaforma Book Creator è stato rinnovato con l'attivazione di 6 licenze.

Macroarea 2. Formazione e
Accompagnamento Attività

Titolo attività: PROGETTO ERASMUS+:
VINCI PER LA VITA
FORMAZIONE DEL PERSONALE

· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica attività

Destinatari

Risultati attesi

"Vinci per la Vita" è un progetto KA122-ADU a breve termine per la mobilità degli studenti e del personale nell'educazione degli adulti. L'obiettivo principale è migliorare l'inclusione sociale di alcuni gruppi di persone svantaggiate e fornire loro strumenti e conoscenze innovative per le loro ulteriori aspirazioni professionali. I due punti chiave per il successo di questo



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste in relazione al PNSD

PTOF 2022 - 2025

Macroarea 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

progetto sono la motivazione costante e un approccio multiculturale.

La prima attività, proposta dalla convenzione, include la progettazione di una semplice app che potrebbe facilitare il processo di apprendimento delle lingue. Dopo la fine del progetto, i partecipanti possono ancora utilizzare l'app che hanno creato per migliorare ulteriormente le proprie conoscenze informatiche e le proprie competenze linguistiche. Il progetto prevede la partecipazione dei docenti al corso internazionale di 10 giorni per l'acquisizione delle competenze volte alla costruzione di app per l'educazione degli adulti in ambiente no-code.

La seconda attività, proposta dalla convenzione, prevede la partecipazione a Job Shadowing di 5 giorni presso un istituto di Insegnamento di lingua francese ai fini di migliorare e innovare le competenze didattiche per l'insegnamento delle lingue straniere.



Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

La didattica per competenze richiede l'adozione di una valutazione finalizzata alla verifica acquisizione delle competenze declinate e programmate nel Patto Formativo stipulato con il corsista. La valutazione ha come punto di riferimento le Uda (come già esplicitato in questo documento) e come oggetto l'analisi dei prerequisiti, la verifica degli apprendimenti programmati indicati nelle Uda (competenze, abilità e conoscenze disciplinari), l'analisi del comportamento in classe (partecipazione, impegno, interesse, rispetto delle regole). La valutazione ha, inoltre, vari scopi:

- acquisire informazioni sul processo di apprendimento per adeguarlo ai bisogni del corsista;
- adeguare tempi, metodi, tecniche ai ritmi di apprendimento;
- controllare l'adeguatezza delle metodologie impiegate;
- accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- predisporre eventuali interventi di recupero, consolidamento o potenziamento;
- autovalutare le competenze di ogni corsista;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione della propria pratica didattica.

Dato che la valutazione accompagna e regola tutta l'attività didattica, sono state individuate tre fasi fondamentali:

FASE INIZIALE O DIAGNOSTICA: con prove di ingresso nelle varie discipline, che permettono l'individuazione dei livelli di partenza e il riconoscimento dei crediti ai corsisti già in possesso di competenze.

FASCIA INDICATORI
DI
LIVELLO



L'OFFERTA FORMATIVA

Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso

PTOF 2022 - 2025

ALTA Partecipazione attiva

Metodo di lavoro autonomo

Buona rielaborazione dei contenuti acquisiti

MEDIA Partecipazione discreta

Metodo di lavoro abbastanza autonomo

Discreta acquisizione e rielaborazione dei contenuti proposti

BASSA Partecipazione sufficiente

Metodo di lavoro poco autonomo

Scarsa acquisizione e rielaborazione dei contenuti proposti



Si allega il
vademecum
per il
riconoscimento
dei crediti.

Allegati:

vademecum.pptx.pdf





Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, rispondendo ad una serie di esigenze e finalità:

- Documentare e accertare competenze acquisite ed esperienze vissute;
- Orientare la programmazione e l'azione didattica;
- Monitorare setting e contesto per riprogrammare o correggere gli interventi;
- Creare un momento di confronto e dialogo docente/studente

Tali finalità sottolineano ancora una volta la centralità del Patto Formativo in cui si sommano documentazione, programmazione e valutazione, in ingresso e in fieri, evidenziandone il carattere qualitativo e non solo quantitativo. La qualità è nello scambio docente-studente, che permette la programmazione di un percorso realmente personalizzato, perché costruito in maniera congiunta seguendo la storia, gli interessi, le capacità e i bisogni del soggetto in apprendimento/formazione. Altri importanti strumenti di valutazione sono le prove di ingresso (valutazione iniziale), le verifiche formative (valutazione intermedia), le verifiche sommative (valutazione finale) declinate per i diversi livelli e corsi.

Per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, durante la fase di accoglienza, vengono predisposti dei test di accertamento delle competenze pregresse. Debitamente costruite su indicatori specifici (come riportati nel PTOF e in riferimento alle Linee guida del 2015) e su griglie di correzione predisposte, queste prove restituiscono il quadro linguistico del soggetto (Pre A1, A1, A2) che sarà di conseguenza inserito nel rispettivo corso di livello.

Anche per i percorsi di primo livello (I e II periodo didattico), ivi comprese le case circondariali, vengono somministrate delle prove in ingresso. Queste, distinte per disciplina e per competenze di livello (traguardi delle competenze per il I ciclo e competenze per il primo biennio del II ciclo di istruzione) vengono elaborate dai docenti o dalla Commissione valutazione.

Pur nei diversi momenti e nelle differenti forme in cui essa è declinata, la valutazione mantiene sempre una doppia valenza: diagnostica, volta a evidenziare potenzialità e debolezze, puntando sui



punti forti e intervenendo con strategie di empowerment; orientativa, atta a promuovere nel singolo la consapevolezza delle sue capacità, spingendolo così a maturare scelte autentiche e ponderate. Al momento attuale l'emanazione della C.M. MIUR n. 22381 del 30/10 /2019 costituisce il punto di riferimento fondamentale per le disposizioni a carattere transitorio relative alla valutazione e certificazione nei percorsi di istruzione degli adulti, in attesa dei provvedimenti di cui all'art. 6 c.7 del D.P.R. 263/2012.

Si allegano le tabelle e le griglie di valutazione dei vari assi:

Allegato:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE.pdf





Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza:

L'organizzazione di manifestazioni sociali e culturali appare difficile presso le sedi associate che non dispongono di locali propri, pertanto il CPIA deve sempre ricorrere al coinvolgimento di Enti territoriali o partecipare ad iniziative proposte da altri stakeholders. Nonostante la presenza di un sito internet istituzionale o l'uso di e-mail, le forme di comunicazione messe in atto per raggiungere gli iscritti sono prioritariamente i contatti telefonici, come da loro stessi richiesto. Dall'a.s.2020-21 la scuola si è anche dotata di un registro elettronico, dove vengono condivisi materiali di studio o comunicazioni relative alla didattica; purtroppo, però, non tutti gli studenti, specialmente quelli frequentanti i corsi di alfabetizzazione, lo utilizzano con regolarità. Talvolta le attività di personalizzazione non risultano efficaci a causa di errori di valutazione delle competenze in entrata da parte dei docenti oppure dello scarso impegno (spesso motivato da ragioni lavorative o familiari) degli studenti. Un ulteriore punto debole si presenta in relazione alla valorizzazione degli studenti con maggiori capacità; queste ultime dovrebbero essere più sfruttate all'interno della classe di livello, in particolare nell'ottica di un apprendimento peer to peer. Anche i percorsi di ampliamento dell'offerta formativa (spesso legati - come nel caso dei corsi PON - alla formazione professionale) talvolta non riescono pienamente a mettere in luce le reali potenzialità dei più dotati. Questo CPIA è consapevole del fatto che, praticamente, l'intera sua utenza è portatrice di bisogni educativi speciali ed agisce di conseguenza.

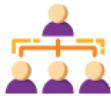
Punti di debolezza:

Il Cria ha sempre realizzato iniziative per la socializzazione e l'inclusione degli studenti tra cui manifestazioni annuali scolastiche, partecipazione ad eventi sociali e culturali (ad es: incontri culturali presso le Biblioteche di zona o eventi teatrali aperti alle scuole). Purtroppo l'emergenza epidemiologica degli ultimi tempi ha reso difficoltosa l'organizzazione "in presenza" di tali attività. Tuttavia, grazie ai numerosi dispositivi tecnologici in uso a scuola e messi a disposizione degli studenti che ne hanno fatto richiesta, questo CPIA è riuscito a partecipare ad alcuni progetti volti a favorire l'inclusività "a distanza". Come quello proposto alla sede di Viterbo dal Museo della



Ceramica della Tuscia, che ha coinvolto gli studenti delle classi di primo e secondo periodo didattico con la realizzazione di oggetti in argilla grazie alla spiegazione da remoto di esperti collegati online. Per quanto riguarda la formazione del personale, tutti gli operatori scolastici sono consapevoli di dover entrare in contatto con persone che necessitano di essere incluse e integrate socialmente in quanto appartenenti a tipologie di cittadini con forti svantaggi sociali, culturali ed economici. Tra il corpo docente non esiste un gruppo specifico dedicato volto a includere gli studenti poiché tutti i docenti costituiscono il "gruppo di lavoro sull'inclusione". Per favorire la personalizzazione dei differenti percorsi di istruzione questo CPIA adotta vari livelli di strategie. Vengono strutturate classi di livello omogenee dal punto di vista delle competenze pregresse degli studenti e possibilmente poco numerose, per agevolare le eventuali azioni di recupero; gli studenti sono accolti dai docenti attraverso una fase di posizionamento su livelli di competenze per poi, in base ai risultati dell'osservazione, avere esplicitata la proposta di percorsi formativi in grado di soddisfare le esigenze dei singoli. Il raggiungimento degli obiettivi del PFI viene monitorato periodicamente, sia in sede di attività di accoglienza/orientamento a cui i docenti dedicano 2 ore settimanali dell'orario di servizio, sia in sede di Consiglio di livello. In base ai risultati, il patto può essere modificato, ad es. biennalizzato oppure rimodulato nel monte orario di ciascun asse culturale. La personalizzazione è poi favorita dalla possibilità di fruire parte del percorso in FAD, grazie ad apposita piattaforma MOODLE. Data l'utenza del CPIA, le metodologie didattiche non possono che essere inclusive e la loro efficacia è dimostrata dal successo formativo di gran parte della popolazione studentesca. I percorsi di potenziamento riguardano l'apprendimento della lingua italiana, mentre gli studenti più dotati beneficiano di un PFI con un monte orario ridotto e vengono valorizzati nei percorsi di ampliamento dell'OF.





Organizzazione

- 3** Aspetti generali
- 17** Modello organizzativo
- 18** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 19** Reti e Convenzioni attivate
- 21** Piano di formazione del personale docente
- 30** Piano di formazione del personale ATA



Aspetti generali

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL C.P.I.A. "G. FOTI"

Il C.P.I.A. "G. Foti" interprovinciale del Lazio è costituito, a partire dal 1° settembre 2019, da cinque punti di erogazione (ex CTP), denominati in seguito "sedi associate", impegnati ad operare in sinergia, pur mantenendo le peculiarità dei rispettivi territori.

Come già evidenziato, la sede centrale amministrativa è individuata dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo presso i locali di Palazzo Borgognoni, Piazza M. Fani.

Le Sedi Associate sono dislocate presso i seguenti istituti scolastici:

Viterbo Sede propria: Piazza M. Fani

Civitavecchia Istituto comprensivo "Flavioni"

Ladispoli I.I.S. "De Begnac"

Fiumicino Istituto comprensivo "Porto Romano"

Civita Castellana I.I.S. "Colasanti"

Con l'intervento dell'Ufficio Scolastico regionale per il Lazio sono stati redatti e sottoscritti Protocolli d'intesa tra i C.P.I.A. e le scuole in cui restano incardinati i corsi, attivando forme di collaborazione al fine di promuovere efficacemente il coordinamento delle attività per l'erogazione del servizio di istruzione e formazione, propri delle istituzioni scolastiche di I e II grado, e delle attività ordinamentali previste per la realizzazione dei percorsi di primo livello nonché dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana proprie dei C.P.I.A.

Il nostro CPIA, andando ad utilizzare opportuni protocolli di intesa con scuole interne o esterne alla



rete, ha la possibilità di svolgere attività di collaborazione per fornire o ricevere supporto didattico/attività didattiche per studenti iscritti negli istituti facenti parte del protocollo.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

OBBLIGHI ISTITUZIONALI ORDINAMENTALI

Gli assi portanti del progetto di istruzione e formazione di questa istituzione sono riconducibili sostanzialmente ai seguenti, in una prospettiva unitaria di trasversalità ordinamentale:

- impegno per l'organizzazione dei Percorsi di Primo Livello – Primo Periodo Didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione (ex licenza media);
- impegno per i Percorsi di Primo Livello – Secondo Periodo Didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività e discipline comuni a tutti gli Indirizzi degli Istituti Tecnici e Professionali;
- impegno a realizzare l'UNITA' AMMINISTRATIVA (dpr 263/2012) redigendo protocolli d'intesa con le scuole "ospitanti", dal momento che il CPIA non dispone di sedi proprie;
- impegno a realizzare l'UNITA' DIDATTICA (dpr 263/2012) mantenendo l'Accordo per il funzionamento della Commissione Patto Formativo Individuale, composta da docenti del CPIA e degli Istituti Secondari di II grado con percorsi serali associati ad ogni CPIA mediante accordo di rete e regolarmente rinnovato ogni anno entro il 30 settembre;
- impegno a realizzare l'UNITA' FORMATIVA (dpr 263/2012) realizzando accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa con EELL e altri soggetti pubblici e privati con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni;
- l'impegno alla strutturazione di corsi di Italiano L2 alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. L'attestazione di conoscenza della lingua italiana a livello A2, come normato dal DM.. 7/12/2021 è indispensabile ai fini del rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo;
- l'impegno a offrire i percorsi sin qui descritti anche all'interno delle realtà carcerarie delle sedi associate di Viterbo e Civitavecchia;



- l'impegno con le Prefetture per la predisposizione dei test Italiano L2 per l'attestazione ai fini del D.M .7/12/2021 e ai fini dell'Accordo di Integrazione per lo straniero;
- l'impegno con le Prefetture per l'organizzazione delle sessioni di cultura civica previste dal DPR 179/2011;
- la previsione di partecipazione alla nuova progettualità europea FAMI-PRILS in analogia con quanto condotto negli scorsi aa.ss.;
- la previsione di partecipazione alla nuova progettualità FAMI PRIMA IL LAVORO per l'integrazione lavorativa dei Migranti in analogia con quanto condotto negli scorsi aa.ss.;
- lo sviluppo delle tecnologie informatiche della comunicazione, in riferimento anche al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (d.n.851/2017) mediante l'attenzione alla formazione del personale, in cui le NNTT, per la necessità di istituire curricoli in FAD e per la presenza delle Digital Board presenti in tutte le aule utilizzate, assumono importanza strategica nella didattica, in relazione al miglioramento delle capacità tecnologiche della scuola mediante l'acquisizione di nuovi strumenti informatici (hardware e software) e lo sviluppo della rete.

LEADERSHIP DIFFUSA

Le scelte andragogico-didattiche che vanno a delinearsi nel P.T.O.F., di portata assolutamente innovativa, viste le caratteristiche della nuova istituzione e le relative scelte di livello organizzatorio, sono improntate all'estensione di una metodologia di lavoro inherente l'azione di leadership diffusa, con l'individuazione sulle varie sedi associate di fiduciari, referenti, funzioni strumentali e responsabili di settori, in modo da ottenere la più vasta partecipazione e condivisione possibile al processo di innovazione che sta investendo questo particolare ordine di scuola; tali scelte sono state indirizzate innanzitutto dall'analisi dei bisogni formativi di un'utenza nella maggior parte dei casi svantaggiata.

La rilevazione delle risultanze viene effettuata mediante autoanalisi d'istituto e mediante le fasi di accoglienza, ascolto e orientamento delle esigenze dell'utenza che ha un ricambio medio annuale, come verrà specificato ulteriormente più avanti in questo documento.

Pertanto, molta attenzione è stata finora posta nel costruire la struttura organizzativa a leadership diffusa e partecipata, disseminata nelle sue sedi associate con criterio modulare reiterato (stessa strutturazione di base per ogni sede), attraverso un'azione coordinata e sinergica di docenti e personale ATA con ruoli e compiti organizzatori di alta definizione, in costante comunicazione con il DS e il DSGA.



Sono state necessarie azioni di riorganizzazione del servizio di istruzione e formazione, nonché del servizio di vigilanza e assistenza alle funzioni didattiche, coordinate dal Dirigente in sinergia con il DSGA e i docenti fiduciari di sede, tra azioni del Collegio Docenti e organizzazione in assemblea ATA.

Collaboratori del D.S.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal P.T.O.F., nel rispetto delle indicazioni della L 107/2015, vengono istituite la figura del "Collaboratore Principale – Primo Collaboratore" del Dirigente Scolastico, quella del "Secondo Collaboratore" e quella del "Collaboratore Fiduciario" del Dirigente Scolastico, quest'ultima una per ciascuna sede associata.

I compiti del "Collaboratore Principale" del Dirigente Scolastico sono:

- supervisione e vigilanza del funzionamento generale nelle sedi associate, delle attività didattiche a qualsiasi titolo attivate, dei relativi orari didattici, in collaborazione con i rispettivi fiduciari e referenti di sede;
- cura del calendario delle attività di non insegnamento dei Docenti, dell'articolazione dell'orario di lavoro, nonché delle modalità di accertamento del suo rispetto in coerenza con il P.O.F;
- coordinamento dei gruppi di lavoro del P.O.F., raccolta dei materiali prodotti, cura della redazione del testo definitivo e delle eventuali integrazioni in corso d'anno;
- iniziative per l'attuazione del P.O.F., per migliorare l'efficienza del servizio nel perseguimento degli obiettivi programmati; coordinamento delle iniziative di monitoraggio e valutazione del P.O.F.;
- collaborazione diretta con il dirigente per l'organizzazione delle attività inerenti i percorsi di Italiano L2 ai cittadini stranieri, anche in riferimento ai contatti con le Prefetture del Lazio, in collaborazione con i referenti di sede;
- controllo della corretta applicazione delle comunicazioni scritte del dirigente ai docenti, al personale ATA, agli studenti;
- vigilanza sul rispetto da parte degli studenti delle regole di correttezza richieste dall'istituto, comprese le disposizioni relative alla gestione della permanenza, dell'entrata, dell'uscita, in collaborazione con i fiduciari e referenti di sede;
- eventuale presidenza OOCC;
- supporto alla gestione delle attività in caso di sciopero;



- collaborazione nell'organizzazione delle elezioni per gli OOCC;
- eventuale rappresentanza in conferenze di servizio, assemblee o convocazioni territoriali;
- eventuale firma dei documenti amm.vi e contabili: circolari interne, mandati di pagamento e reversali d'incasso;
- coordinamento e supervisione in materia di tutela dei dati personali sensibili relativamente agli studenti ed ai lavoratori delle sedi, in collaborazione con i fiduciari di sede;
- coordinamento e supervisione dell'attuazione della normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e delle relative disposizioni aziendali, in collaborazione con i fiduciari di sede.

Ogni Collaboratore Fiduciario svolge la funzione di fiduciario-preposto, i cui compiti sono così definiti:

- coordinamento e gestione organizzativa della sede con particolare riferimento all'organizzazione oraria; modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli studenti e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico; in caso di necessità, gli studenti delle classi senza docente devono essere accorpati alle altre classi; vigilanza sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso;
- coordinamento e gestione del personale: controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente; sostituzione dei docenti assenti in base ai criteri definiti in contrattazione;
- coordinamento e gestione delle attività didattiche e delle eventuali modifiche alle stesse; controllo del rispetto della regolare applicazione del Regolamento di Istituto; controllo della regolare frequenza dei corsi da parte degli studenti minori, in collaborazione con i docenti delle classi di livello;
- rapporti con l'utenza; generale confronto e relazione, in nome e per conto del Dirigente, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche;
- rapporti con la Dirigenza dell'Istituto e gli uffici di segreteria, in cui è incardinata la sede associata;
- rapporti generali con l'Ente Locale;
- coordinamento e supervisione in materia di tutela dei dati personali sensibili relativamente agli



studenti ed ai lavoratori del plesso;

- coordinamento ed attuazione, nel plesso, della normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e delle relative disposizioni aziendali, vigilare sul rispetto da parte degli studenti delle regole di correttezza richieste dall'istituto, comprese le disposizioni relative alla gestione della permanenza, dell'entrata, dell'uscita e della sosta nelle pertinenze dell'edificio scolastico;
- curare i rapporti con i colleghi della sede, con la segreteria amministrativa e con altri portatori di interesse accreditati dalla scuola;
- collaborare con il dirigente e con lo staff dirigenziale nella progettazione e gestione delle attività didattiche inserite nel P.O.F.;
- coordinare e supervisionare in materia di tutela dei dati personali sensibili relativamente agli studenti ed ai lavoratori presenti nella sede;

Coordinatori delle classi di livello:

È altresì istituita, per ogni consiglio di classe di livello di I e II periodo del I livello la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal P.T.O.F. e dagli ordinamenti della scuola:

- Coordinare le riunioni per la predisposizione delle elezioni dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe;
- Presiedere il Consiglio di Classe di livello, su eventuale delega del dirigente scolastico;
- Controllare le assenze, ritardi o uscite anticipate degli studenti;
- Comunicare sia al dirigente scolastico sia ai colleghi le situazioni problematiche che necessitano di richiamo o di provvedimenti disciplinari;
- Incontrare, da solo o assieme al dirigente, i genitori degli alunni minori per eventuali situazioni problematiche e riferire ai colleghi quanto emerso dall'incontro;
- Promuovere la programmazione di classe di livello, predisponendo la redazione della scheda di programmazione in uso nella scuola, attraverso l'acquisizione di dati e di informazioni relative ai lavori del consiglio di classe;
- Redigere i verbali del Consiglio di classe di livello;
- Coordinare le attività di fine quadri mestre e di fine a.s. curando la predisposizione della



documentazione necessaria per gli Esami di Stato: i giudizi globali degli alunni e relazione finale della classe.

Referenti Dipartimenti Disciplinari:

Sono istituite le figure dei referenti di Dip. Disc., che assumono il ruolo di coordinamento del gruppo di docenti della medesima disciplina di insegnamento, al fine di allineare in tutte le sedi le programmazioni didattiche e le funzioni documentali innovative:

Dipartimento Lettere

Dipartimento Lingue Straniere

Dipartimento Matematico scientifico tecnologico

Dipartimento Italiano L2

Aree Funzioni Strumentali:

I docenti con Funzione Strumentale costituiscono, all'interno del Funzionigramma, uno staff funzionale alla organizzazione di sistema del Centro Istruzione Adulti e, per una ottimizzazione del lavoro da svolgere, potranno essere coadiuvate da apposite commissioni operanti sui territori.

Dalle varie riunioni collegiali e sottocollegiali è scaturita la configurazione delle seguenti aree di interesse:

- Area PTOF triennale
- Area Autovalutazione Istituto/RAV
- Area Commissione Patto Formativo
- Area FAD e NNTT

L'organizzazione di staff delle Funzioni Strumentali, considerata la particolare configurazione interprovinciale del C.P.I.A. "G. Foti", prevede anche la collaborazione di due docenti su medesima area, con condivisione di compiti, per aree a particolare complessità.

La "**squadra**" di impostazione e controllo di tutto l'impianto didattico-educativo risulta composta da:

DS – DSGA – Primo collaboratore del DS - Secondo Collaboratore del DS - 4 fiduciari di sede preposti per la Sicurezza – docenti con FFSS in condivisione di ruolo nei seguenti 4 settori di sviluppo del C.P.I.A. "G. Foti":

1) Piano Triennale O.F. 2022/25: revisione del precedente e rielaborazione;



- 2) Commissione Patto Formativo: implementazione dell'accordo di raccordo con istituti del II^o grado;
- 3) R.A.V. e Piano di Miglioramento dei CPIA: organizzazione delle attività previste;
- 4) Nuove Tecnologie: strutturazione di azioni per FAD/registro elettronico/moodle in tutte le sedi.

Lo staff dirigenziale al completo è integrato dai referenti delle commissioni, dei dipartimenti disciplinari, dei progetti e delle attività della scuola.

Lo staff didattico-organizzativo è invece integrato dai coordinatori delle classi di livello.

Gli organismi che prendono parte attiva alla procedura negoziale sono al momento i seguenti:

- Dirigente Scolastico
- Collegio Docenti
- Commissario ad acta (in attesa della costituzione del Consiglio di Istituto)
- Consigli di livello
- Staff di dirigenza: DSGA, collaboratori del dirigente, fiduciari di sede, coordinatori Sicurezza, funzioni strumentali;
- Staff didattico-organizzativo: collaboratori del dirigente, fiduciari di sede, coordinatori delle classi, referenti dipartimenti disciplinari;
- Staff di direzione amm.va (DSGA, AA con incarichi di particolare complessità)
- Assemblea del personale ATA
- Contrattazione d'Istituto

CRITERI GUIDA PER LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

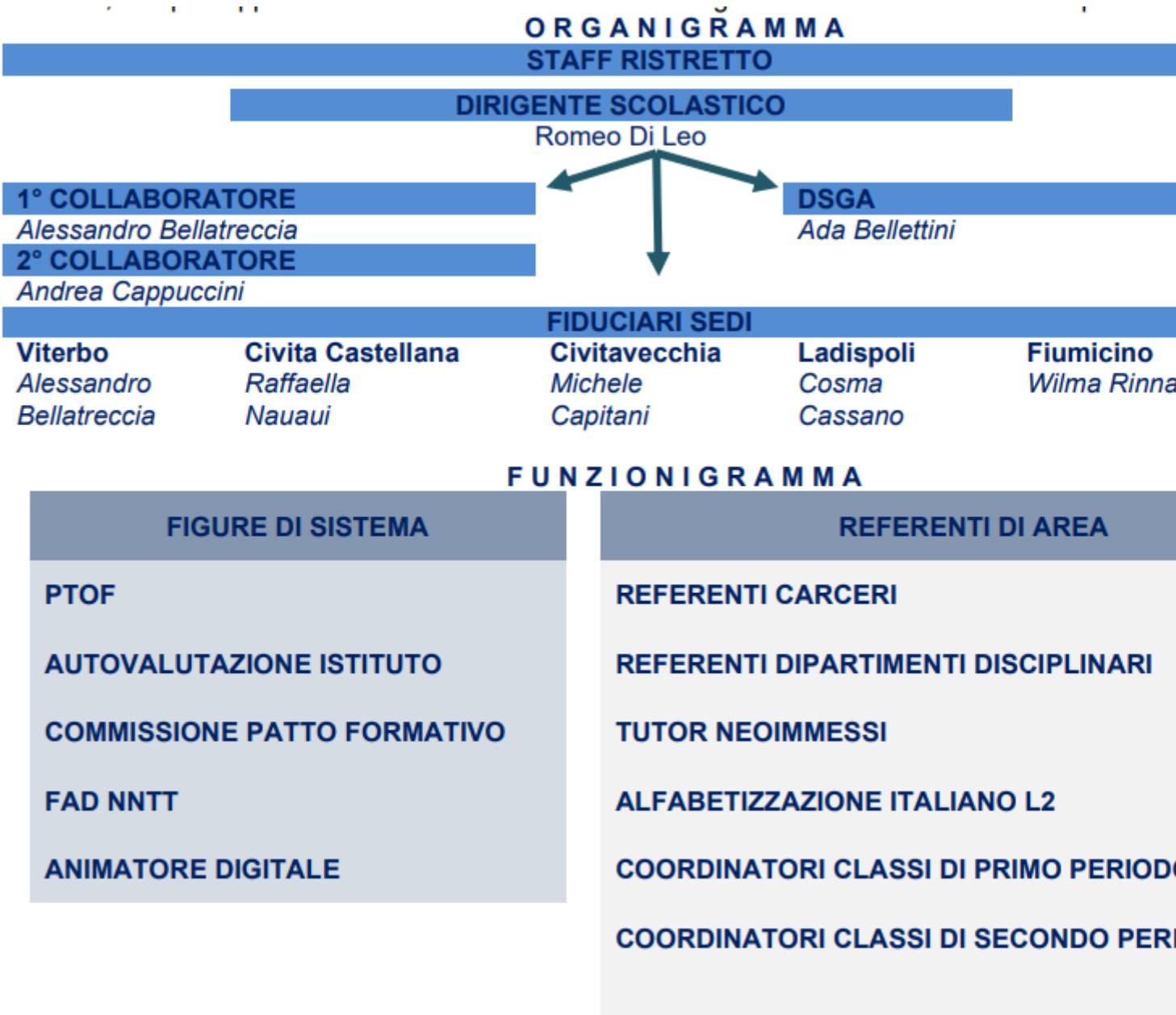
Al fine di garantire un'offerta formativa in linea con le recenti indicazioni normative che istituiscono i C.P.I.A.:

- Innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta di riferimento al fine di facilitare l'interazione nella comunità sociale e l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro;
- Realizzare ambiti di apprendimento aperti ai confronti e agli scambi tra diverse culture;



- Progettare percorsi al servizio dei bisogni dell'utenza;
- Razionalizzare l'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie interne in funzione del miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento e dell'arricchimento dell'offerta formativa attraverso attività e progetti;
- Realizzare reti territoriali di servizio con interlocutori e portatori di interesse al fine di intercettare i fabbisogni formativi dei territori;
- Disporre momenti e spazi dedicati a varie attività nell'ottica della promozione dell'uso e della comprensione di linguaggi diversificati in funzione sia dell'alfabetizzazione e della conoscenza della cultura italiana che della cittadinanza attiva;
- Favorire accordi con il territorio per incrementare e migliorare la qualità dei servizi anche mediante il reperimento di risorse aggiuntive (enti locali, provincia, regione, altre scuole, associazioni, sponsor);
- Favorire accordi con il territorio per la costituzione di reti di scuole ai fini della formazione del personale docente, della ricerca-azione e dell'integrazione;
- Condurre azioni di autoanalisi e impostare azioni di autovalutazione, con fasi di controllo dei progetti e delle attività

ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA



L'organigramma del CPIA "G. Foti" fa riferimento alle azioni ordinamentali definite nella "mission" istituzionale di questa nuova tipologia di istituzione scolastica, mentre il funzionigramma è legato alle azioni individuate dal Dirigente Scolastico come strategiche per il perseguitamento degli obiettivi di risultato previsti. A questo proposito si è provveduto a nominare, per l'a.s. 2023-2024 due figure referenti per la gestione dei seguenti progetti: Progetti Erasmus, CRS&S e Progetto Mastri 4.0.

Il Dirigente Scolastico è il Prof. Romeo Di Leo coadiuvato dallo staff dirigenziale.

Il COMITATO DI VALUTAZIONE, ai sensi dell'art. 1 c. 129 della Legge 107/2015, è composto da:



- dirigente, che lo presiede, membro di diritto
- due docenti "scelti" dal Collegio docenti
- un docente "scelto" dal Consiglio di istituto
- due studenti "scelti" dal Consiglio di istituto (primo ciclo)
- un esterno, individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La progettazione per Uda

I C.P.I.A. si avvalgono di curricoli progettati per UDA (Unità didattiche di apprendimento), ovvero, percorsi didattici a carattere inter e multidisciplinare, volti a sviluppare competenze attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità. Declinata per competenze-chiave e di asse, per conoscenze e abilità specifiche o disciplinari, la progettazione per UDA, considerata uno tra gli strumenti più efficaci adottati dai Centri, favorisce il conseguimento di saperi e capacità spendibili anche al di fuori dell'ambito scolastico di riferimento, dunque, nel mondo lavorativo e nei vari contesti sociali. Inoltre, unitamente al Patto Formativo, essa si apre al riconoscimento di competenze formali, non formali e informali già possedute dagli studenti, consentendo la personalizzazione degli apprendimenti.

Le scelte relative alle UDA vengono effettuate a livello di Consiglio di livello, con previsione di accordi o interventi interdisciplinari. L' UDA, quindi, rappresenta non solo il mezzo atto a garantire lo sviluppo delle competenze di ogni studente ma anche un valido strumento di condivisione/confronto di pratiche, riflessione sull'azione didattica, dunque, valutazione dell'operato degli insegnanti.

La validazione delle competenze con riconoscimento dei crediti è una prassi di grande importanza e interesse per consentire di ridurre il percorso didattico di studenti adulti. Tale validazione va effettuata a partire dalla necessaria strutturazione di repertori di UDA, resi noti e condivisi anche a livello di Commissione Patto Formativo con le scuole superiori in rete. Sia il CPIA "G. Foti" propriamente detto che le scuole in rete con incardinati i serali, stanno lavorando fin dal primo a.s. di costituzione del nuovo assetto normativo dei CPIA alla strutturazione di questi repertori, pur con notevoli difficoltà dovute alla notevole estensione territoriale in cui si trovano tutte le sedi amministrative e didattiche.

Ciò in quanto il riconoscimento di crediti, a partire dall'individuazione delle conoscenze strutturate



per UDA, riferito alla L. 62/2012 e decreto 13/2013, deve rispondere a precise procedure e va suffragato da evidenze empiriche condivise - prove di competenza, test, colloqui e interviste – su cui i docenti delle discipline dovrebbero accordarsi nell'ambito dei Dipartimenti Disciplinari, per superare l'autoreferenzialità e rendere più oggettiva possibile la risultanza della validazione.

Percorsi di I e II periodo del I livello

Per i percorsi del I livello – I e II periodo - il CPIA “G.Foti” si è dato un’organizzazione didattica generale, condivisa in tutte le sedi associate, attraverso la strutturazione di curricoli con monti orari disciplinari sviluppati, ove possibile, di norma in 20 ore settimanali distribuite su 4 giorni, il venerdì è dedicato ad attività di accoglienza e orientamento. Le classi di livello del I e II periodo sono ripartite in linea di massima attraverso la seguente configurazione:

Italiano, Sto. e Geo.: 7/8 ore;

Matematica: 5 ore;

Scienze: 3 ore;

Inglese: 3/4 ore

Tecnologia: 2/3 ore;

Percorsi di Italiano per stranieri

Per i percorsi di Italiano L2 i docenti di scuola primaria sono impegnati prevalentemente nelle attività di alfabetizzazione agli stranieri; gli insegnanti di italiano e gli insegnanti di altre discipline con esperienze formative pregresse sull’insegnamento della lingua italiana agli stranieri, sono impegnati nei corsi di livello A1 e A2, con possibilità di corsi di approfondimento dell’Italiano.

Ogni docente, del I grado e della scuola primaria, destina 2 ore del suo orario settimanale accoglienza/orientamento/monitoraggio dei patti Formativi (di cui redazione e revisione devono avvenire in orario di servizio).

Le lezioni si sviluppano prevalentemente in orario pomeridiano/serale, dal lunedì al giovedì; il venerdì solo per i corsi di Italiano per stranieri.

La giornata del venerdì è dedicata alle attività di accoglienza/orientamento/monitoraggio dei Patti Formativi.

Test di Italiano e sessioni di OC



Inoltre, il CPIA "G. Foti", per effetto dell'Accordo Quadro Ministero Interno/MIUR, è la sede di espletamento dei test di Italiano in tutte le sedi associate e delle sessioni di Orientamento e Cultura civica per stranieri nelle sedi di Viterbo e Ostia, ai sensi del DPR 179/2011 e successivo D.M. 7 dicembre 2021 , ai fini dell'attestazione di competenza nella lingua italiana a livello A2 del QCER delle lingue. Tali obblighi, a carico dei docenti esperti nei corsi di Italiano, vengono organizzati prevalentemente nelle giornate del venerdì, mattina o pomeriggio, a settimane alterne (generalmente due sessioni di test e due sessioni di OC al mese) in modo da non interferire con l'organizzazione delle lezioni settimanali.

Il venerdì è la giornata preferibilmente dedicata agli incontri previsti a livello collegiale e consiliare, con calendarizzazione che non interferisca con gli obblighi di cui sopra, potendosi scegliere anche altri giorni della settimana se necessario e funzionale alle esigenze organizzative e/o didattiche del CPIA.

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Nel primo triennio di attività ordinamentale le procedure per l'elezione del Consiglio di Istituto non hanno dato luogo alla presentazione di liste da parte di alcuna componente avente diritto; pertanto le funzioni sono state espletate dal Commissario ad Acta, nominato dall'USR su proposta del Dirigente Scolastico, DSGA Maddalena Scala.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti può essere articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa di cui all'art. 2, comma 5, del DPR 263/2012, il collegio può avvalersi anche di Tavoli tecnici costituiti dai rappresentanti dei soggetti. Infine, il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo-didattici.

CONSIGLIO DI CLASSE DI LIVELLO

Il consiglio di classe è composto dai docenti del gruppo di livello di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 263/2012, e da tre studenti, eletti dal relativo gruppo.



Organizzazione

Aspetti generali

PTOF 2022 - 2025



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Accordi di Rete

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La scuola ha finora realizzato reti con le seguenti realtà scolastiche del territorio:

UNITA' AMMINISTRATIVA (DPR 263/12): Protocollo d'intesa con le scuole "ospitanti" le sedi associate:
I.C. Flavioni di Civitavecchia; IIS Di Vittorio di Ladispoli; IIS Mattei di Cerveteri I.C. Porto Romano di Fiumicino.

UNITA' DIDATTICA (DPR. 263/12) Accordo per il raccordo del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - C.P.I.A. "G. Foti" del Lazio interprovinciale - con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, che al momento attuale, dopo la delibera ultima della Regione Lazio, sono i seguenti:



ITIS L. da Vinci di Viterbo

ITE Savi di Viterbo

IIS "Cardarelli" di Tarquinia

IISISS "Calamatta" di Civitavecchia

IIS "Stendhal" di Civitavecchia

IIS "Baffi" di Fiumicino

IIS "Paciolo" di Bracciano

IIS "Di Vittorio" di Ladispoli

IIS "Colasanti" di Civita Castellana

IIS "Enrico Mattei" di Cerveteri

ACCORDO PER RETE DI AMBITO: con le scuole del medesimo ambito territoriale 28 di Viterbo (L. 107/2015)

ACCORDI PER UNITA' FORMATIVA (DPR263/12)

- Convenzione con Università Tuscia per azioni di formazione degli insegnanti in servizio e attività di ricerca didattico-educativa presso il Labform-Unitus (laboratorio per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado);

Protocollo d'intesa derivante da Accordo Quadro MIUR/Min. Interno, con le Prefetture di Roma e Viterbo per lo svolgimento dei test per Italiano L2 per stranieri, di test di assegnazione dei crediti, di corsi e percorsi di istruzione e formazione, di sessioni di orientamento civico, previsti dal DPR 179/2011 per i cittadini di paesi terzi.



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

PIANO FORMAZIONE - RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

Premessa

Questo CPIA "G. Foti" del Lazio è a strutturazione interprovinciale, con sede amministrativa su Viterbo – ambito n. 28-, con sede associata a Civita Castellana insistente sempre sull'Ambito 28 e altre 3 sedi associate di erogazione del servizio collocate nella provincia di Roma, di cui due appartenenti all'ambito territoriale 11 (presso IC Flavioni di Civitavecchia e presso IIS Di Vittorio di Ladispoli) e una appartenente all'ambito territoriale 10 (presso IC Porto Romano di Fiumicino).

Sulla base del decreto direttoriale n. 37 del 3/03/2016, il CPIA "G. Foti" appartiene all'ambito territoriale n. 28 di Viterbo. In corrispondenza con gli ambiti sopra riferiti si trova ripartita la maggior parte dei docenti di questo CPIA "G. Foti", per la precisione sono assegnati al CPIA "G. Foti" docenti in servizio per un totale di 47 cattedre, di cui n. 21 sull'ambito 11, n. 9 sull'ambito 10 e n.17 sull'ambito 28.

In riferimento all'articolo 1, c. 70 della L 107/2015 l'appartenenza del CPIA all'ambito 28, come entità amministrativo giuridica implica l'obbligo di formazione per tutti i docenti di questa istituzione scolastica, a maggior ragione dal momento che l'amministrazione centrale ha stabilito che ogni istituto appartenente alla rete sia dotato di una quota parte da investire individualmente secondo i bisogni della singola scuola.

I settori di interesse sono incentrati sulle seguenti tematiche:

Per tutto il personale:



1. privacy: In Ottemperanza al Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) per il personale docente e amministrativo;
2. accoglienza delle ipotesi strutturate da MIM e dall'U.S.R. per il Lazio;
3. Il percorso di Ricerca in connessione con il Centro di RS&S del Lazio (decreto dipartimentale 20 ottobre 2021, n.83) è attualmente sospeso ma c'è l'intento di formare una rete unica territoriale con le istituzioni.
4. implementazione delle proposte emerse dalle attività formative svolte per deliberazioni collegiali sulla ricerca di percorsi didattici strutturati attraverso repertori di UDA, in collaborazione con i docenti delle scuole superiori per il raccordo dei periodi di primo e secondo livello;
5. ipotesi di formazione in rete con altri CPIA su:
 - a. percorsi formativi di alfabetizzazione dei cittadini stranieri (vedi progetto FAMI);
 - b. percorsi elaborati dal Centro Ricerca S&S Lazio.
 - c. problematiche interculturali che interessano le varie comunità sociali in cui insistono le sedi
6. validità e riconoscimento dei titoli stranieri, competenze e procedure.

Percorsi specifici del piano di formazione:

- 1) Formazione specifica di aggiornamento sulla sicurezza con Euservice;
- 2) Formazione sui temi dell'Intercultura come deliberato al collegio n. 6 del 30 giugno 2021;
- 3) Formazione sul riconoscimento sul valore dei titoli di studio esteri (da definire nei tempi e nei modi) e loro riconoscimento;
- 4) Formazione nuovi docenti TD e TI sull'istruzione degli adulti.

RIFLESSIONI PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale". Va comunque evidenziato che, nel caso dei C.P.I.A., il Piano di Formazione non potrà essere sviluppato, come ulteriormente indicato nel c. 124 della L 107, "in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13" per i motivi



precedentemente accennati (assenza ad oggi di un Pdm per il CPIA ma che sarà elaborato nel presente triennio). Tuttavia, è sulla scia delle recenti forti innovazioni legislative già citate, che amplificano le peculiarità di questo ordine di scuola, che andrà flesso l'asse professionalizzante della formazione del personale docente.



Formazione iniziale

Poiché il settore dell'istruzione degli adulti è di grande complessità sia organizzativa che didattica, il docente che entra per la prima volta in questo sistema, si trova di fronte a una realtà diversa da quella delle scuole di altro ordine. Per questo è auspicabile una formazione iniziale obbligatoria che veda coinvolti i docenti "neofiti". Oltre alla partecipazione a seminari, incontri, corsi, i nuovi arrivati dovrebbero essere inseriti in programmi di affiancamento coordinati dalla figura di un **esperto IDA**. Tale figura dovrebbe essere istituzionalizzata e presente in ogni CPIA e Istituto Superiore in cui sono presenti insegnanti dei percorsi IDA.

Formazione in servizio

La formazione in servizio dovrebbe avere un carattere polivalente che riguardi non solo gli aspetti



specifici di ciascuna disciplina, ma anche lo sviluppo di capacità empatiche, finalizzate alla ricerca motivazionale. L'insegnante con esperienza nel settore IDA riconosce come problema chiave il fatto di accompagnare il discente in un percorso interiore che gli permetta di trovare una motivazione nell'apprendere. Per raggiungere questo scopo è importante creare occasioni di incontro con i docenti che lavorano in questo specifico segmento scolastico, sia a livello nazionale che europeo.

In particolare, potrebbero essere opportuni dei corsi di aggiornamento in alcune realtà europee, dove sono state già sperimentate nuove tecniche didattiche finalizzate alla soluzione delle problematiche motivazionali, sopra accennate. A tal fine il CPIA "G. Foti" partecipa ad un accreditamento Erasmus con il partner "Education in progress" e si propone di moltiplicare nel presente triennio le esperienze Erasmus del CPIA, presentando propri progetti KA1 e/o KA2 in qualità di applicant per la maggiore internazionalizzazione della nostra istituzione scolastica.

L'intervento formativo viene costruito sulla base degli obiettivi di apprendimento che ci si prefigge di raggiungere e la scelta delle metodologie didattiche che si desidera adottare.

Quanto agli obiettivi, va ricordata la volontà del legislatore nel sottolineare che formazione e aggiornamento debbano avere una valenza sia culturale che professionale. Il docente esperto è colui che conosce gli elementi strutturali intrinseci della propria disciplina ma è aperto al confronto interdisciplinare e alle trasformazioni in atto nella società; è colui che, pur consapevole della propria professione, è pronto a ridisegnarne prospettive e metodologie, anche grazie all'apporto di colleghi o di operatori nel campo educativo. In poche parole, il docente formato e aggiornato non è quello che si chiude a riccio nelle proprie conoscenze e competenze, culturali e professionali che siano, ma si apre al dialogo, al confronto – che può generare anche situazioni conflittuali ma comunque risolutive – all'interno della comunità scolastica in cui vive: una comunità di pratiche, da condividere e negoziare insieme, anche in un'ottica di rete.

Formazione e ricerca

Una dimensione importante della formazione in servizio deve essere la sperimentazione e la ricerca. Questo livello formativo va inteso da un lato come processo integrato agli altri, dall'altro come momento autonomo di sviluppo sperimentale da realizzare anche in collaborazione con istituzioni universitarie, a vario titolo coinvolte (convenzioni, accordi, ...). Il docente sperimentatore è colui che cresce nella professionalità, che migliora il rendimento degli alunni, percorrendo nuove strade didattiche, che pubblicizza gli esiti della sua ricerca, favorendo la formazione dei suoi colleghi e la crescita dell'intera istituzione scolastica. Nel caso dei docenti che operano nel sistema dell'istruzione degli adulti, la metodologia più adatta a favorire un approccio euristico e formativo insieme appare



quella della ricerca-azione: una ricerca partecipativa, che prevede la partecipazione attiva dei docenti in un processo di osservazione sistematica delle azioni. Rientrano tra i paradigmi della ricerca-azione partecipata: la riflessione sul contesto, la riproducibilità del metodo, la concretezza, la dimensione sociale e pubblica. Affinché siffatta attività di ricerca possa essere proficua, è importante che essa non si sviluppi all'interno di un circolo autoreferenziale. Per questo sarebbe opportuno che gli attori coinvolti non fossero solo i docenti interessati ma anche esperti esterni. Ad esempio, si potrebbe ipotizzare un modello formativo in cui da un lato un gruppo di docenti sperimentatori mette in comune le proprie esperienze in modalità contestualizzate, dall'altro un gruppo di esperti universitari interviene nell'osservazione di tale processo. La ricerca e la sperimentazione, nella formula della ricerca-azione, possono partire dall'analisi della comunità docente, dalla riflessione sulle metodologie didattiche in tutte le sue articolazioni organizzative e quindi dalla definizione di nuovi modelli che possano essere riproducibili, valutabili e verificabili a diversi livelli, anche esterni. In questo senso adottare tecniche di benchmarking in riferimento ai modelli e alle esperienze migliori, adattate al contesto, appare un'efficace tecnica di innovazione. Anche qui è auspicabile adottare una metodologia che alterni incontri, seminari, corsi, con lezioni di tipo frontale, al cooperative learning e ai lavori di gruppo. Un modello, quest'ultimo, sempre più utilizzato negli ultimi tempi, soprattutto nella ricerca-azione: si pensi alle teorie francesi de La main à la pâte a quelle inglesi dell'IBSE "Inquirybased science education", riproposte partendo dalle classiche tecniche di apprendimento scientifiche basate sul metodo SID, "Scientiam inquirendidicere" e fondate su pratiche laboratoriali e sperimentali.

SICUREZZA

Condividendo spazi con altri istituti, i CPIA seguono le condizioni di sicurezza delle scuole "ospitanti", che nella maggior parte dei casi sono le stesse scuole su cui erano incardinati i pregressi C.T.P. fino al 31 agosto 2015. Tuttavia, trattandosi di istituzioni scolastiche diverse, le responsabilità gestionali dei dirigenti come datori di lavoro sono nettamente distinte.

Dal primo a.s. di istituzione dei CPIA, con mediazione dell'USR per il Lazio, sono stati sottoscritti protocolli che comprendono anche le responsabilità sulla Sicurezza, a partire dalla stipula di contratti integrativi con i medesimi Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione già individuati nelle scuole in cui sono incardinate le sedi associate. Il CPIA individua autonomamente, sulle sedi associate, proprie figure sensibili e addetti antincendio ed evacuazione, da sottoporre ad adeguata formazione.

Il Piano di formazione per la Sicurezza viene perseguito, fin dal 2015, nonostante i molteplici



problemi dovuti all'organizzazione dei percorsi, da concordare con altre scuole appartenenti ad ambiti territoriali diversi e addirittura collocati in due province diverse, nonché dovuti al forte turn over del personale, considerato anche che questo CPIA ha una forte concentrazione di supplenti temporanei o annuali.

Tutto il personale è tenuto alla conoscenza e alla diffusione all'utenza di quanto previsto nel Documento di Valutazione Rischi ed è tenuto alla conoscenza e diffusione del Piano di Emergenza per l'evacuazione.

La Sicurezza, in riferimento al D.lgs. 81/2008, è inoltre argomento di cittadinanza trasversale a tutte le attività e discipline del curricolo del C.P.I.A., viene trattato all'interno delle UDA dal personale docente e viene trattato comunque all'interno di tutti i percorsi attivati dalla scuola. Ci si propone di promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso con azioni formative estese agli studenti frequentanti (comma 10 della legge 107).

Per le sedi associate/punti di erogazione e la sede amministrativa del CPIA "G. Foti" interprovinciale del Lazio è stato individuato uno stesso R.S.P.P.

PRIVACY

Considerata la vigenza dal 25 maggio 2018 del nuovo Regolamento Europeo per la protezione delle persone con riferimento al trattamento dei dati e alla loro circolazione, il Dirigente Scolastico ha provveduto, con affido diretto ad Euservice s.r.l., ad incaricare l'ing. Angelo Leone quale DPO dell'Istituto.

Il Responsabile Dati Personalini è figura prevista dall'art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679, designato dal titolare o dal responsabile del trattamento per assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del Regolamento medesimo, il quale coopera con l'Autorità (il suo nominativo va comunicato al Garante) e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali (artt. 38 e 39 del Regolamento).

Il Regolamento integra e innova le previsioni normative del D. Lgs 196/2003 ed impone anche alle scuole una nuova disciplina come novellato al decreto legislativo n. 101/2018.

Il GDPR introduce nuovi diritti per gli individui e il fatto che si applichi in tutti gli Stati dell'Unione Europea rappresenta una grande conquista di cittadinanza per il "Popolo Europeo" anche ai fini



dell'armonizzazione legislativa.

Esso rispetto al precedente Codice privacy garantisce:

maggior protezione dei dati personali;

maggior trasparenza con regole più chiare in materia di informativa e consenso;

diritto all'oblio: l'interessato, onde evitare che notizie ritenute pregiudizievoli ed offensive continuino ad essere di pubblico dominio, può ottenere la rimozione dai motori di ricerca di tutti i link e riferimenti che rimandano ai contenuti online in questione, invocando il "diritto all'oblio";

portabilità dei dati personali da un titolare del trattamento ad un altro;

maggiori garanzie per i minori.

Alla luce di tali garanzie, gli interessati possono:

1. Accedere in qualsiasi momento ai loro dati personali;
2. Sapere come vengono utilizzati e protetti i loro dati;
3. Chiedere il trasferimento dei loro dati personali ad altro soggetto (portabilità del dato);
4. Essere tempestivamente informati in caso di furto dei propri dati;
5. Avere garanzie sull'applicazione della normativa da parte dei soggetti interessati.

Con nota al personale e sul sito della scuola sono stati pubblicati i seguenti documenti:

- Informativa per il trattamento dei dati personali - Articolo 13 Regolamento U.E. 2016/679 - G.D.P.R.
- Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati
- Documento del Garante per la protezione dei dati personali: la scuola a prova di Privacy

Il dirigente scolastico del CPIA "G. Foti" ha inoltre provveduto all'attribuzione al personale interno di funzioni e compiti a soggetti autorizzati al trattamento dei dati e ad attivarsi con il RDP per la predisposizione del registro del trattamento dati.

COMMISSIONE PER ELABORAZIONE STRESS DA LAVORO

Per stress lavoro correlato si intende la condizione fisiologica di malessere che nasce da condizioni



lavorative non in linea con un equilibrato svolgimento psico-fisico dell'attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma una condizione di adattamento fisiologico che, se prolungata nel tempo, può determinare alterazioni al benessere psicofisico del lavoratore, anche con danni rilevanti alla salute.

Lo stress da lavoro non è quindi una debolezza individuale ma può essere causato da fattori diversi, come ad esempio l'ambiente di lavoro, il contenuto del lavoro e la sua organizzazione che, sommati a motivi esterni all'ambiente di lavoro potrebbero portare a cambiamenti nel comportamento e ad una riduzione dell'efficienza nel lavoro.

Tutto il personale della scuola rientra nella categoria delle cosiddette "helping profession" (professioni d'aiuto) ed è quindi esposto ai rischi di natura psicosociale (Disagio Mentale Professionale = DMP). Lo stress è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa più frequentemente riferito. Molte indagini condotte in questo settore evidenziano che una percentuale compresa tra il 50% e il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuto allo stress.

Dal punto di vista lavorativo, una condizione di stress può essere generata da molti fattori tra cui:

- il contenuto del lavoro o della mansione da svolgere,
- la carenza di comunicazione,
- la carenza di informazione,
- l'inadeguatezza alla mansione svolta,
- le inadeguatezze gestionali.

Lo stress lavoro correlato rientra, secondo l'art.28 del D.lgs. 81/08, all'interno di quei fattori che devono essere monitorati all'interno dell'attività lavorativa, al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e la cui valutazione va inserita nel Documento di Valutazione dei Rischi.

La valutazione del rischio da stress lavoro correlato consiste nell'individuare indicatori, facilmente e chiaramente misurabili, delle manifestazioni di stress, in relazione alle condizioni di lavoro con l'obiettivo di identificare correttamente i fattori di rischio stress lavoro correlato presenti nell'attività lavorativa in modo tale da attuare la pianificazione e la realizzazione di misure correttive volte alla riduzione o meglio all'eliminazione degli eventuali fattori di rischio.

A questo primo step valutativo deve seguire una valutazione dei fattori riferiti all'ambiente,



contenuto e contesto del lavoro, per identificare, nella maniera più oggettiva possibile, gli eventuali fattori di rischio ed i lavoratori esposti, al fine di intervenire sui fattori stressogeni con l'adozione di specifiche misure di prevenzione.

Al fine di procedere alla valutazione, in adempimento della metodologia proposta, viene costituito un Gruppo di Valutazione dello stress lavoro correlato, con il compito di gestire il processo valutativo, composto da:

- Vicario del Dirigente Scolastico,
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
- Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione
- Coordinatori di plesso
- Uno o più lavoratori in rappresentanza di ciascun profilo professionale operante nell'Istituto (se non presenti ad altro titolo).

Al fine di elaborare la valutazione è necessaria la compilazione di una semplice check list appositamente predisposta, riguardante:

- l'ambiente di lavoro, relativamente a microclima, rumore ed altri parametri di confort ambientale.
- il contesto di lavoro, come gli orari, la pressione emotiva e psicologica, la natura dell'organizzazione e la sua cultura interna, le possibilità di partecipazione, etc.
- il contenuto del lavoro, come la natura del compito, della mansione, la complessità, il contenuto stesso del lavoro e le competenze necessarie per svolgerlo.

Importante, quindi, risulta essere la partecipazione volontaria e diretta dei lavoratori alla rilevazione dei fattori di stress eventualmente presenti nell'Istituto, a tutela della loro salute e nell'obiettivo di un più generale miglioramento dell'attività lavorativa nei suoi aspetti ambientali, organizzativi e relazionali

La valutazione del lavoro stress-correlato è stata svolta l'ultima volta nell' a.s. 2022/23 dal dedicato Gruppo di Valutazione sopracitato.



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Per il personale ATA:

- accoglienza delle ipotesi strutturate dall'ambito 28 del Lazio (Viterbo) limitatamente al personale della sede centrale;
- autoformazione per moduli curati dal DS e DSGA del CPIA "G. Foti";
- formazione mutua peer to peer tra gli amministrativi dell'Istituto in base alle esperienze lavorative condotte ad oggi

Si sottolinea l'esigenza di:

- favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative alle nuove tecnologie;
- costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola;
- contribuire alla crescita culturale nell'ambito della propria competenza in relazione al profilo professionale;
- formare il personale della scuola in materia di sicurezza sul posto di lavoro.

Si specificano i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze professionali del personale ATA;
- riconversione, qualificazione e sviluppo professionale del personale della scuola nel quadro di una gestione ottimale delle risorse e della valorizzazione delle competenze;
- sviluppo delle diverse funzioni attese dall'autonomia scolastica, dal decentramento e dal riordino



dell'amministrazione.

Considerata l'esigenza dell'Amministrazione di accrescere le competenze di tutto il personale ATA nel settore informatico quale presupposto necessario per il funzionamento della strumentazione e il miglioramento dell'efficienza e della efficacia dei servizi, si prevede di organizzare corsi formativi del personale ATA in base ai seguenti ambiti:

A) ambito: Organizzazione delle istituzioni scolastiche

- L'autonomia amministrativa nelle istituzioni scolastiche;
- Il PTOF: Piano Triennale dell'Offerta formativa;
- La qualità del servizio scolastico: autovalutazione dei servizi generali e amministrativi;
- L'attuazione delle norme di sicurezza;
- L'attuazione della vigente normativa in relazione alla protezione dei dati personali.

B) ambito: Adeguamento delle conoscenze informatiche, rinnovamento delle impostazioni nell'organizzazione del lavoro

- Informatica e telematica nella scuola: comunicazione in remoto;
- Uso delle nuove tecnologie nel rapporto tra uffici e con l'utenza;
- Dematerializzazione e open data;
- Organizzazione degli uffici e normativa sulla sicurezza.

C) ambito: Attitudine relazionale e competenze organizzative

- Gestione dell'istituzione scolastica e organizzazione cooperativa dell'attività professionale;
- La comunicazione con gli studenti e con l'utenza;
- I rapporti interpersonali;
- Norme di primo soccorso.



Le scelte strategiche

3 Aspetti generali

7 Priorità desunte dal RAV

8 Obiettivi formativi prioritari

(art. 1, comma 7 L. 107/15)

9 Piano di miglioramento

18 Principali elementi di innovazione

22 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



Aspetti generali

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il CPIA Foti interprovinciale di Viterbo quale comunità educante persegue le finalità di inclusione sociale e di valorizzazione individuale in linea coi principi europei di apprendimento permanente [\[1\]](#). L'attività scolastica inclusiva che caratterizza il centro interprovinciale si pone come momento qualificante avente come scopo l'occupabilità del corsista, il recupero individuale e/o il reinserimento nella società.

Tra le scelte metodologiche e strategiche prevale quella della Ricerca-Azione che la scuola applica a fini migliorativi e di indagine anche in qualità di membro del Centro Ricerca Sperimentazione e Sviluppo del Lazio, di cui è stato precedente capofila fino al 2021 [\[2\]](#); il CPIA Foti interprovinciale ha collaborato negli anni con MIUR e INVALSI al fine di elaborare un quadro teorico di base sulla valutazione di istituto, secondo quanto stabilito dal DPR 80/2013. Altro elemento portante della politica scolastica è la formazione e l'aggiornamento costante del personale, attività nella quale il CPIA investe favorendo la partecipazione attiva del personale alla vita scolastica, avvalendosi di esperti nazionali ed esperti universitari.

Con l'impegno a costruire nel tempo un senso di comunità ospitante che sia capace di un ambiente di apprendimento accogliente e adeguato alle singole esigenze, sfruttando al meglio le risorse offerte dal territorio, il CPIA ha di fatto concluso il percorso di autovalutazione del precedente triennio e si appresta ora a sviscerarne i nodi in un adeguato piano di miglioramento per il triennio 2022-25 che punti ad una istruzione di qualità con l'obiettivo di rinforzare le competenze di base e trasversali.

Dai processi di autoanalisi condotti negli anni tramite questionari e autovalutazione, emerge la necessità di aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al Secondo Periodo fidelizzando l'utenza e valorizzando il processo di continuità verticale del curriculo. Altra priorità individuata riguarda la necessità di incrementare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio – lungo periodo, come si vedrà di seguito.

Punti di forza

Il contesto in cui si sviluppa e cresce il CPIA Foti è caratterizzato da una platea eterogenea di utenti, perlopiù migranti, tra cui minori non accompagnati, accolti ai sensi del D.P.R. 263/2012, dislocati su



sedi distanti tra loro, fattore che sebbene limiti i rapporti tra docenti, non sembra penalizzare eccessivamente l'attività scolastica delle singole sedi, il suo assetto organizzativo e l'erogazione dell'offerta formativa. Il corpo docente è abituato a lavorare in rete e per dipartimenti disciplinari afferenti agli assi culturali, programmando per UDA comuni (Linee Guida D.M.35/2020). Si registrano la maggior parte delle iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione, per i percorsi di livello A1 e A2. La fase di accoglienza ai corsi di alfabetizzazione e ai percorsi di Primo e Secondo Periodo prevede un test di livello e un eventuale riconoscimento crediti in riferimento a prove e test strutturati nei repertori UDA che permette di stabilire un percorso personalizzato e di redigere il Patto Formativo individuale. Questa personalizzazione del percorso di studio è un elemento portante della realtà scolastica del CPIA e ha l'obiettivo di garantire agli iscritti un percorso educativo adatto alle esigenze individuali, fattore che contribuisce al successo formativo del corsista.

Il CPIA Foti risponde positivamente alla diversificata tipologia di utente con un'ampia offerta formativa basata su corsi curriculare proposti lungo tutto l'arco della giornata (ad eccezione delle sedi ospitate presso altre scuole dove l'orario è soltanto pomeridiano) e moduli fruibili a distanza (FAD), nonché corsi di ampliamento dell'offerta formativa.

La sede centrale di Viterbo, disponendo di spazi propri, ha al proprio interno anche un laboratorio informatico e dispone anche di un'aula esterna in convenzione con la Biblioteca Consorziale di Viterbo.

Considerando le medie di riferimento nazionali, dall'analisi dei dati RAV 2021 le iscrizioni scolastiche sono in crescita e, in riferimento ai livelli di competenza raggiunti, la percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi sia per il Primo Periodo didattico che per il Secondo. Le competenze di base raggiunte sono mediamente avanzate in tutti i percorsi di studio. Migliori sono le competenze raggiunte negli assi matematico-scientifico tecnologico rispetto agli assi dei linguaggi e storico-sociale.

Criticità

Quale rete di servizi al territorio, dalle analisi emerge che la scuola risulti poco conosciuta, fattore questo che limita le iscrizioni soprattutto dell'utenza italiana rimasta fuori dai percorsi di istruzione e senza titolo di studio. Altrettanto scoraggiante è il rapporto tra scuola, EELL e istituti di formazione professionale: del tutto assente è una politica regionale condivisa e i collegamenti tra i percorsi di istruzione sono limitati e limitanti per l'utenza già svantaggiata.

Sarebbe auspicabile avere in futuro una figura scolastica interna, orientativa di riferimento che possa indirizzare il corsista alle scelte successive partendo dalle esigenze territoriali e che possa



fungere anche da elemento di raccordo tra i percorsi di alfabetizzazione e i percorsi di Primo Livello.

Per quanto riguarda il numero di iscrizioni, secondo i dati relativi al RAV per l'a.s. 2020/21, appare notevole lo scarto tra iscritti e numero di titoli conseguiti nei percorsi di alfabetizzazione (882 iscrizioni rispetto a 315 esiti), valore che in proporzione si ripete negli anni successivi e che spinge a riflettere su quali strategie adottare al fine di ostacolare la dispersione scolastica e rendere costante la frequenza ai corsi.

Le sessioni di formazione civica previste del DPR 179/2011 sono in percentuale inferiore alle medie di riferimento, anche perché vengono erogate solo sulla sede di Viterbo. L'a.s. 2023-24 vede anche una particolare criticità nell'erogare le sessioni civiche e i test di L2 nella stessa sede a causa di un possibile trasferimento, la sede è infatti in attesa di nuova assegnazione.

Un forte limite alle attività didattiche è quello di non disporre di spazi autonomi nelle sedi associate (Civita Castellana, Fiumicino, Civitavecchia e Ladispoli) che permettano una maggiore varietà dell'offerta formativa. Situazioni di disagio si verificano anche a seguito della scarsa comunicazione con gli stakeholder territoriali in particolare con le associazioni o i tutor che hanno in carico gli studenti minori stranieri.

Obiettivi di miglioramento

Sebbene l'offerta didattica dell'Istituto risulti soddisfacente dal punto di vista qualitativo, nel breve periodo si auspica l'adozione di prove di valutazione per classi parallele, ossia di prove in uscita da svolgere sulla medesima UDA, nella stessa giornata e secondo le stesse modalità per avere modo di confrontare le prestazioni dei differenti gruppi classe

In riferimento alle priorità indicate nel RAV, la scuola intende raggiungere gli obiettivi prefissati attivando corsi di potenziamento della lingua italiana per gli studenti stranieri iscritti ai percorsi di primo e secondo periodo didattico che presentino difficoltà o carenze linguistiche mediante l'articolazione del gruppo classe, la programmazione dell'orario curriculare e l'impiego di docenti in compresenza. A questo si intende aggiungere la programmazione di lezioni una tantum a "classi aperte" e laboratoriali di raccordo tra i vari percorsi di istruzione (studenti di alfabetizzazione coinvolti in lezioni-laboratorio di Primo Periodo e studenti di Primo Periodo coinvolti in lezioni laboratorio di Secondo periodo).

Ulteriore elemento di riflessione in linea con le priorità dell'Istituto, risale alle indicazioni operative del MIUR (nota 19.09.2022) relativa ai documenti strategici per il triennio 22-25 con la quale si invitano le scuole a tenere a mente due macro-obiettivi previsti dal PNRR (MISSIONE 4 - COMPONENTE 1) finanziati con il D.M. 170/2022 contestualmente alla progettazione di aule e



ambienti innovativi digitalizzati:

- ridurre i divari territoriali per quanto concerne il livello delle competenze di base sulla base delle rilevazioni nazionali;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

[\[1\]](#) Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018.

[\[2\]](#) D.M. 663/2016 art. 28, c. 2, lettera b.



Priorità desunte dal RAV

● Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)

● Competenze di base

Priorità

Aumentare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio-lungo periodo

Traguardo

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Ridurre la dispersione scolastica

Il percorso 1 si allinea agli obiettivi di processo definiti come “accoglienza, continuità/raccordo e orientamento in uscita” e “orientamento strategico e organizzazione del CPIA” in seno agli “esiti percorsi di istruzione”, la cui priorità è di aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al Secondo Periodo.

Negli anni scolastici 2022/23 e 2023/24 si assiste ad un significativo incremento di iscrizioni da parte di minori stranieri non accompagnati (MSNA) che tendono all'abbandono scolastico allo scadere dei benefici economici con il compimento del diciottesimo anno di età.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione didattica e valutazione**

Orientamento e accompagnamento

○ **Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento in uscita**

Inclusione e personalizzazione del percorso

Attività prevista nel percorso: Rilevazione preferenze per accesso agli studi

Descrizione dell'attività	Adattare l'attività scolastica alle preferenze orarie dell'utenza in dispersione allineando i corsi alle esigenze lavorative valutando queste in sede di accoglienza tramite questionario;
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	9/2024
Destinatari	Studenti
Responsabile	Referente dei corsi curriculari.
Risultati attesi	Una piu' assidua frequenza ai corsi curriculari che si traduce in un aumento del numero degli studenti che terminano i percorsi.



Attività prevista nel percorso: Riconoscimento del merito studentesco

Descrizione dell'attività	Attivare un sistema di premialità per gli studenti, che si dimostrano più meritevoli, consistente nella possibilità di orientarli e partecipare in modo prioritario alle attività extracurricolari di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa e ai colloqui di lavoro con aziende, una volta definita una apposita progettualità di collegamento tra mondo dell'istruzione e delle imprese, così da incentivarne la partecipazione e la piena fruizione dei percorsi ordinamentali.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2024
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Genitori Associazioni
Responsabile	Consiglio di livello e referenti del progetto, da attivare, di collegamento tra mondo dell'istruzione e delle imprese.
Risultati attesi	Riduzione dei numeri di abbandono scolastico e aumento di coloro che terminano i percorsi.

Attività prevista nel percorso: Mentoring

Descrizione dell'attività	Favorire attività di orientamento in uscita con specifica figura di riferimento che mantenga i rapporti con le scuole del territorio, la formazione professionale e sappia motivare ed invogliare gli alunni rendendo trasparente la spendibilità dei titoli conseguiti.
Tempistica prevista per la	1/2024



conclusione dell'attività

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Associazioni
Responsabile	Coordinatori di classe Referente L2
Risultati attesi	Riduzione dell'abbandono scolastico per inserimento in continuità in altri percorsi scolastici o lavorativi di formazione.

● **Percorso n° 2: Miglioramento delle competenze linguistiche**

Questo percorso intende perseguire l'obiettivo di avere una utenza maggiormente competente dal punto di vista linguistico. Rientra pertanto nell'ambito "Curriculo, progettazione didattica e valutazione".

La gran parte degli studenti componenti la popolazione studentesca del CPIA è di madrelingua straniera e la loro lingua nativa è spesso distante dalle lingue latine, come l'italiano. Prevalgono nei numeri scolastici studenti provenienti dal continente africano e asiatico. La distanza linguistica riduce fortemente la motivazione ad apprendere per via di oggettive difficoltà alimentate anche da disagi personali dovuti ad una scarsa scolarizzazione. Coordinare attività di potenziamento e orientamento agli studi così come favorire la facilitazione linguistica è obiettivo scolastico.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze di base**

Priorità

Aumentare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio-lungo periodo



Traguardo

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione didattica e valutazione**

Orientamento

Rilevazione annuale sugli apprendimenti

Potenziamento linguistico alla pari

Attività prevista nel percorso: Orientamento alla pari e training linguistico

Descrizione dell'attività

Pianificare e organizzare attività di orientamento da parte degli studenti del Primo Periodo Didattico nei confronti degli studenti che seguono i percorsi di alfabetizzazione: un "compito di realtà" che assolve una duplice funzione orientativa e di perfezionamento della lingua orale in contesto scolastico e comunicativo.

Tempistica prevista per la

2/2024



conclusione dell'attività

Destinatari	Studenti
Responsabile	Referenti alfabetizzazione e Primo Periodo Didattico
Risultati attesi	Migliorare le competenze linguistiche attraverso un compito di realtà da far svolgere agli studenti del Primo Periodo Didattico e divulgare le attività di studio del Primo Periodo Didattico al pubblico dei corsi di alfabetizzazione.

Attività prevista nel percorso: Monitorare gli apprendimenti a livello di istituto

Descrizione dell'attività	Perfezionare ed usare sistematicamente prove di valutazione di istituto per classi parallele in modo da comparare i risultati e monitorare gli apprendimenti per il primo e secondo livello (3 rilevazioni annue).
Destinatari	Docenti Studenti
Responsabile	Coordinatori di dipartimento
Risultati attesi	Migliorare il rendimento professionale del personale docente e l'organizzazione scolastica interna.

Attività prevista nel percorso: Peer teaching

Descrizione dell'attività	Usare i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) per favorire scambi linguistici in tandem tra studenti del liceo classico, o linguistico e studenti dei corsi di alfabetizzazione e/o del Primo Periodo Didattico che necessitano di migliorare la lingua parlata italiana (L.145/2018).
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2024



Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Istituto di Istruzione di Secondo Grado
Responsabile	Docenti corsi alfabetizzazione e docenti Primo Periodo Didattico
Risultati attesi	Migliorare la lingua italiana.

● **Percorso n° 3: Innovazione e digitalizzazione**

Il terzo percorso prende in considerazione l'organizzazione scolastica interna e intende favorire lo studio agile mettendo il discente in condizione di poter maturare dei crediti scolastici anche a distanza.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Esiti dei percorsi di istruzione**

Priorità

Aumentare il numero di studenti che passano dai percorsi di alfabetizzazione a quelli di Primo Periodo e di questi ultimi al secondo periodo.

Traguardo

Rientrare nelle medie regionali e nazionali implementando il passaggio tra i vari percorsi (dall'alfabetizzazione al primo periodo e da questo al secondo)

○ **Competenze di base**



Priorità

Aumentare i livelli di competenza raggiunti nell'asse dei linguaggi dei percorsi di primo livello nel medio-lungo periodo

Traguardo

Elevare la percentuale dei livelli di competenze di base relative all'asse dei linguaggi nei percorsi di primo livello

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Ambiente di apprendimento

Promuovere l'apprendimento permanente sfruttando contenuti erogati a distanza

Attività prevista nel percorso: Didattica a distanza

Descrizione dell'attività	Pianificare e organizzare attività di formazione a distanza, erogando una parte dei corsi online, favorendo gli studenti lavoratori o distanti dalla sede scolastica nell'ottica di migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali in linea con Italia digitale 2026. In questo contesto la scuola si impegna anche a fornire agli studenti libri digitali creati con strumenti ad hoc per rendere maggiormente agile lo studio. La scuola si impegna anche a permetterne la fruizione attraverso la messa a disposizione di laboratori digitali virtuali mediante device, fornito dalla scuola o secondo l'approccio BYOD, che favoriscano anche lo sviluppo di competenze digitali.
Destinatari	Studenti
Responsabile	Animatore digitale



LE SCELTE STRATEGICHE

Piano di miglioramento

PTOF 2022 - 2025

Risultati attesi

Incremento dei rendimenti scolastici e maggiore autonomia di studio.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L' Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per l'a.s. 2023/24 viene sostanzialmente riconfermato per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2022/2025, prot. 5326 del 22/09/2022.

I seguenti obiettivi strategici saranno ampliati durante il corso dell'a.s. 2023-24:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, mentre l'utilizzo del metodo CLIL (Content Language Integrated Learning), al momento, non viene svolto;

2. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

E' prevista la nuova progettualità "Mastri 4.0", finalizzata all'inserimento effettivo nel mondo del lavoro per alcuni corsisti del CPIA Foti al fine di potenziare il perseguimento dell'obiettivo strategico.

3. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

4. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

Sono previste per l'a.s. 2023-24 ulteriori attività di arricchimento, svolte dal CPIA, non già riportate, come ad esempio:

□ visite guidate a musei e siti archeologici ed altri punti di interesse culturale per i corsisti e/o i partecipanti alle attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa;

□ giornate di festa di fine anno per i percorsi didattici e di ampliamento dell'offerta formativa con eventuale organizzazione di gare gastronomiche e di giochi della tradizione all'aria aperta (ad esempio "ruba bandiera", etc...), che hanno finalità aggregativa ed educativa per i discenti;



- lezioni con i corsisti svolte all'aria aperta;
- passeggiate educative in luoghi di interesse culturale o formativo.

Il nostro CPIA si impegna ad innovare continuamente il suo approccio alle attività, ad esempio con la Proposta di Progetto "PRO.SPE.RA LAZIO" **PROGETTO SPERIMENTALE PER IL RACCORDO TRA I PERCORSI DI PRIMO LIVELLO DEL CPIA "G. FOTI" DI VITERBO E I PERCORSI DI SECONDO LIVELLO DEI CORSI SERALI DEGLI ISTITUTI: I.I.S. "L. CALAMATTA" DI CIVITAVECCHIA e dell'I.I.S. "STENDHAL" DI CIVITAVECCHIA.**

Per l'anno scolastico 2024/25, si propone l'avvio di un progetto sperimentale di raccordo tra i due percorsi istituzionali che consenta agli studenti del Secondo periodo del Primo livello di accedere direttamente al Secondo periodo del Secondo livello. Si propone una integrazione ordinamentale tra il percorso di Primo periodo del Primo Livello e del Primo Periodo del Secondo Livello che, oltre all'impiego di strumenti di accoglienza comuni, preveda un unico quadro orario, un unico insieme di competenze all'esito del percorso integrato, una progettazione didattica comune, frutto di una stretta cooperazione tra gli organici del Primo e del Secondo livello. Il tutto attestato nella creazione di un nuovo modello di "Patto Formativo Individuale di Raccordo".

Si sottolinea anche il carattere innovativo del progetto "PROGETTIAMO IL CPIA DEL FUTURO ", infatti il nostro CPIA anche nell'anno scolastico 2022-2023, è stato ammesso a partecipare alla seconda edizione dell'EPALE EduHack 2022, un'iniziativa promossa nel 2021 da Epale Italia in collaborazione con la rete di scopo nazionale ICT della Ridap (Rete Italiana Istruzione degli adulti) ed EGInA (European Grants International Academy) di Foligno, agenzia accreditata alla Regione Umbria per la formazione e la certificazione delle competenze, rivolta al sistema di istruzione degli adulti in Italia. Da poco si è conclusa anche la terza edizione dell'Epale EduHack alla quale il CPIA Foti ha di nuovo preso parte collaborando al tema Percorsi di cittadinanza. Esperienze innovative per le competenze e l'occupabilità.

Il PROGETTO ERASMUS+: VINCI PER LA VITA , un accreditamento per la mobilità degli studenti e del personale nell'educazione degli adulti concluso nell'a.s. 2022-23. Grazie a questo progetto di mobilità 3 docenti hanno seguito un corso per le competenze digitali in Romania, altri tre docenti e il nostro Dirigente hanno seguito corsi sulle buone pratiche linguistiche a Gran Canaria.

Per l'a.s. 2023-24 è previsto lo scambio di buone pratiche in ambito Erasmus in relazione alla partecipazione al nuovo progetto Erasmus "Perspektive", da svolgere presso la realtà carceraria; al nuovo accreditamento con il CPIA Napoli Città 2 e alla realizzazione del progetto "LearnIT Outdoor" ,



un progetto che si propone di aumentare competenze green di 80 adulti di 8 città (Spagna e Italia) trasformandoli in agenti di cambiamento green.

Le suddette progettualità rafforzano l'indirizzo del CPIA verso gli obiettivi strategici individuati nell'Atto di Indirizzo.

Questi sono solo alcuni dei progetti che vedono il CPIA "G. Foti" pienamente coinvolto nell'innovare e ricercare costantemente attività dinamiche e creative per l'utenza.

DISCIPLINE STEM NELL'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Le Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative ". Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di "sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne".

Indicazioni metodologiche per un apprendimento integrato delle discipline STEM:

- Adattare la didattica alle esigenze e all'esperienza pregressa degli studenti adulti.

Gli adulti che frequentano i CPIA nei vari percorsi offerti manifestano esigenze e bisogni di apprendimento diversi rispetto agli alunni dei corsi ordinari di primo e secondo ciclo. Gli adulti, infatti, hanno esperienze di vita e di lavoro che possono essere messe in luce, utilizzate e potenziate nella didattica delle discipline STEM, inserite nell'asse matematico e nell'asse scientifico-tecnologico. Risulta fondamentale, proprio per la specificità dell'utenza adulta, tenere nella dovuta considerazione il ruolo centrale delle attività laboratoriali, utilizzando metodologie didattiche flessibili che tengano conto di esperienze e competenze pregresse, acquisite in contesti formali, non formali e informali.

- Utilizzare la tecnologia in modo efficace.

La tecnologia riveste un ruolo fondamentale per l'apprendimento delle discipline STEM anche nell'istruzione degli adulti. La realizzazione delle aule a distanza denominate Agorà (Ambiente



interattivo per la Gestione dell'Offerta formativa Rivolta agli Adulti) costituisce elemento di qualità per consentire agli studenti adulti di integrare modalità di apprendimento in presenza e a distanza. Con tali strumenti l'adulto è portato a promuovere un apprendimento attivo e collaborativo.

- Sviluppare le competenze trasversali

Anche per gli studenti adulti, l'acquisizione di competenze nel campo delle discipline STEM può agevolare lo sviluppo delle competenze trasversali, come la capacità di lavorare in gruppo, la creatività e l'innovazione, la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni. In questa prospettiva, potrà essere ulteriormente promossa la cultura dell'apprendimento permanente, incentivando gli adulti ad una formazione e ad un aggiornamento continuo delle proprie competenze, anche in prospettiva di una riqualificazione in campo professionale.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

- **Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno**

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 -



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	0

Approfondimento

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il PNSD ben si connette con quanto prevedono le Linee Guida del DPR 263/2012 sull'Istruzione degli Adulti, esse testualmente recitano: "...In tale contesto, riveste particolare rilievo la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi", anche in considerazione della fruizione a distanza prevista dall'art. 4, comma 9, lett. c) del Regolamento" ed ancora "... L'utilizzo delle nuove tecnologie è



strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del C.P.I.A. in quanto Rete Territoriale di Servizio nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n.92".

Pertanto, l'implementazione del Piano non può prescindere da una breve analisi del contesto del CPIA. "G. Foti", Istituzione con un territorio provinciale molto ampio e con 4 Sedi Associate distanti tra loro parecchi chilometri.

Sin da subito si è evidenziata la necessità di sfruttare il più possibile le TIC sia per quanto attiene il lavoro amministrativo (comunicazioni Dirigenza/Segreteria), dematerializzando e digitalizzando molti documenti mediante l'uso di Applicativi come Argo o Google Space for Education, che per quanto riguarda il settore didattico (pianificazione, programmazione per competenze, repertori di UDA) anche qui dematerializzando e digitalizzando i documenti correlati e sfruttando la Rete, nello specifico quanto Google mette a nostra disposizione, come mezzo per la trasmissione delle informazioni e per la condivisione dei materiali. Attività questa che rispecchia in pieno il nuovo paradigma veicolato dal PNSD che ritiene l'uso delle TIC "...azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita...".

Quanto sopra entra nel novero di quanto "già fatto".

La pianificazione del prossimo triennio in riferimento ai tre ambiti principali del Piano:

1. miglioramento dotazioni hardware, vincolato, come già sottolineato, all'azione degli EELL;
2. attività didattiche;
3. formazione personale docente e ATA.

Per quanto attiene l'ambito 1 sarà necessario:

Azione : Facilitare l'accesso a Internet.

Problemi connessi : gli edifici scolastici in cui operano le sedi associate del CPIA sono collocati in 4 territori comunali differenziati, in condivisione con istituti diversi nei quali erano incardinate le sedi dei pregressi CTP, come già evidenziato. Le azioni di connettività di cui sopra sono a carico delle amministrazioni comunali, con tutte le problematiche immaginabili.

Azioni : Trasformare gli spazi "classe" in "Laboratori per l'apprendimento" mettendo al centro l'apprendimento e non le nuove Tecnologie, che devono essere considerate solo il mezzo e non il fine. Utilizzare le dotazioni di Digital Board disponibili sia in modalità "statica" che "dinamica" al fine di promuovere l'apprendimento cooperativo e collaborativo.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Problemi connessi : le aule sono in condivisione con le scuole “ospitanti” le sedi associate del C.P.I.A.; al momento la strumentazione tecnologica di aula viene utilizzata con i dovuti accorgimenti di controllo e manutenzione a carico delle due scuole, come da protocollo iniziale.

Azioni : Avendo dotato tutte le aule di Digital Board si pensa nel prossimo triennio di utilizzare le dotazioni Hardware acquisite nell'a.s. 2022-23 (digital board e pc) e durante il periodo pandemico (tablet) permettendo, inoltre, anche l'uso di device personali. L'obiettivo nel triennio è di creare alcune “classi digitali” in cui il tablet e/o il device personale sia lo strumento didattico ordinario da utilizzare nell'ambito di una apposita e innovativa metodologia di insegnamento. Ampliare le dotazioni Software mediante l'uso di Applicativi Free facilmente scaricabili che permettano la gestione del mezzo informatico anche nella sua accezione “multimediale”.

Problemi connessi : condivisione con le scuole “ospitanti” delle spese necessarie e delle misure di protezione in rete con l'uso di opportuni protocolli.

Utilizzare il Sito dell'Istituzione sia come obbligo di informazione su quanto viene operato all'interno del C.P.I.A., sia come strumento per continuare a dematerializzare e a digitalizzare ulteriori documenti (domande d'iscrizione, richieste di Certificazioni ecc., modulistica varia) semplificando e informatizzando iter e procedure per abbattere tempi e costi. A partire dall'a.s. 2022-23 sono aperte le iscrizioni online sul nostro sito.

Inoltre, il sito è stato rinnovato nell'a.s. 2022-23, adeguandolo alla normativa ed ai più recenti requisiti tecnici, avendo avuto accesso al finanziamento n. 33-1/2022 del PNRR.

Si è anche proceduto nell'a.s. 2021/22 ad accedere al finanziamento del Progetto 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud”, finanziato con fondi PNRR, rivolto alla transizione delle attività e dei servizi del CPIA sul Cloud.

Per quanto attiene gli altri due ambiti, in questa sede si rende opportuno trattarli, senza scinderli, per una ragione ben precisa: l'uno è il portato dell'altro.

L'istruzione degli Adulti ha delle “caratteristiche” peculiari i cui punti focali sono: Pedagogia vs Andragogia (e viceversa) e Didattica per Competenze. In questa ottica la trasversalità è uno dei requisiti fondamentali; il docente deve acquisire piena consapevolezza del ruolo della propria disciplina nello sviluppo delle competenze e deve anche saper coinvolgere il discente nell'affrontare le situazioni o portare a termine i compiti che tali competenze richiedono assumendo il ruolo di coach anziché di “maestro”.

Infine, anche i tempi dell'Istruzione degli Adulti sono particolari. Devono essere concentrati (la



modularità) e flessibili (adattabili ai tempi del lavoro); per tale ragione la fruibilità a distanza data dall'E-Learning ben si attaglia alle esigenze dell'utenza adulta.

Il DPR 263/2012 ha reso possibile l'utilizzo della F.A.D., normandola alla stregua delle discipline. Premesso ciò si ritiene opportuno procedere a:

Avviare una fase di Formazione sia dei docenti operanti nel C.P.I.A. sia dei docenti operanti nei percorsi di Secondo Livello dei serali di scuole del II° grado con cui il C.P.I.A. è in accordo di rete, che permetta una "ricaduta a cascata" di quanto la Formazione sulla Ricerca –Azione effettuata in questi ultimi anni ha prodotto, sia in termini metodologici e didattici, sia soprattutto in termini di "Vision".

Favorire l'utilizzo di devices per costruire "aula virtuali" e "agorà" utili sia ai fini dell'autoformazione dei docenti che per un continuo e proficuo dialogo con i discenti.

Rielaborare in termini di Competenze di Base e Trasversali i contenuti disciplinari nell'ottica di un Curricolo verticale che agganci virtualmente al Secondo periodo didattico del Primo Livello il Primo Periodo didattico del Secondo Livello strutturando, in Rete con gli Istituti titolari, "UDA integrative valutabili" per le discipline d'indirizzo. Ma anche creare/acquisire molteplici LO (Learning Object) costruiti per aiutare gli studenti a raggiungere specifici obiettivi didattici fruibili a distanza, riutilizzabili e il cui insieme costituirà il "Percorso Formativo Individualizzato".

Educare gli utenti/discenti ai nuovi media, formarli nell'E-Citizen, insieme alle loro famiglie, alla "Cittadinanza Digitale".

Il CPIA mediante l'abbonamento ad apposito software per la creazione di ebook, ha proceduto nell'a.s. 2021-22 alla produzione di materiale didattico digitale dedicato a:

- didattica per l'insegnamento dell'Italiano L2;
- didattica per l'educazione civica in base al curricolo di istituto;
- sostenibilità e alimentazione.

Nel presente triennio il CPIA continuerà in questo processo di digitalizzazione del materiale didattico mediante la realizzazione di ebook.

Infine, si intende digitalizzare nel presente triennio di vigenza del PTOF le seguenti fasi della vita amministrativa e didattica dei corsisti:

- iscrizioni al CPIA (digitalizzazione ed impiego di sistema di firma elettronico con possibilità di iscrizione online);



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

- stipula del PFI
- fase di accoglienza con digitalizzazione di:
 - Intervista;
 - Dossier del corsista;
 - Prove di Ingresso
 - Prove di fine UDA

REGISTRO ELETTRONICO SOGI

A partire dall'anno scolastico 2021-22 il CPIA G. Foti si è dotato del registro elettronico SOGI che tramite un'interfaccia web semplice ed intuitiva facilita la gestione scolastica del registro di classe e del docente, l'anagrafica studenti, la condivisione di documenti, gli scrutini online e la gestione dei colloqui.

I punti di successo sono:

- Dirigente scolastico: visualizza il profilo dello studente, gestisce gli scrutini, visiona i registri dei docenti e le attività svolte in classe;
- Segreteria: inserisce e gestisce tutte le anagrafiche legate alla scuola, quali studenti, docenti, genitori e personale ATA, gestisce le classi e genera i documenti certificati pronti per la stampa;
- Docente: inserisce i voti, inserisce un resoconto giornaliero del lavoro svolto e propone voti dello scrutinio;
- Genitori e studenti: quest'area permette loro di monitorare in tempo reale la situazione dell'alunno.

Il software permette:

Gestione dei crediti formativi

Profilo personale completo e personalizzabile

Interfaccia con il sistema SIIS

Gestione dei colloqui



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Accesso tramite Browser, è sufficiente avere una connessione ad internet.

